

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Prof. Arch. Francesco Karrer

COORDINAMENTO GENERALE E R.U.P.

Arch. Gianpiero Ribolla

UFFICIO DI PIANO

Ermes Barba & Mauro Salvadori
Architetti Associati

Arch. Lorenza Barbagallo

Ing. Laura Boldi

Arch. Ornella Fogliata

Arch. Mariarosa Maifrini

Arch. Daniela Marini

Arch. Elena Pivato

Ing. Claudia Rebuffoni
Studio Rossi e Associati

Arch. Mattia Romani

Arch. Pierfrancesco Terlizzi
Studio G & T Gallucci e Terlizzi Architetti Associati

Arch. Paolo Livi

Geom. Paolo Martinelli

Dott. Davide Moretti

COLLABORATORI

Arch. Marco Agostini - Ing. Susi Canti

Alberto Gadola - Arch. Laura Treccani

Aw. Diana Mastrilli

Servizio Amministrativo del Settore Urbanistica

CONSULENZA INFORMATICA

Ing. Marino Bocchi

CONSULENZA LEGALE

Aw. Mauro Ballerini

COMPONENTE AGRONOMICA

Dott. Agr. Benedetto Rebecchi

D.ssa Agr. A. Mazzoleni - D.ssa For. E. Zanotti

COMPONENTE GEOLOGICA

Dott. Pier Luigi Vercesi

COMPONENTE COMMERCIO

Settore Marketing Urbano,
Commercio e tutela consumatori

Adozione: Straolzi & Partners Srl

Approvazione: Prassicoop Srl

MOBILITA' E TRAFFICO

Settore Mobilità e Traffico

Brescia Mobilità Spa

AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Ing. Angelantonio Capretti

Tavola N.

RGall02

Relazione Generale

Il P.G.T. di Brescia e la pianificazione regionale (P.T.R.)

Sindaco

On. Aw. Adriano Paroli

Assessore all'Urbanistica

Aw. Paola Vilardi

Responsabile Area Gestione del Territorio

D.ssa Daria Rossi

Responsabile Settore Urbanistica

Responsabile Unico del Procedimento - Progettista
Arch. Gianpiero Ribolla

Quadro:

Scala:

Data: Settembre 2012

Adozione: Delibera n°163/71826 del 29/09/2011

Approvazione: Delibera n 57/19378 del 19/03/2012

Pubblicazione:

RGall02
Allegato alla Relazione Generale
Il P.G.T. di Brescia
e la pianificazione Regionale (P.T.R.)

PGT BRESCIA

RGall02

Allegato alla Relazione Generale

Il P.G.T. di Brescia

e la pianificazione Regionale (P.T.R.)

Sommario

PARTE I - INTRODUZIONE	7
PARTE II - IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	9
1. FINALITÀ E STRUTTURA DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	9
2. NATURA ED EFFETTI DEL PTR.....	17
3. RAPPORTO CON GLI ATTI DEL PGT COMUNALE.....	19
PARTE III - IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	21
4. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE COME AGGIORNAMENTO DEL PTPR AL D.LGS. 42/04	21
5. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PPR.....	23
6. NATURA ED EFFETTI DEL PPR	25
7. RAPPORTO CON GLI ATTI DEL PGT COMUNALE.....	27
PARTE IV - VERIFICA DI ASSUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PTR NEGLI ATTI DI PGT	29
8. MODALITA' DI VERIFICA DI COERENZA	29
9. AZIONI DI COERENZA.....	30
9.1. QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO (Q.C.).....	32
9.1.1. AZIONE Q.C. A - RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NEI SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR E NEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE E SOVRACOMUNALE	32
9.1.2. AZIONE Q.C. B - RICONOSCIMENTO DEI PUNTI DI FORZA\DEBOLEZZA E DELLE MINACCE\OPPORTUNITÀ DEL PTR IN RELAZIONE AL CONTESTO LOCALE - ANALISI SWOT.....	37
9.2. QUADRO STRATEGICO (Q.S.).....	43

9.2.1. AZIONE Q.S. C - RICONOSCIMENTO ALLA SCALA COMUNALE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, TEMATICI E PER SISTEMI TERRITORIALI	43
OBIETTIVI TEMATICI	49
OBIETTIVI PER SISTEMI TERRITORIALI	69
9.2.2. AZIONE Q.S. D - INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PGT CON GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI AZIONE DI PTR	76
Il sistema degli obiettivi di piano dal Documento di Piano del Pgt.	77
I ventiquattro obiettivi generali di PTR	79
Tematismo Ambiente del PTR	91
Tematismo Assetto Territoriale del PTR	99
Tematismo Assetto economico produttivo del PTR	108
Tematismo Paesaggio e patrimonio culturale del PTR	115
Tematismo Assetto Sociale del PTR	120
Sistema territoriale Metropolitano	123
Sistema territoriale Pedemontano	131
9.2.3. AZIONE Q.S. E - RICONOSCIMENTO E DECLINAZIONE ALLA SCALA LOCALE DEGLI ORIENTAMENTI PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO REGIONALE	140
Q.S. E1 - SISTEMA RURALE – PAESISTICO – AMBIENTALE	140
Q.S. E2 - POLICENTRISMO IN LOMBARDIA	141
Q.S. E3 – EXPO	141
AZIONE Q.S. E4 - RICONOSCIMENTO E DECLINAZIONE ALLA SCALA LOCALE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DI INTERESSE REGIONALE	141
Q.S. E4.1 - POLI DI SVILUPPO REGIONALE (TAV. 1)	141
Q.S. E4.2 - ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (TAV. 2)	142
RETE ECOLOGICA	142
Q.S. E4.3 - INFRASTRUTTURE PRIORITARIE (TAV. 3)	143
9.2.4. AZIONE Q.S. F - APPLICAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	144
PARTE V - ASSUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PPR NEGLI ATTI DI PGT	146
10. MODALITA' DI VERIFICA DI COERENZA	147
11. AZIONI DI COERENZA	148
11.1. QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO (Q.C.)	150
11.1.1. AZIONE Q.C. A - RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NEGLI AMBITI SISTEMI ED ELEMENTI DEL PPR	150
11.1.2. AZIONE Q.C. B - RICONOSCIMENTO SUL TERRITORIO COMUNALE DI SISTEMI ED ELEMENTI DEL PPR	151
11.2. QUADRO STRATEGICO (Q.S.)	152
11.2.1. AZIONE Q.S. C -	152
11.2.2. AZIONE Q.S. D - INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI DI TUTELA PER SISTEMI ED ELEMENTI (COMPONENTI) DEL PAESAGGIO COMUNALE	158
11.2.3. AZIONE Q.S. E - RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI FENOMENI DI DEGRADO	159
11.2.4. AZIONE Q.S. F - VERIFICA DI COERENZA CON LE DISPOSIZIONI IMMEDIATAMENTE OPERATIVE DEL PPR (TITOLO III DELLA NORMATIVA DEL PPR)	161

PARTE I - INTRODUZIONE

Il presente documento assolve la **duplici finalità di supporto agli amministratori locali e al pubblico interessato dal processo di formazione del PGT** (compresa la fase di valutazione ambientale strategica) per una lettura unitaria e schematica del PTR/PPR e delle sue relazioni con gli atti che sostituiscono il PGT, **e di verifica di coerenza preventiva al PTR/PPR** del Documento di Piano e degli altri atti che costituiscono il PGT, in vista della valutazione di competenza degli Uffici Regionali ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. 12/2005.

Il documento è organizzato in quattro parti.

La prima e seconda parte descrivono i contenuti, la natura e la portata rispettivamente del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nei confronti del livello di pianificazione comunale.

La parte terza affronta il tema della verifica dell'assunzione degli obiettivi del PTR all'interno degli atti di PGT attraverso un sistema di sette azioni che riguardano: **le azioni A e B** il quadro conoscitivo (riconoscimento nel contesto locale dei sistemi territoriali del PTR e del sistema della pianificazione regionale e sovracomunale e analisi SWOT in contesto locale), **le azioni da C a F** il quadro strategico (riconoscimento degli obiettivi di PTR nel contesto locale e loro integrazione nel PGT, riconoscimento e declinazione alla scala locale degli orientamenti per l'assetto del territorio regionale e degli orientamenti per la pianificazione comunale) e **l'azione F** il quadro operativo, attraverso il recepimento del PTR nelle previsioni di PGT.

La parte quarta si occupa invece della verifica di coerenza del PGT al PPR, anch'esso verificato con un sistema di sette azioni che riguardano: **le azioni A e B** il quadro conoscitivo (riconoscimento nel contesto locale degli ambiti, sistemi ed elementi del PPR), **le azioni da C a F** il quadro strategico (individuazione degli ambiti omogenei di paesaggio a livello comunale e definizione per ognuno di essi della strategia paesaggistica, degli obiettivi di qualità, e degli indirizzi di conservazione, mantenimento e trasformazione; individuazione delle componenti e rilevanze paesistiche di PTCP e PPR e dei relativi indirizzi di tutela in relazione alle sensibilità paesistiche e agli ambiti omogenei; verifica delle situazioni di degrado; verifica di coerenza con le disposizioni immediatamente operative del PPR) e **l'azione E** il quadro operativo, attraverso il recepimento del PPR nelle previsioni di PGT.

Rimandando ad una lettura complessiva del documento per una verifica puntuale delle singole considerazioni e dei rispettivi contenuti, preme fin da subito richiamare **le principali conseguenze dell'approvazione del PTR/PPR nei confronti dell'attività di pianificazione urbanistica e territoriale dei comuni della Regione Lombardia.**

Il Consiglio Regionale ha approvato con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010) il Piano Territoriale Regionale.

Il Piano ha acquistato efficacia, ai termini del comma 6 dell'art. 21 della l.r.12/2005 "Legge per il governo del territorio" a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, avvenuta sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17.2.2010.

Dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art.20 della l.r.12/2005 "Effetti del PTR".

I Comuni sono pertanto tenuti a trasmettere in Regione, ai termini dell'art. 13 comma 8 della l.r.12/2005, il PGT adottato (o sua variante) qualora interessati da obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale.

Sono tenuti alla trasmissione del PGT in regione i Comuni che adottano il PGT successivamente al 17 febbraio 2010, nonché i Comuni che alla stessa data, avendo già adottato il PGT, non abbiano ancora dato inizio al relativo deposito.

Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano, per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai termini del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono comunque tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica entro due anni dall'entrata in vigore del PTR.

Il PTR ha effetti in termini di:

- quadro di riferimento per la verifica di compatibilità degli altri atti di governo del territorio
- obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale
- Disciplina paesaggistica

-
- Piani Territoriali Regionali d'Area

In relazione alla compatibilità degli atti di governo del territorio in Lombardia “Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio,” , l'assunto della legge implica che ciascun atto che concorre a vario titolo e livello al governo del territorio in Lombardia deve confrontarsi con il sistema di obiettivi del PTR.

Tale operazione deve essere intesa, in termini concreti, nell'identificazione delle sinergie che il singolo strumento è in grado di attivare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, della messa in luce delle interferenze in positivo e in negativo delle azioni e delle misure promosse dal singolo strumento, nonché delle possibilità di intervento che il PTR non ha evidenziato con misure dirette che invece possono essere promosse da altri strumenti più vocati al conseguimento degli obiettivi specifici.

Oltre che per l'effetto di quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo (l.r.12/05 art.20 comma 1), sono espressamente individuati come obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale (l.r.12/05 art.20, comma 4) gli interventi:

- inerenti i poli di sviluppo regionale (paragrafo 1.5.4)
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (paragrafo 1.5.5)
- e per la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (paragrafo 1.5.6)

la cui puntuale individuazione è contenuta nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1).

PARTE II - IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

1. Finalità e struttura del piano territoriale regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia, la cui finalità ultima è il miglioramento della qualità di vita dei cittadini, è strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione.

Il piano si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale tramite l'analisi dei punti di forza e di debolezza, le potenzialità e minacce dei singoli sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Il PTR è anche occasione di dialogo e raccordo con gli strumenti della programmazione comunitaria dedicati allo sviluppo regionale e si raccorda con il quadro strategico regionale e nazionale e con i programmi operativi comunitari.

Nel contesto della programmazione regionale, che integra i temi forti e le azioni anche di settore, pone in evidenza la dimensione territoriale delle politiche promosse e sviluppate.

Ai sensi dell'art. 19 della l.r. 12/05 il PTR:

a) indica:

- 1) *gli obiettivi principali di sviluppo socio – economico del territorio regionale, come espressi dal programma regionale di sviluppo e dal complesso della programmazione regionale di settore;*
- 2) *il quadro delle iniziative inerenti alla realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche di interesse regionale e nazionale con particolare attenzione al loro inserimento nel paesaggio e nel territorio rurale e forestale;*
- 3) *i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, in relazione alle previsioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali, della disciplina delle aree regionali protette e degli atti di regolamentazione e programmazione regionale e nazionale in materia di salvaguardia delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;*
- 4) *il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio, secondo quanto disposto dall'articolo 55, comma 1, lettera a);*

b) definisce, in base agli elementi di cui alla lettera a):

- 1) *le linee orientative dell'assetto del territorio regionale, anche con riferimento all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale;*
- 2) *gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, secondo quanto disposto dall'articolo 55, comma 1, lettera b);*
- 3) *gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva coerenza al quadro programmatico regionale; a tal fine, e in particolare, definisce gli elementi costituenti limiti essenziali di salvaguardia della sostenibilità ambientale dello sviluppo socio – economico del territorio regionale;*
- 4) *gli obiettivi prioritari di interesse regionale di cui all'articolo 20, comma 4.*

c) individua idonei strumenti per garantire il perseguimento degli obiettivi regionali e in particolare:

- 1) *forme di compensazione economico-finanziaria a favore degli enti locali ricadenti in ambiti oggetto di limitazione delle possibilità di sviluppo nonché modalità di compensazione ambientale ed energetica per interventi che determinano impatti rilevanti sul territorio anche in comuni non direttamente interessati agli interventi stessi; a tal fine la Regione si avvale di fondi propri o indica le modalità per suddividere solidalmente tra gli enti locali, in rapporto alle differenti potenzialità di sviluppo e ai vincoli di sostenibilità derivanti a ciascuno dai contenuti della programmazione regionale, i vantaggi e gli oneri conseguenti;*
- 2) *modalità di aggiornamento ed adeguamento efficaci e flessibili dei contenuti del piano territoriale regionale, in considerazione dell'evoluzione del programma regionale di sviluppo, della programmazione socio – economica e settoriale regionale, nazionale e comunitaria, nonché in relazione agli atti di programmazione approvati e alle iniziative attivate;*
- 3) *modalità di espletamento contestuale e coordinato delle procedure previste per l'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi contenuti nel piano.*

In attuazione della l.r. 12/2005, che ha fortemente responsabilizzato il livello locale nel governo del territorio, solo alcuni elementi del PTR sono immediatamente operativi demandando la concreta attuazione del piano

alla fase di elaborazione degli strumenti locali di governo del territorio ed in particolare ai PTCP a livello provinciale e ai PGT a livello comunale.

Ai fini della redazione degli atti di PGT, il PTR fornisce, oltre alle indicazioni immediatamente operative e agli strumenti per il perseguimento dei propri obiettivi, anche gli elementi per la costruzione del quadro conoscitivo e orientativo e dello scenario strategico di riferimento.

Il piano è composto dalle seguenti sezioni (articolate in volumi) "... che nel loro insieme rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, in una logica orizzontale e flessibile, di forte integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi.”:

- Presentazione
- Documento di Piano
- Piano Paesaggistico Regionale
- Strumenti operativi
- Sezioni tematiche
- La Valutazione Ambientale del PTR

La **Presentazione** illustra i presupposti e il percorso di costruzione del piano suggerendo due differenti modi di lettura, il primo orientato ad un'analisi tecnico giuridica del documento, il secondo indirizzato alla pianificazione locale quale strumento privilegiato per l'attuazione delle strategie e indicazioni di piano.

Il **Documento di Piano** è la componente del Piano Territoriale Regionale (PTR) che contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia.

In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla l.r. 12/05 "Legge per il governo del territorio":

- indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art. 19 comma 2);
- individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art. 19 commi 1 e 2);
- definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett. b);
- indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art. 76);
- costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1);
- identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali Regionali d'Area (art. 20 commi 4 e 6).

Il Documento di Piano è l'elaborato che raccorda tutte le altre sezioni del piano definendone il quadro strategico e le priorità. Il quadro strategico, introdotto da un'analisi SWOT che in apertura di documento descrive il quadro di riferimento e le dinamiche in atto sul territorio regionale, ha come suo presupposto la definizione degli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia, suddivisi in 3 macro-obiettivi (con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale) e 24 obiettivi generali.

Gli obiettivi generali sono ulteriormente articolati in 5 tematiche (ambiente, assetto territoriale, assetto economico/produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) e 6 sistemi territoriali (Sistema Metropolitano, della Montagna, Pedemontano, dei Laghi, della Pianura Irrigua, del Po e dei Grandi Fiumi). Ad ogni obiettivo sono associate più linee di azione poste in capo ai diversi attori sia istituzionali che privati. Il piano individua inoltre gli obiettivi prioritari di interesse regionale che sono poli di sviluppo regionale, zone di preservazione e salvaguardia ambientale e infrastrutture prioritarie per la Lombardia (mobilità, rete verde e rete ecologica), rispetto ai quali definisce specifiche linee orientative dell'assetto del territorio regionale.

Gli obiettivi sopra enunciati discendono dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del PRS e dal dialogo con le pianificazioni di settore, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile posti dall'Unione Europea. Tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che operano per il governo del territorio, sono chiamati a pianificare, progettare ed agire sul territorio contribuendo al loro perseguimento, ciascuno alla propria scala territoriale e limitatamente al settore o all'area geografica di riferimento.



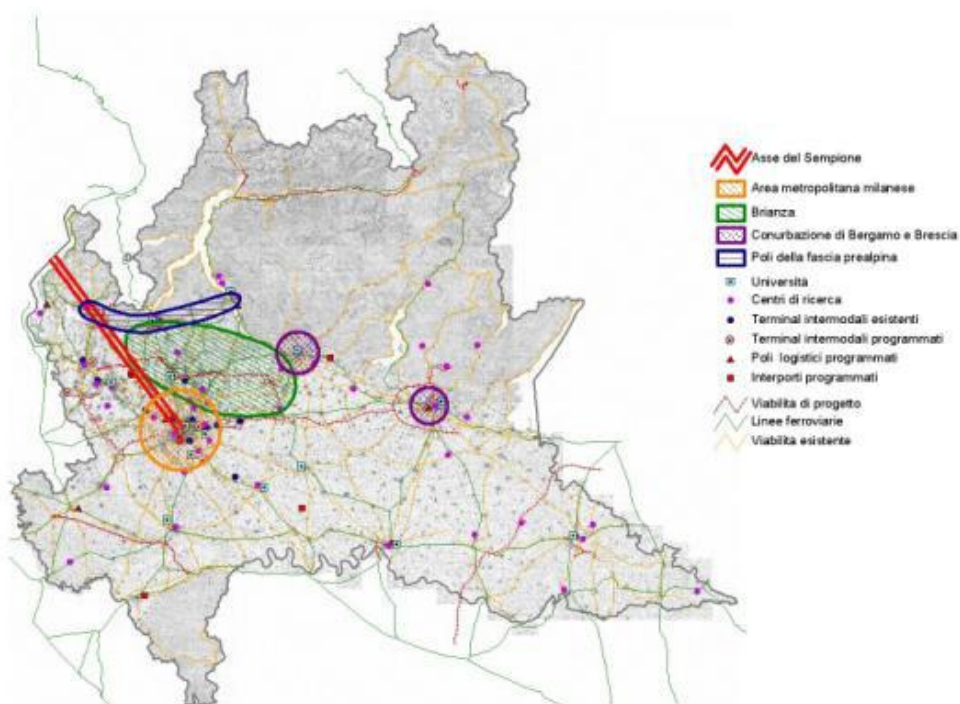
Accanto al sistema degli obiettivi il Documento di Piano contiene, sotto forma di indirizzi normativi da attuare nelle fasi di predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale, gli orientamenti per l'assetto del territorio regionale. Tali orientamenti sono focalizzati su alcuni temi cruciali:

- Il **Sistema rurale-paesistico-ambientale**, orientato ad una visione sistemica e integrata degli spazi del "non costruito" che sovente vengono considerati ambiti frammentati e letti attraverso approcci settoriali;
- Il **Policentrismo in Lombardia**, promosso in sede europea e regionale come modalità per determinare la distribuzione equilibrata delle funzioni sui territori, migliorarne la competitività, favorire la coesione e perseguire lo sviluppo sostenibile.

A livello interregionale diventa importante la promozione di uno sviluppo di territori che svolgano funzioni complementari per garantire l'accesso a funzioni urbane che solitamente sono presenti solo nelle città di rango superiore.

L'assetto policentrico è ritenuto desiderabile perché consente di avvicinare i servizi a tutti i territori lombardi, per offrire ad essi le medesime opportunità di sviluppo e, non ultimo, perché tale assetto richiede una minore domanda di mobilità, con tutte le conseguenze positive che, a cascata, comporta in termini di investimenti per infrastrutture, costi di gestione, consumo di suolo e frantumazione del territorio agricolo, risparmio energetico, congestione del traffico, inquinamento atmosferico, ecc..

All'interno dell'area metropolitana si possono riconoscere alcune strutture con caratteristiche proprie anche se fortemente interconnesse: l'asse del Sempione, l'area metropolitana milanese, la Brianza, i poli della fascia prealpina (Varese, Como e Lecco), **le conurbazioni di Bergamo e di Brescia**.

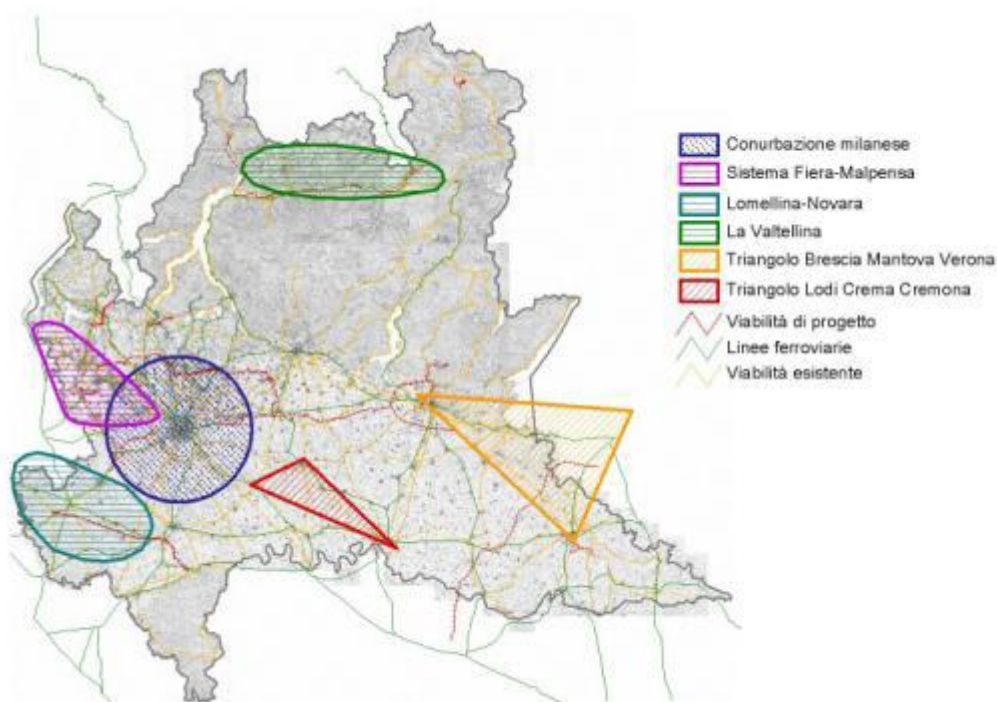


Le polarità storiche della Lombardia Fonte: IReR 2005B048

Emerge, inoltre, la tendenza ad una ulteriore espansione delle aree di influenza del sistema, con spinte all'allargamento in direzione est-ovest ma anche nord-sud.

Le polarità emergenti si collocano a nord-ovest di Milano (Fiera e aeroporto di Malpensa) in un territorio già fortemente urbanizzato e nel triangolo Brescia- Mantova-Verona (attorno alle infrastrutture aeroportuali di Verona e Montichiari), un'area molto meno urbanizzata e molto più aperta e flessibile ad accogliere nuovi insediamenti.

Un'altra polarità che sembra emergere si colloca nel triangolo Lodi-Crema-Cremona. Infine, Mantova, già polo di forte attrattività culturale, si sta attrezzando per diventare anche un polo energetico di rilievo nazionale, per cui la sua posizione può giocare un ruolo nel rinforzare il polo Brescia-Garda.



Le polarità emergenti Fonte: IReR 2005B048

▪ Per quanto riguarda gli **elementi ordinatori dello sviluppo**, riconosciuti a partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il PTR identifica per il livello regionale gli elementi che rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e che sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia, ossia:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

▪ I **poli di sviluppo regionale**: rappresentano la declinazione del sistema policentrico e costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione.

Il sistema policentrico regionale è rappresentato a scala internazionale dal ruolo di riconosciuto a Milano, mentre a scala regionale convivono e si integrano la forte polarizzazione presente sul capoluogo regionale e un solido sistema di città intermedie, rappresentato innanzitutto dai comuni capoluogo.

Il compito di identificare i poli regionali di sviluppo aggiuntivi rispetto ai capoluoghi sulla base di criteri dimensionali, di attrattività e accessibilità, è affidato alla Giunta Regionale. L'elenco dei poli viene confermato con l'aggiornamento annuale del PTR, tenendo conto anche delle segnalazioni e proposte dai PTCP o dai PGT.

I centri riconosciuti quali poli di sviluppo regionale saranno oggetto di politiche regionali tese a rafforzare i requisiti propri dei "poli":

- priorità nelle procedure di accesso ai finanziamenti regionali;
- facilitazioni nelle procedure amministrative che attengono gli investimenti per interventi ad impatto urbano e/o territoriale;
- facilitazioni nelle procedure urbanistiche e relative agli interventi di opere pubbliche.

▪ Le **zone di preservazione e salvaguardia ambientale**: sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale.

Gran parte del territorio regionale presenta caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico che sono già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore che ne tutelano ovvero ne disciplinano le trasformazioni o le modalità di intervento.

In particolare vengono identificate come zone di preservazione e salvaguardia ambientale:

- Fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico;
- Aree a rischio idrogeologico molto elevato;
- Aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4 (studi geologici a supporto della pianificazione comunale);
- Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale);
- Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
- Zone Umide della Convenzione di Ramsar;
- Siti UNESCO (Piano Paesaggistico – normativa art. 23).

Il PTR riconosce e rimanda ai diversi piani settoriali e alle specifiche normative il puntuale riconoscimento di tali ambiti e la disciplina specifica, promuovendo nel contempo una forte integrazione tra le politiche settoriali nello sviluppo di processi di pianificazione che coinvolgano le comunità locali.

Il PTR inoltre pone attenzione ed evidenzia alcuni elementi considerati strategici e necessari al raggiungimento degli obiettivi di piano, fra i quali si ricordano l'area perfluviale del Po, i ghiacciai, i grandi laghi, i navigli, i canali di bonifica e rete irrigua, i geositi.

▪ Le **infrastrutture prioritarie** costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di piano il PTR individua le seguenti infrastrutture:

- **La Rete Verde Regionale** (ob. PTR 10,14,17,19,21), intesa quale sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia.

Per la puntuale disciplina della rete verde si rimanda al capitolo dedicato al Piano Paesaggistico Regionale. Tuttavia si richiamano gli indirizzi del PTR in attesa di tradurre in un disegno compiuto il sistema di connessioni. E' pertanto fondamentale orientare fin da subito le proposte di utilizzo degli spazi contigui alle previsioni delle principali infrastrutture e ai corridoi tecnologici, privilegiando destinazioni funzionali che mirino alla conservazione degli spazi liberi e consentano la razionale definizione dei corridoi verdi, considerando le diverse funzionalità da essi potenzialmente assolte.

- **La Rete Ecologica Regionale** (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) quale modalità per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.
- **La Rete Ciclabile Regionale** (ob. PTR 2,3,5,7,10,17,18) costruita a partire dai percorsi di rilevanza paesaggistica indicati nel Piano Paesaggistico Regionale, dagli itinerari individuati dalla Rete verde europea nell'ambito del progetto REVERMED e dai percorsi europei del progetto Eurovelo. La Rete Regionale deve trovare le necessarie connessioni con le progettualità, anche di sistema, a livello provinciale e comunali, con i percorsi ciclabili entro i Parchi regionali.
- **Le Infrastrutture per la depurazione delle acque reflue urbane** (ob. PTR 1, 3, 4, 7, 8, 16, 17) il cui completamento e adeguamento è elemento essenziale per l'attuazione delle strategie previste in materia di risanamento dei corpi idrici dal Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), (dGR 29 marzo 2006, n. 2244).
- **Le Infrastrutture per la mobilità** (ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24) articolate per gerarchia, ambito territoriale e livello di programmazione ed elencate dallo strumento operativo S.O. 1.
- **Le Infrastruttura per l'Informazione Territoriale** (ob. PTR 1, 2, 8, 15).
- **Le Infrastrutture per la Banda Larga** (ob. PTR 1, 2, 3,4, 9, 22).
- **Le Infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia** (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 16).

Un apposito capitolo è dedicato agli **orientamenti per la pianificazione comunale** che, in virtù della nuova stagione di pianificazione del territorio lombardo avviata con la l.r. 12/05, ha assegnato una responsabilità centrale a Province e Comuni, mantenendo in capo al PTR il ruolo di indirizzo, coordinamento e riferimento per le scelte locali. A tal fine vanno richiamati quali essenziali elementi di riferimento pianificatorio per il livello locale:

- l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico;
- l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano;
- l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato....) (Strumenti Operativi SO36);
- lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile);
- l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione;
- la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.

Di seguito si riportano inoltre gli indirizzi per le nuove previsioni urbanistiche, il riordino dell'assetto urbano e la prevenzione del degrado urbano.

"Le nuove previsioni urbanistiche dovranno dimensionarsi in termini coerenti con le caratteristiche costitutive dell'insediamento urbano esistente, evitando concentrazioni volumetriche eccessive e incongrue rispetto al contesto locale con cui si raccordano e con la sua identità storica. L'introduzione di elementi di innovazione edilizia ed urbana, in generale possibile ed anzi opportuna in rapporto ad esigenze di carattere sociale e funzionale, dovrà comunque essere realizzata con grande attenzione a garantire tale coerenza, cercando di esprimere una maturità progettuale consapevole ed integrata rispetto ai valori del contesto e alla loro evoluzione nel tempo.

Il riordino dell'assetto urbano esistente diventerà sempre più finalità primaria della nuova fase di pianificazione locale, in rapporto sia allo stadio di urbanizzazione generale della nostra regione, sia agli obiettivi delle politiche territoriali volti al prioritario recupero degli ambiti urbani e degli edifici abbandonati e sottoutilizzati nonché al contenimento dell'uso del suolo agricolo e naturale.

Si sottolinea altresì la necessità di assumere anche, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, una logica di **prevenzione del degrado urbano**, promuovendo scelte tempestive e qualificate nelle aree urbane per le quali può venire ragionevolmente individuata una prospettiva di cessazione dell'utilizzo consolidato (Piano Paesaggistico – Indirizzi di Tutela).

I nuovi "progetti urbani", intesi quali iniziative di comparti dimensionalmente significativi rispetto alla scala locale, dovranno assumere esplicitamente una capacità di positiva interazione con il contesto urbano più ampio, sia facendo propria una logica di integrazione attiva con le aree urbane limitrofe (in termini di accessibilità, transito, servizio, configurazione architettonico-paesistica e degli spazi urbani....), sia esprimendo la responsabilità di accertare preventivamente le condizioni di compatibilità effettiva con lo sviluppo urbano in corso (quanto a effetti generati in particolare sulla viabilità ed i trasporti, sulla domanda/offerta di servizi – anche non strettamente pubblici, quali i servizi commerciali di vicinato –, sulle

condizioni ecologico-ambientali,...). Tale logica verrà assunta in particolare nell'ambito dei Programmi Integrati di Intervento e dei nuovi Piani attuativi, cui è attribuito un rilievo significativo per l'attuazione delle nuove politiche urbane, ove si punti a conseguire livelli di qualità specifica dei nuovi interventi da realizzare secondo gli indirizzi qui espressi.”.

La designazione di Milano come sede dell'**Esposizione universale 2015** (Expo) rappresenta un impegno straordinario della Regione e del sistema degli Enti locali lombardi per cogliere e valorizzare appieno tutte le potenzialità che l'evento determinerà nel nostro territorio.

In ragione di ciò la Regione, nell'ambito della propria responsabilità istituzionale connessa alla conduzione del “Tavolo Lombardia” ha avviato la predisposizione di un Accordo quadro di sviluppo territoriale (AQST) quale strumento di regia di tutti gli interventi legati all'Expo.

L'Accordo è lo strumento di coordinamento del programma di interventi da realizzare, dentro e fuori l'area su cui insisterà la manifestazione e riguarderà le opere essenziali e le opere correlate (articolate nei diversi ambiti di azione). Tra gli ambiti di azione previsti, nelle opere correlate, si richiamano le infrastrutture per la accessibilità, la valorizzazione turistica e dell'offerta culturale, l'assetto ambientale ed idrogeologico, l'assetto e valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare, lo sviluppo e riqualificazione territoriale.

Gli obiettivi da conseguire sono:

- 1. Realizzare, contribuendo in ciò anche alla qualificazione progettuale della sede dell'esposizione, una piena integrazione del polo espositivo con il contesto territoriale locale (Milano, Rho, Pero e Comuni limitrofi) e allargato alla dimensione più estesa del quadrante lombardo nord occidentale (Quadrante Ovest), interessato dalle ricadute territoriali dirette (infrastrutture, servizi di supporto, misure ambientali...).*
- 2. Promuovere azioni di riqualificazione urbana e dei servizi per il cittadino e di nuova sostenibilità nell'uso del territorio, nell'area urbana e metropolitana milanese (...).*
- 3. Valorizzare le risorse presenti nel territorio lombardo, nella loro articolazione a rete o di sistema (che travalica, in qualche caso, i confini regionali):*
 - Beni culturali e storico-monumentali, insediamenti rurali, eco-musei, paesaggi in particolare significativi in relazione all'oggetto di Expo o fruibili in relazione ai complessi di iniziative collegate*
 - Luoghi della produzione agro-alimentare, considerata nell'insieme delle diverse componenti della filiera*
 - Sedi della formazione, della ricerca e della tecnologia alimentare*
 - Luoghi della ristorazione alimentare, anche con attenzione alla storia e alla tradizione (del gusto e nel luogo)*
 - Beni e manufatti, di rilievo storico, tecnologico ed ambientale, legati all'infrastrutturazione agricola ed idraulica del territorio*
 - Sistema dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare considerazione al ruolo produttivo e protettivo dell'agricoltura*
 - Fiere e mercati*
 - Infrastrutture e attrezzature per la mobilità “dolce”, per l'incremento delle condizioni di accessibilità a livello locale.*
- 4. Recuperare e rivitalizzare, in raccordo con le azioni previste dal Dossier di candidatura e secondo nuovi e corretti modi d'uso collettivi, il sistema dei Navigli storici lombardi e le loro interrelazioni con il territorio, nelle diverse dimensioni urbanistiche, ambientali, paesistiche, ricreative, di recupero di aree degradate.*
- 5. Incentivare una generalizzata azione ed attenzione alla qualità dell'ambiente urbano, considerato anche alla luce della fruizione e della percezione degli ospiti della nostra regione, in occasione dell'evento espositivo e – in via permanente – in relazione alle esigenze di ospitalità di turisti e operatori a vario titolo in visita alla Lombardia.*
- 6. Contribuire a riqualificare le condizioni di assetto idrogeologico del territorio, recuperando – in particolare nell'area metropolitana milanese collegata alla sede della manifestazione e alle opere previste – situazioni di equilibrio, oggi parzialmente compromesse dalla urbanizzazione intensiva.*
- 7. Promuovere la conoscenza del territorio lombardo, anche ai fini della corretta fruizione nel corso di Expo 2015, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e gestione dei dati territoriali e dei servizi attivi.*

E' prevista inoltre la promozione dei progetti locali secondo criteri di sostenibilità, mentre nella presente fase di generalizzata revisione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbana, avviata dalla legge regionale 12/05, il PTR esprimerà specifici indirizzi di riferimento a Province e Comuni affinché – all'interno dei nuovi piani – siano assunte le misure atte a promuovere e rendere effettivamente fattibili interventi di sviluppo e riqualificazione urbana connessi a Expo 2015.

Tale indirizzo avverrà all'interno del PTR e - in rapporto a i Comuni - con l'individuazione di pertinenti "modalità di pianificazione comunale", aggiornando il documento previsto dall'art. 7, comma 2, della legge regionale 12/2005.

Il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, in attuazione dell'art. 76 della l.r. 12/05 e del D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), è lo strumento che attribuisce valenza paesaggistica al PTR. La sezione del PPR assume, aggiorna e integra gli elaborati del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) previgente facendone propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

L'aggiornamento del Piano del 2001, aderendo ai contenuti del Codice, individua altresì le aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico e nuovi indirizzi per gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado (art 143, comma 1, lettera g del Codice).

Il Piano del 2001 è stato aggiornato anche con nuovi dati e con una revisione complessiva della normativa, aggiornata in funzione dei nuovi disposti nazionali e regionali. Per una lettura completa delle modifiche e integrazioni si rimanda alla parte II interamente dedicata al PPR.

Gli **Strumenti Operativi** contengono criteri, indirizzi e linee guida, nonché strumenti e sistemi volti alla definizione del quadro conoscitivo del PTR in coerenza con l'art. 19 della l.r. 12/05. Si tratta di strumenti che la Regione mette direttamente in campo per perseguire gli obiettivi proposti nel Documento di Piano.

Le **Sezioni Tematiche** contengono, per alcuni argomenti che necessitano di approfondimenti dedicati, ulteriori elementi e spunti di riflessione che, pur non avendo immediata e diretta coerenza sulle attività di privati ed enti, forniscono chiavi di lettura e interpretazioni di fenomeni in atto sul territorio regionale.

L'Atlante di Lombardia propone inoltre una raccolta di immagini che si ritengono rappresentative delle caratteristiche peculiari lombarde e delle dinamiche in atto. Le mappe selezionate rappresentano la Lombardia, così come emerge dai piani e dalle politiche settoriali regionali, nel contesto europeo ed italiano.

La **Valutazione Ambientale** (art. 4 della l.r. 12/05) promuove la sostenibilità del Piano tramite la forte integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, socio/economico e territoriale.

Il principale documento di riferimento è il Rapporto Ambientale che analizza il contesto lombardo attraverso la descrizione dei singoli fattori. Il Rapporto Ambientale, esaminando gli obiettivi di sostenibilità e declinandoli anche per sistemi territoriali, ne verifica la coerenza con politiche, piani, programmi internazionali, europei, nazionali e regionali stimandone i potenziali effetti sull'ambiente ed accertando la coerenza – all'interno del Piano – tra obiettivi, indicatori e linee d'azione. Il Rapporto Ambientale definisce inoltre i criteri ambientali per l'attuazione e la gestione del Piano, individuando un percorso per la definizione di un quadro di riferimento ambientale per ambiti territoriali omogenei; stabilisce criteri e misure per la mitigazione e la compensazione degli effetti ambientali negativi; evidenzia il ruolo della partecipazione nella fase attuativa; e descrive il sistema di monitoraggio del Piano, anche individuando un sistema di indicatori.

Vista la presenza sul territorio regionale di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, con riferimento alle disposizioni comunitarie, include lo Studio di Incidenza che, in particolare, dà conto delle caratteristiche di tali contesti, da valutare con attenzione nell'ambito delle azioni e delle progettualità che possono avere effetti diretti o indiretti sugli stessi.

2. Natura ed effetti del PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con deliberazione del consiglio regionale n. 8/874 del 30 luglio 2009, è stato **approvato** con deliberazione del consiglio regionale n. 8/951 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul 3° S.S. al BURL n. 6 dell'11 febbraio 2010 ed ha acquistato efficacia, ai sensi del comma 6 dell'art. 21 della l.r. 12/2005 "Legge per il governo del territorio", a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010.

Il **sistema di pianificazione delineato dalla l.r. 12/05** si basa sulla integrazione dei rapporti tra strumenti di pianificazione e indirizzo attribuiti ai diversi Enti. Ai sensi dell'art. 2 della l.r. 12/05 (Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale) il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio. I piani si caratterizzano ed articolano sia in ragione del diverso ambito territoriale cui si riferiscono sia in virtù del contenuto e della funzione svolta dagli stessi.

Il nuovo modello di pianificazione, costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il PTR delinei la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

L'impostazione della legge attribuisce alla responsabilità degli amministratori pubblici, in primo luogo, ma anche complessivamente di tutti gli operatori territoriali, direttamente coinvolti attraverso processi partecipati, la determinazione dei contenuti degli atti di pianificazione, dando attuazione al principio di sussidiarietà.

La **valenza** del PTR nei confronti della pianificazione e programmazione regionale e locale è definita dagli artt. 2,19 e 20 della l.r. 12/05 di governo del territorio.

- Ai sensi dell'art. 2 (Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale) i piani territoriali regionale e provinciali hanno efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le previsioni che, ai sensi della stessa legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante.
- Ai sensi dell'art. 19 (Oggetto e contenuti del piano territoriale regionale) il piano territoriale regionale costituisce atto fondamentale di indirizzo territoriale per la programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento per la programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.
- Ai sensi dell'art. 20 (Effetti del piano territoriale regionale) Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, parchi, ecc.

La Regione quindi con questo strumento indica, sulla base dei contenuti del programma regionale di sviluppo e della propria programmazione generale e di settore, gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.

Esso è atto di indirizzo nei vari settori della programmazione regionale relativamente ai programmi con ricaduta territoriale, e costituisce il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno.

In quest'ottica il quadro strategico del piano, fondato sulla definizione degli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia, descrive le dinamiche in atto sul territorio regionale e le linee di sviluppo futuro e costituisce il **quadro di riferimento** per l'attività dei soggetti interessati al governo del territorio anche ai fini della valutazione di compatibilità e della valutazione ambientale degli stessi atti di governo del territorio.

Ad una compiuta definizione del quadro di riferimento contribuiscono gli orientamenti per l'assetto del territorio regionale, che il piano traduce in indirizzi normativi da attuare nelle fasi di predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e locale. Come anticipato nel precedente capitolo riguardante i contenuti del PTR, tali orientamenti sono incentrati su alcuni temi cruciali che spaziano dal sistema rurale-paesistico-ambientale ai poli di sviluppo regionale e alle infrastrutture prioritarie, passando per le aree di preservazione e salvaguardia ambientale e gli orientamenti per la pianificazione comunale.

Solo alcuni elementi del piano hanno immediata operatività e solo in talune, limitate, ipotesi possono avere carattere prevalente rispetto alla pianificazione locale.

Gli elementi di **immediata operatività** sono:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;

- le infrastrutture prioritarie (mobilità, rete verde e rete ecologica).

I poli di sviluppo regionale costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione. Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, condizione necessaria per incrementare la competitività regionale. Le infrastrutture prioritarie costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.

Per quanto riguarda il PPR, è immediatamente operativo il Titolo III della normativa di piano i cui riferimenti sono:

- **Art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità)**
- *Art. 18 (Tutela paesaggistica dell'ambito di valore storico -ambientale del Barco Certosa)*
- *Art. 19 (Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi)*
- *Art. 20 (Rete idrografica naturale fondamentale)*
- *Art. 21 (Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: Principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua)*
- *Art. 22 (Geositi)*
- *Art. 23 (Siti UNESCO)*
- *Art. 24 (Rete verde regionale)*
- *Art. 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e Insediamenti Storici)*
- *Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico)*
- *Art. 27 (Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo)*
- *Art. 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado)*
- *Art. 29 (Norma di prevalenza)*

Le previsioni a **carattere prevalente** riguardano situazioni espressamente dichiarate dal piano ai sensi dell'art. 20, comma 5 della l.r. 12/05. Sono previsioni concernenti la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovregionale. Esse prevalgono sulle disposizioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali ed hanno immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. In tal caso la previsione del piano costituisce disciplina del piano immediatamente vigente quale vincolo conformativo per la proprietà, rispetto al quale si potrà utilmente fare ricorso ai criteri di perequazione e compensazione, similmente a quanto previsto per la pianificazione comunale (art. 11).

Quanto alla **componente paesaggistica** il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi D.Lgs. n. 42/04 e a tal fine ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77. Il piano sarà quindi oggetto, come previsto dal D.Lgs. 63/2008, di specifico accordo tra Regione e Ministero per i Beni e le Attività culturali per quanto riguarda i beni paesaggistici.

Esso costituisce quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina paesaggistica del territorio regionale. Adottando il criterio di fornire previsioni di sempre maggior definizione alle varie scale, fornisce individuazioni di obiettivi generali di salvaguardia e indica le misure di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica sull'intero territorio.

Ai fini della prevenzione dei **rischi geologici**, idrogeologici e sismici, il PTR costituisce quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio, anche mediante l'utilizzo degli strumenti informativi e con riferimento al SIT Integrato e indica gli indirizzi per il riassetto del territorio. Il PTR definisce, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 12/05, gli indirizzi per il riassetto del territorio, così da ridurre i rischi presenti e garantire un corretto uso delle risorse territoriali, che consentano condizioni di sicurezza per i cittadini e per lo sviluppo di attività antropiche, nonché condizioni ambientalmente sostenibili per l'intera regione. A tal fine esso lavora in raccordo con la pianificazione a scala di bacino e tiene conto delle direttive per la prevenzione del rischio sismico.

3. Rapporto con gli atti del PGT comunale

Il PTR costituisce elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione concorrono, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle varie scale la disciplina di governo del territorio.

In base ai disposti di cui all'art. 20 della l.r. 12/05 e del Documento di Piano (cap. 3.1), il PTR costituisce **quadro di riferimento** per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, parchi, ecc. L'assunto della legge implica che ciascun atto che concorre a vario titolo e livello al governo del territorio in Lombardia deve confrontarsi con il sistema di obiettivi del PTR. Tale operazione deve essere intesa, in termini concreti, nell'identificazione delle sinergie che il singolo strumento è in grado di attivare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, della messa in luce delle interferenze in positivo e in negativo delle azioni e delle misure promosse dal singolo strumento, nonché delle possibilità di intervento che il PTR non ha evidenziato con misure dirette che invece possono essere promosse da altri strumenti più vocati al conseguimento degli obiettivi specifici.

La pianificazione in Lombardia deve complessivamente fare propri e mirare al conseguimento degli **obiettivi del PTR**, deve proporre azioni che siano calibrate sulle finalità specifiche del singolo strumento ma che complessivamente concorrano agli obiettivi generali e condivisi per il territorio regionale, e articolare sistemi di monitoraggio che evidenzino l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi di PTR.

L'assunzione degli obiettivi di PTR all'interno delle politiche e delle strategie dei diversi piani deve essere esplicita e puntualmente riconoscibile con rimandi diretti.

Oltre a costituire quadro di riferimento per la compatibilità degli atti di governo, sono espressamente individuati come **obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale** (l.r. 12/05 art. 20, comma 4) gli interventi:

- inerenti i poli di sviluppo regionale (paragrafo 1.5.4)
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (paragrafo 1.5.5)
- per la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (paragrafo 1.5.6) la cui puntuale individuazione è contenuta nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1).

Le politiche promosse dal piano trovano attuazione a vari livelli e mediante la pluralità di azioni, che i diversi soggetti (Comuni, Province e Regione in primis) mettono in atto avendone condivisa la linea strategica. Affinché la valenza programmatica del piano acquisti operatività, è necessario infatti che la traduzione delle strategie in politiche a livello regionale venga accompagnata da una **declinazione a livello locale** delle medesime.

In particolare i Comuni, in sede di predisposizione del Documento di Piano di PGT, indicano i Sistemi Territoriali del PTR cui fanno riferimento per la definizione delle proprie strategie e azioni.

Per quanto attiene la **strategia e la disciplina paesaggistica**, il PTR integra nel sistema degli obiettivi le grandi priorità e linee di azione regionale, che declina puntualmente all'interno della sezione Piano Paesaggistico.

Il PTR costituisce quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina paesaggistica del territorio regionale.

Ai fini della **prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici**, il PTR costituisce quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio, anche mediante l'utilizzo degli strumenti informativi e con riferimento al SIT Integrato e indica gli indirizzi per il riassetto del territorio.

Per gli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali e di ogni altro ente dotato di competenze in materia, **la valutazione di compatibilità con il PTR** concerne l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione o verifica, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti (art. 20, comma 2 della l.r. 12/05). In particolare si deve verificare la rispondenza:

-
- al sistema degli obiettivi di piano (paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4);
 - agli orientamenti per l'assetto del territorio regionale (paragrafi 1.5.3, 1.5.4, 1.5.5, 1.5.6, 1.5.7);
 - agli indirizzi per il riassetto idrogeologico (paragrafo 1.6);
 - agli obiettivi tematici e per i Sistemi Territoriali (capitolo 2);
 - alle disposizioni e indirizzi del Piano Paesaggistico (Piano Paesaggistico – norma art. 11), secondo gli effetti previsti dalla normativa di piano (Piano Paesaggistico – norma artt. 14, 15, 16);
 - alle previsioni costituenti obiettivi prioritari di interesse regionale. (paragrafo 3.2);
 - ai Piani Territoriali Regionali d'Area (paragrafo 3.3);

Inoltre i Comuni, in sede di predisposizione del Documento di Piano di PGT, indicano i Sistemi Territoriali del PTR cui fanno riferimento per la definizione delle proprie strategie e azioni.

Con riferimento a quanto sopra, sono tenuti alla **trasmissione in Regione del PGT** (l.r. 12/05, art. 13 comma 8), i Comuni indicati nella sezione Strumenti Operativi – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale (SO1).

In particolare sono riconosciuti poli di sviluppo regionale i comuni capoluogo e quelli che verranno identificati, con riferimento a specifici requisiti e secondo le modalità stabilite con deliberazione di Giunta Regionale, da assumere entro 90 giorni dall'approvazione del presente Piano. Trasmettono altresì alla Regione il proprio Documento di Piano i Comuni che propongono la propria "autocandidatura" quale polo di sviluppo regionale.

Sono comuni interessati da infrastrutture di interesse regionale quelli territorialmente interessati dalle previsioni infrastrutturali il cui corridoio di progetto non risulti già prevalente sugli strumenti di pianificazione, a seguito del completamento dell'iter di approvazione, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale.

In ogni caso per tutti i comuni interessati da interventi che costituiscono obiettivo prioritario regionale o sovraregionale, la Regione ovvero la Provincia verificano la compatibilità dei nuovi strumenti di pianificazione locale rispetto agli obiettivi infrastrutturali prioritari indicati nel PTR, con riferimento principalmente a tre aspetti di valutazione:

- a)** corretta trasposizione planimetrica dei tracciati delle opere e delle relative fasce di rispetto/corridoi di salvaguardia;
- b)** assenza di interferenze fisiche con le stesse opere da parte di nuove previsioni insediative introdotte dal PGT, con eventuale rinvio all'acquisizione del parere dell'ente proprietario della strada nei soli casi di comprovata necessità di localizzazione di impianti o servizi di interesse pubblico;
- c)** per gli interventi viari, dimostrazione della sostenibilità delle ricadute che verrebbero indotte sui livelli prestazionali delle nuove infrastrutture (o della viabilità di adduzione ad esse) da previsioni insediative di significativo impatto agli effetti degli spostamenti generati/attratti.

La verifica di compatibilità rispetto alle opere non ancora definite a livello di progettazione preliminare è condotta con riferimento ad eventuali ipotesi di corridoio o di tracciato già presentate o in corso di studio, ponendo particolare attenzione alla preservazione dei residui varchi di passaggio dell'infrastruttura.

Sono Comuni ricadenti in zone di preservazione e salvaguardia ambientale quelli in cui sono presenti siti Unesco e i Comuni della fascia perilacuale dei grandi laghi.

La Regione garantisce il confronto con il Comune e valuta la compatibilità del Documento di Piano del PGT con il PTR. Il parere, approvato con deliberazione di Giunta regionale, viene espresso entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione, decorsi i quali la valutazione si ritiene espressa favorevolmente

PARTE III - IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

4. Il piano paesaggistico regionale come aggiornamento del PTPR al D.lgs. 42/04

Il Piano del Paesaggio Lombardo, formato dagli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti da Regione (PTR), Province (PTCP), Enti gestori dei Parchi (PCP) e Comuni (PGT), è l'elemento fondativo del sistema di pianificazione del paesaggio regionale, così come già riconosciuto nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato nel 2001.

Con l'entrata in vigore del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (DLgs 22 gennaio 2004, n. 42) e della l.r. 12/05, si è reso necessario integrare ed aggiornare il PTPR, che già conteneva la maggior parte degli elementi specificati dal Codice (art. 143) e puntuale riferimento al concetto di paesaggio contenuto nella "Convenzione Europea del Paesaggio", (ratificata con la L. 14/06). Infatti la verifica di conformità del Piano (art. 156 del Codice) ha portato a ritenere che il PTPR del 2001 corrispondente di massima ai requisiti introdotti dal Codice.

Pertanto nell'aggiornamento del PTPR, assunto ora dal PTR, vengono confermate le disposizioni generali del Piano del 2001, e in particolare la centralità del Piano del Paesaggio Lombardo, e viene rafforzata l'efficacia del quadro di riferimento paesaggistico del Piano, aggiornato con le misure di indirizzo e di prescrittività definite in funzione delle priorità territoriali messe a sistema dal PTR.

Il Piano Territoriale Regionale propone un percorso di arricchimento progettuale in ordine alle aree sottoposte a vincolo specifico da sviluppare in raccordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (cfr. D.Lgs 63/08).

Anche in attuazione di quanto previsto dallo stesso D.Lgs 63/08, i contenuti della sezione Piano Paesaggistico costituiscono la disciplina paesaggistica regionale per la Lombardia.

Operativamente, per una piena aderenza ai contenuti del Codice il Piano previgente, è stato integrato con i contenuti proposti nell'art. 143, comma 1, lettera g) del Codice stesso: si tratta in particolare dell'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, con la proposizione di nuovi indirizzi riguardanti gli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado.

E' stata introdotta, quindi, una nuova cartografia del degrado e delle aree a rischio di degrado che delinea in termini e su scala regionale i processi generatori di degrado paesaggistico, definendo di conseguenza specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione e di contenimento di tali processi, dando anche indicazioni di priorità in merito agli interventi di compensazione territoriale ed ambientale inseriti in una prospettiva di miglioramento del paesaggio interessato dalle trasformazioni.

Unitamente all'integrazione riguardante il tema del degrado paesaggistico, il Piano del 2001 è stato aggiornato con dati nuovi e con una revisione complessiva della normativa, aggiornata con i nuovi disposti nazionali e regionali.

In particolare, rispetto al Piano del 2001, si è proceduto a:

- produrre una serie di aggiornamenti cartografici mirati a ridefinire le cartografie del Piano rispetto alle nuove basi disponibili nel Sistema Informativo Territoriale regionale;
- arricchire i contenuti di alcuni livelli informativi con dati ed informazioni nuove (geositi, siti Unesco, nuovi percorsi panoramici e visuali sensibili, nuovi belvedere e punti di osservazione, aggiornamento nuovi Parchi regionali);
- predisporre specifiche schede relative ai punti di osservazione del paesaggio ad integrazione delle descrizioni di cui al precedente Piano (vol. 2);
- restituire il quadro sinottico delle tutele per legge (vincoli paesaggistici);
- introdurre nuovi contenuti, cartografie ed indirizzi di tutela che le politiche regionali per il paesaggio assumono come prioritari nel PTR con specifico riferimento alla salvaguardia degli ambiti dei laghi, dei corsi d'acqua principali, del fiume Po, della rete idrografica minore naturale e artificiale (sistema dei navigli lombardi, rete irrigua, rete naturale minore);
- mettere a sistema la tematica ed i contenuti specifici della rete verde regionale;
- aggiornare le disposizioni per la pianificazione paesaggistica delle Province e dei Parchi regionali, proponendo in particolare un nuovo schema di contenuti (con relativa legenda unificata) per i Piani Territoriali di Coordinamento provinciale e dei Parchi;

-
- aggiornare gli indirizzi alla pianificazione comunale con nuove indicazioni e criteri per gli strumenti attuativi (Piani Integrati di Intervento, ecc.);
 - aggiornare i repertori del precedente piano (volume 2) con ridefinizione grafica e adeguamento cartografico degli elementi identificativi del paesaggio e dei percorsi panoramici;
 - introdurre nuove attenzioni paesaggistiche inerenti le infrastrutture per la mobilità;
 - introdurre nuove schede esemplificative per evidenziare buone pratiche per la riqualificazione paesaggistica dei nuclei sparsi e dei centri storici lombardi.

5. Struttura e contenuti del PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale assume la **definizione di paesaggio** tratta dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), intesa come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari e strategici della Regione Lombardia.

In relazione al paesaggio, **la Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:**

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Il **Piano del Paesaggio Lombardo** è costituito dall'insieme degli atti a specifica valenza paesaggistica dal momento della loro entrata in vigore.

Sono **atti a specifica valenza paesaggistica** e come tali strumenti della pianificazione paesaggistica integrati nel Piano del Paesaggio Lombardo, oltre al PPR:

- i provvedimenti amministrativi assunti con le procedure di cui all'articolo 157 del D.Lgs. 42/2004, e successive modificazioni ed integrazioni, e agli articoli da 136 a 141bis del medesimo decreto legislativo, che integrano automaticamente il P.P.R.;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e i Piani di Governo del Territorio approvati secondo le modalità indicate nell'articolo 145, 4° comma, del D.Lgs. 42/2004;
- gli atti istitutivi e i piani dei Parchi regionali e nazionali nonché delle riserve naturali;
- gli atti istitutivi e i piani dei parchi locali di interesse sovracomunale;
- i piani di settore dei parchi e i relativi regolamenti;
- i piani forestali previsti dalla l.r. 31/2008 nonché i progetti di riforestazione e rinaturalizzazione approvati dagli organi competenti;
- tutti i piani approvati in periodi in cui la normativa previgente attribuiva loro valenza paesistica/paesaggistica;
- i criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici approvati con d.g.r. n. 2121 del 15 marzo 2006;
- le linee guida per l'esame paesistico dei progetti approvate con d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002;
- i criteri e gli indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei piani territoriali di coordinamento provinciale approvati con d.g.r. n. 6421 del 27 dicembre 2007;
- le modalità per la pianificazione comunale, e in particolare i contenuti paesaggistici dei P.G.T., di cui alla d.g.r. 1681 del 29 dicembre 2005.

Gli **elaborati** del Piano Paesaggistico Regionale sono suddivisi in due grandi gruppi riconducibili al Quadro di Riferimento Paesaggistico (Q.R.P.) e ai contenuti dispositivi di indirizzo.

Attraverso il Quadro di Riferimento Paesaggistico la Regione, nel rispetto delle competenze spettanti agli altri soggetti istituzionali, promuove la coerenza e l'unitarietà delle politiche per il paesaggio e l'adozione di codici linguistici comuni. Esso tratta i temi relativi alle specificità paesaggistiche del territorio proponendo nel dettaglio letture strutturate ed articolate dei paesaggi lombardi, segnala valori e fattori di identità, ovvero processi di degrado, e propone le opportune azioni di tutela e recupero.

Sono **elaborati del Q.R.P.** regionale:

- a) I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (Volume 2)
- b) L'immagine della Lombardia (Volume 2)
- c) Osservatorio paesaggi lombardi (Volume 2 bis)
- d) Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (volume 2)
- e) Analisi delle trasformazioni recenti (Volume 3)
- f) Cartografia di piano (Volume 4):
 - Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
 - Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

-
- Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura
 - Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
 - Tavola D 1a, Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago Maggiore e Ceresio
 - Tavola D1b - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Lugano e Lago di Como e Lecco
 - Tavola D1c - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
 - Tavola D1d - Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici
 - Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica
 - Tavola F - Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
 - Tavola G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
 - Tavola H - Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti
 - Tavole Ia, Ib, Ic, Id, Ie, If, Ig - Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04
 - Repertori (Volume 2)
- g) Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni (Volume 5):
- volume 1 - "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale"
 - volume 2 - "Presenza di elementi connotativi rilevanti"

Sono elaborati dei Contenuti dispositivi e di indirizzo:

- a) Indirizzi di tutela (Volume 6), articolati per:
1. Unità tipologiche di paesaggio, elementi costitutivi e caratteri connotativi;
 2. Strutture insediative e valori storico culturali del paesaggio;
 3. Ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico;
 4. Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado
- b) Piani di sistema (Volume 7):
1. Infrastrutture a rete;
 2. Tracciati base paesistici;
- c) Normativa (Volume 6).

6. Natura ed effetti del PPR

Come anticipato nella sezione riferita al PTR, il PPR ha **natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico** ai sensi D.Lgs. n. 42/04 e a tal fine ha i contenuti e l'efficacia di cui agli articoli 76 e 77. Il piano sarà quindi oggetto, come previsto dal D.Lgs. 63/2008, di specifico accordo tra Regione e Ministero per i Beni e le Attività culturali per quanto riguarda i beni paesaggistici.

Il PTR attraverso il PPR costituisce quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina paesaggistica del territorio regionale. Adottando il criterio di fornire previsioni di sempre maggior definizione alle varie scale, il PTR fornisce individuazioni di obiettivi generali di salvaguardia e indica le misure di tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica sull'intero territorio.

L'efficacia normativa del P.P.R. è estesa all'intero territorio regionale. Esso opera come disciplina del territorio ed è integrato dagli atti a specifica valenza paesaggistica di maggiore definizione quando essi divengono vigenti.

Per le **aree e i beni paesaggistici** oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 o dell'articolo 157 del D. Lgs. 42/2004, la disciplina di tutela e le prescrizioni d'uso o i criteri di gestione approvati dai competenti organi regionali e ministeriali, integrano le disposizioni e i contenuti della disciplina regionale del presente piano, ai sensi del comma 2 dell'articolo 140 del D. Lgs. 42/2004.

I contenuti del Quadro di Riferimento Paesaggistico hanno in generale valore indicativo, mentre assumono valore prescrittivo se si riferiscono alle disposizioni del P.P.R. immediatamente operative, di cui al Titolo III della normativa di piano.

Gli **Indirizzi di tutela** (volume 6) sono principalmente diretti agli enti locali per orientarne, nell'ambito della attività di pianificazione territoriale, le scelte a specifica valenza paesaggistica.

Tutti i soggetti che predispongono progetti relativi alle Infrastrutture a rete e ai Tracciati base paesistici relativi alla realizzazione di nuovi interventi o alla ristrutturazione dei manufatti esistenti, sono tenuti a seguire gli orientamenti progettuali e le indicazioni di metodo e di contenuto delineati dagli stessi Piani di sistema.

Nel caso la disciplina paesaggistica del P.P.R. contenga disposizioni rivolte agli Enti locali con delimitazioni trascritte su carte a scala ridotta, spetta agli enti stessi precisare e integrare le indicazioni del P.P.R., e richiedere lo specifico accertamento della valenza paesaggistica di cui all' articolo 14, comma 3.

L'Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale Lombardia n. 8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale" riporta schematicamente il ruolo assegnato dalla l.r. 12/05 agli atti di PGT nei confronti del paesaggio. Le indicazioni della legge sono da intendersi "contenuti obbligatori, nel senso che vi devono essere elaborati i cui contenuti siano riferibili ai temi che queste evocano".

CONTENUTI PAESAGGISTICI DEGLI ATTI DI PGT AI SENSI DELLA L.R. 12/05		
Atto del PGT	Richiami al paesaggio	Oggetto
Documento di Piano - art. 8	Comma 1, b) - quadro conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> – grandi sistemi territoriali – beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e le relative aree di rispetto – struttura del paesaggio agrario – assetto tipologico del tessuto urbano – ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.
	Comma 2, e) - ambiti di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> – criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva.
Piano dei servizi - art. 9	Non presente	Sebbene il tema del paesaggio non sia esplicitamente richiamato nell'art. 9 della legge, è tuttavia evidente che alcuni contenuti del PS hanno una valenza paesaggistica rilevante per quanto riguarda il disegno della città pubblica e del verde.
Piano delle regole - art. 10	Comma 1 - in generale (intero territorio)	<ul style="list-style-type: none"> – b) indica gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale; – e), 2 - individua le aree di valore paesaggistico- ambientale ed ecologiche;
	Comma 2 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> – individua i nuclei di antica formazione – identifica i beni ambientali e storico-artistico- monumentali: <ul style="list-style-type: none"> - oggetto di tutela ai sensi del Codice; - per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo;
	Comma 3 - entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> – identifica i seguenti parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione: <ul style="list-style-type: none"> g) interventi di integrazione paesaggistica, per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico d.lgs. 42/2004; h) requisiti qualitativi degli interventi previsti, ivi compresi quelli di efficienza energetica.
	Comma 4, b) - per le aree di valore paesaggistico- ambientale ed ecologiche	<ul style="list-style-type: none"> – detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, dal piano territoriale paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

7. Rapporto con gli atti del PGT comunale

Ai sensi dell'art. 34 della normativa di PPR i **comuni, nella redazione dei P.G.T., impostano le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio**, in particolare:

- a) recepiscono le norme del PPR e assumono gli orientamenti contenuti nel Q.R.P. e negli elaborati dispositivi e di indirizzo del presente piano e del P.T.C.P., ove esistente;
- b) prendono in considerazione, a tal fine, gli elaborati conoscitivi e di inquadramento paesaggistico messi a disposizione dal presente Piano e dal P.T.C.P., ove esistente;
- c) assumono le necessarie misure di inquadramento delle proprie scelte urbanistiche, in forme adeguatamente integrate per il rispetto di valori paesaggistici di rilievo sovracomunale o di interesse intercomunale desumibili dal presente piano e dal P.T.C.P., ove esistente;
- d) assumono come riferimento metodologico la d.g.r. 29 dicembre 2005, n. 1681 "Modalità per la pianificazione comunale" con specifico riferimento all'allegato "Contenuti paesaggistici del P.G.T.";
- e) tengono conto in via prioritaria del recupero e del riuso degli edifici e dei siti abbandonati e della riqualificazione delle aree e degli ambiti di riconosciuto degrado e compromissione paesaggistica.

E' compito dei comuni nella redazione del P.G.T.:

- a) predeterminare, sulla base degli studi paesaggistici compiuti e in coerenza con quanto indicato dai "Contenuti paesaggistici del P.G.T." di cui alla d.g.r. 1681 del 29 dicembre 2005 e dalle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" di cui alla d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002, la classe di sensibilità paesistica delle diverse parti del territorio comunale o di particolari aree di esso;
- b) indicare, per particolari ambiti del territorio comunale, prescrizioni paesaggistiche di dettaglio, che incidono anche sugli interventi edilizi, con specifico riferimento all'attuazione della disciplina di tutela a corredo delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 2 dell'articolo 140 del D. Lgs. 42/2004 e alle prescrizioni di cui al precedente articolo 16bis.

In sede di approvazione del P.G.T.:

- a) viene accertata l'adeguatezza dell'apparato analitico e descrittivo del piano nonché la coerenza tra gli elaborati a contenuto ricognitivo e valutativo, da un lato, e quelli a contenuto dispositivo, dall'altro, anche in riferimento alla predeterminazione della classe di sensibilità paesistica dei luoghi e alla definizione di prescrizioni paesaggistiche di estremo dettaglio;
- a) viene accertata la presenza e la corretta redazione della cartografia di localizzazione degli ambiti assoggettati alla tutela della parte III del D.Lgs. 42/2004, e successive mod. ed int.;
- b) viene accertata la sostanziale rispondenza del P.G.T. agli indirizzi e alle strategie del Piano del Paesaggio;
- c) viene verificato il coordinamento, a fini paesaggistici, con le previsioni dei P.G.T. dei comuni contermini.

Il corretto riscontro dei precedenti elementi costituisce elemento essenziale ai fini dell'approvazione del P.G.T. e relative varianti. Il P.G.T. per il quale sia stata verificata la rispondenza agli obiettivi di tutela paesaggistica, una volta approvato, assume la natura di atto di maggiore definizione.

Il **riconoscimento di uno strumento quale "atto a maggiore definizione"** presuppone l'espressione, da parte dell'organo preposto all'approvazione, o all'espressione di parere, di una valutazione positiva circa l'effettiva capacità dello strumento medesimo di garantire un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesaggistici rispetto alla disciplina paesaggistica previgente. Per i P.G.T. viene effettuata dalla Provincia che prende conoscenza a tal fine di tutti gli atti del P.G.T..

I Comuni assicurano la coerenza tra pianificazione comunale e indicazioni paesaggistiche del P.T.C.P., a tal fine apportano ai P.G.T. vigenti le modifiche necessarie per renderli coerenti con la disciplina e i contenuti paesaggistici della pianificazione provinciale e i suoi aggiornamenti.

Piani attuativi, Programmi Integrati di Intervento (P.I.I.) e Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.) assumono come riferimento il Documento di Piano del P.G.T., alle cui determinazioni devono attenersi; in particolare, posto che i suddetti piani costituiscono attuazione di dettaglio della strategia paesaggistica del Documento di Piano, devono essere corredati da apposite relazioni ed elaborazioni cartografiche che descrivano e argomentino la coerenza tra P.G.T. nel suo complesso e scelte paesaggistiche operate nella definizione dell'impianto microubanistico, degli indici urbanistici e delle caratterizzazioni tipologiche in ordine a:

-
- Tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale dei caratteri connotativi del paesaggio comunale individuati nel quadro conoscitivo e in particolare nella carta condivisa del paesaggio comunale;
 - Valorizzazione delle relazioni fisiche, visuali e simboliche tra i diversi elementi e luoghi connotativi;
 - Risoluzione di eventuali criticità correlate a situazioni di degrado o compromissione del paesaggio;
 - Continuità dei sistemi verdi e del sistema degli spazi e percorsi pubblici;
 - Coerenza dimensionale e morfologica con il tessuto urbano circostante e limitrofo.

Nel caso i piani interessino, anche parzialmente, aree o immobili oggetto di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004, la relazione e gli elaborati cartografici richiesti devono altresì dar conto della coerenza in merito agli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei suddetti aree e immobili, con specifico riferimento a quanto indicato dalla disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'articolo 140 del D. Lgs. 42/2004, ove esistente, dal precedente articolo 16bis (Prescrizioni generali per la tutela dei beni paesaggistici) e dalla d.g.r. 2121 del 15 marzo 2006.

PARTE IV - VERIFICA DI ASSUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PTR NEGLI ATTI DI PGT

8. Modalità di verifica di coerenza

Le modalità di verifica di coerenza degli atti di PGT al PTR discendono innanzitutto dall'efficacia attribuita a quest'ultimo dalla normativa regionale. Il ruolo prioritario di orientamento e indirizzo verso l'attività di enti e operatori a livello regionale e nei confronti degli atti prodotti dalla stessa regione hanno portato a strutturare il piano in termini generali e omnicomprensivi. Ciò è confermato dall'ampia gamma di obiettivi che investe tutti i campi di attività sia in chiave di lettura tematica che per sistemi territoriali. Compete all'ente locale **riconoscersi** nelle descrizioni territoriali, nell'analisi swot (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) e negli obiettivi di piano sviluppandone i contenuti alla propria scala territoriale col lo scopo di non operare un adeguamento meramente compilativo e formale, ma di analizzare e cogliere le specificità locali. Attraverso quest'attività il PGT in oggetto concorre, nel rispetto dei principi di coordinamento e differenziazione, alla pianificazione e al governo del territorio regionale.

Il metodo, in linea con quanto già sperimentato in occasione della redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTR) approvato nel 2001 ed oggi riconfermato in qualità di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), risponde al **"principio di maggior definizione"** che si applica ogni qual volta si passa da un documento di indirizzo di scala vasta ad un documento operativo di scala locale. Ciò può avvenire non solo dall'alto verso il basso, ossia dalla regione alle province e ai comuni, ma anche dal basso verso l'alto. Si pensi ad esempio al caso del Piano territoriale Regionale d'Area (PTRA), il quale interviene in presenza di disposizioni di livello locale già operative, ma dove la complessità delle azioni e la presenza di elementi di forte interesse regionale porta alla definizione di azioni di portata sovrallocale con efficacia prevalente, e se necessario diretta, sia nei confronti degli atti di pianificazione che dei diritti della proprietà privata.

L'attività di riconoscimento investe tutti i quadri del PGT da quello conoscitivo a quello strategico e operativo. Per quanto riguarda il **quadro conoscitivo** il PTR contiene informazioni e strumenti conoscitivi utili per collocare correttamente la realtà locale all'interno del contesto regionale e sovraregionale. Compito del PGT è riconoscerli alla propria scala integrandoli organicamente nel quadro delle disposizioni di piano. A supporto di tale operazione il PTR individua alcuni strumenti quali:

- il SIT integrato per l'informazione territoriale;
- la raccolta delle cartografie tematiche della Lombardia contenute nell'Atlante di Lombardia all'interno delle sezioni tematiche;
- la definizione del contesto ambientale lombardo contenuta nella valutazione ambientale del piano.

Accanto al quadro conoscitivo il PTR identifica un proprio scenario strategico generalmente riferito a tutto il territorio regionale che, laddove necessario, viene più puntualmente contestualizzato rispetto alle caratteristiche dei diversi territori e, in particolare, per la componente paesaggistica.

La pianificazione locale definisce il proprio **scenario strategico** di riferimento e promuove specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea. In tale senso, il PTR è un ausilio per "l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune" (art.8, comma 2 lett.a) della l.r.12/2005).

La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio è sintetizzata nei 24 obiettivi accanto ai quali il PTR fornisce alcuni orientamenti per l'assetto del territorio, a partire dalla visione sistemica degli spazi del "non costruito" all'interno del sistema rurale-paesistico-ambientale e dalla lettura per la Lombardia della struttura policentrica del territorio. Il DdP individua inoltre i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie (tavole 1,2,3 allegate al DdP) inquadrano tali elementi sul territorio regionale.

Parole d'ordine del processo di adeguamento al PTR sono pertanto: riconoscersi nei sistemi territoriali regionali; tradurre alla scala locale obiettivi e contenuti propri della scala regionale (principio di maggior definizione); verificare la coerenza di obiettivi e azioni di piano con obiettivi e azioni di PGT; declinare e applicare indirizzi, contenuti e norme immediatamente operativi; integrare il piano a livello locale suggerendo, se necessario, eventuali modifiche.

Dal punto di vista operativo, al fine di illustrare dettagliatamente la coerenza delle previsioni di trasformazione operate dal PGT con i contenuti del PTR, è stato redatto un apposito allegato denominato **"DP/PTR 2A verifica di coerenza al PTR degli Ambiti di Trasformazione del PGT"**.

9. Azioni di coerenza

Le azioni di adeguamento al PTR sono suddivise in tre sezioni che fanno riferimento al quadro conoscitivo e ricognitivo, al quadro strategico e al quadro operativo.

La seguente tabella riporta il quadro sinottico dei contenuti di PGT che debbono essere oggetto di specifica attenzione ai fini del raggiungimento di una piena coerenza con il PTR (anche nei casi in cui gli atti di piano debbano essere trasmessi, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. 12/05, agli uffici regionali per la valutazione di competenza). L'esito di tale analisi porta al riconoscimento del **sistema di azioni che competono al livello locale per conseguire la coerenza al PTR**.

Azioni per la coerenza degli atti di PGT al PTR		Efficacia PTR			Documento di PGT oggetto della coerenza al PTR		
ID	Azioni	Orientativa (oggetto di maggior definizione alla scala locale)	Immediatamente operativa	Prescrittiva (se espressamente prevista dal PTR o da altri dispositivi)	DP	PR	PS
Q.C.	Quadro conoscitivo e ricognitivo						
A	Riconoscimento del territorio comunale nei sistemi territoriali del PTR e nel sistema della pianificazione regionale e locale	x			x		
B	Riconoscimento dei punti di forza/debolezza e delle minacce/opportunità del PTR in relazione al contesto locale	x			x		
Q.S.	Quadro strategico						
C	Riconoscimento degli obiettivi regionali che interagiscono con gli atti di PGT in considerazione delle specificità del contesto locale e delle azioni di piano	x			x		
D	Integrazione degli obiettivi e delle azioni di PGT con gli obiettivi e le azioni di PTR	x			x	x	x
E	Riconoscimento e declinazione alla scala locale degli orientamenti per l'assetto del territorio regionale:						
E1	▪ Sistema rurale-paesistico-ambientale	x			x	x	
E2	▪ Policentrismo in Lombardia	x			x		x
E3	▪ EXPO	x					
E4	Riconoscimento e declinazione alla scala locale degli obiettivi prioritari di interesse regionale						
E4.1	▪ Poli di sviluppo regionale (Tav. 1)		x		x	x	x
	Polarità storiche						
	○ Area metropolitana milanese						
	○ Asse del Sempione						
	○ Brianza						
	○ Poli della fascia prealpina						
	○ Conurbazione di Bergamo						
	○ Conurbazione di Brescia						
	Polarità emergenti						

	<ul style="list-style-type: none"> o Valtellina o Triangolo Lodi – Crema - Cremona o Lomellina - Novara o Triangolo Brescia – Mantova - Verona o Sistema Fiera-Malpensa 						
E4.2	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Zone di preservazione e salvaguardia ambientale (Tav. 2) 		x		x	x	x
	<ul style="list-style-type: none"> o Fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico; o Aree a rischio idrogeologico molto elevato; o Aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4 (studi geologici a supporto della pianificazione comunale); o Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale); o Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali; o Zone Umide della Convenzione di Ramsar; o Siti UNESCO (Piano Paesaggistico – normativa art. 23) 						
E4.3	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Infrastrutture prioritarie (Tav. 3) 		x		x	x	x
	<ul style="list-style-type: none"> o Rete Verde Regionale o Rete Ecologica Regionale; o Rete Ciclabile Regionale; o Infrastrutture per la depurazione delle acque reflue urbane; o Infrastrutture per la mobilità; o Infrastruttura per l'Informazione Territoriale; o Infrastrutture per la Banda Larga; o Infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia. 						
F	Applicazione degli orientamenti per la pianificazione comunale:	x			x	x	x
	<p>Essenziali elementi di riferimento pianificatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico; o equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano; o adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato....) (Strumenti Operativi SO36); o sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile); o agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione; o valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio. <p>Nuove previsioni urbanistiche. Riordino dell'assetto urbano. Prevenzione del degrado.</p>						

	Introduzione di forme di mobilità urbana agevolante per il pedone e il ciclista.						
--	--	--	--	--	--	--	--

9.1. QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO (Q.C.)

9.1.1. AZIONE Q.C. A - RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NEI SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR E NEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALE E SOVRACOMUNALE

Sistemi territoriali

I Sistemi Territoriali individuati dal PTR, pur appoggiandosi sugli elementi distintivi del territorio regionale consolidatisi nel tempo per effetto delle trasformazioni geomorfologiche e dell'azione antropica, non riguardano porzioni del territorio lombardo rigidamente perimetrate, bensì interpretano sistemi di relazioni che sovente travalicano i confini regionali e in taluni casi anche quelli nazionali.

Il PTR suddivide il territorio lombardo secondo i seguenti sistemi Territoriali:

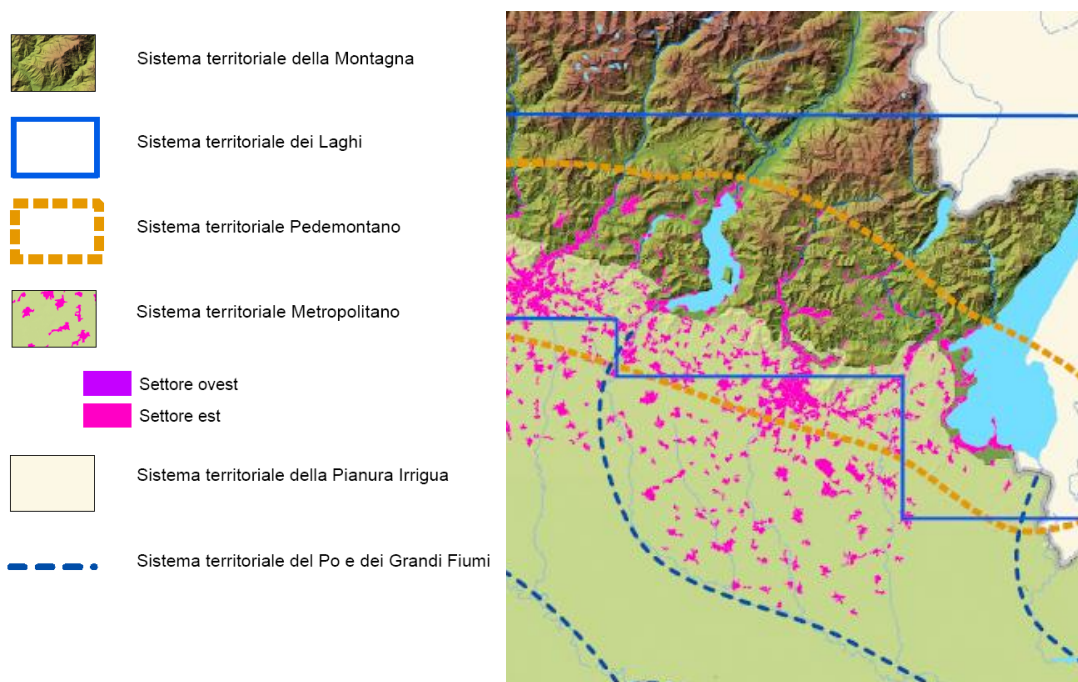
- Sistema Territoriale Metropolitano
- Sistema Territoriale della Montagna
- Sistema Territoriale Pedemontano
- Sistema Territoriale dei Laghi
- Sistema Territoriale della Pianura Irrigua
- Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Essi rappresentano la chiave di lettura univoca del territorio regionale ed il punto di partenza per riconoscerne potenzialità, debolezze, opportunità e minacce in funzione dello sviluppo atteso; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovregionale e europeo.

Pertanto ogni comune può riconoscersi in uno o più Sistemi Territoriali in considerazione delle azioni previste e delle sensibilità che all'atto della redazione del PGT sono presenti sul territorio.

L'ambito territoriale di Brescia interessa i seguenti sistemi territoriali :

- **Sistema territoriale metropolitano – settore est -;**
- **Sistema territoriale pedemontano;**



I sistemi territoriali del PTR

Il Sistema Territoriale Metropolitano – settore est -

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale.

Le caratteristiche fisiche dell'area sono state determinanti per il suo sviluppo storico: il territorio pianeggiante ha facilitato infatti gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica così rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico, è stata fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali. La Pianura Irrigua, su una parte della quale si colloca il Sistema Metropolitano, è sempre stata una regione ricca grazie all'agricoltura fiorente, permessa dalla presenza di terreni fertili e di acque, utilizzate sapientemente dall'uomo (ne sono un esempio le risaie e le marcite).

Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Il territorio comunale di Brescia appartiene ai territori ad est dell'Adda, il Sistema Metropolitano è impostato sui poli di Bergamo e Brescia con sviluppo prevalente lungo la linea pedemontana, con una densità mediamente inferiore a fronte di un'elevata dispersione degli insediamenti, sia residenziali che industriali, che lo assimilano, per molti aspetti, alla "città diffusa" tipica del Veneto, ma presente anche in altre regioni, nelle quali la piccola industria è stata il motore dello sviluppo.

In realtà il Sistema Metropolitano lombardo costituisce solo la sezione centrale di un continuo urbanizzato che si estende ormai da Torino a Venezia e verso Bologna, lungo la storica via Emilia; tale sistema è incentrato sulle città attraversate, che apportano ciascuna le proprie specificità culturali ed economiche. Si tratta dunque di una realtà composita ma al tempo stesso

unitaria, che deve agire in rete per affrontare e risolvere i problemi posti da uno sviluppo intenso, ma non sempre rispettoso delle caratteristiche ambientali e sociali.

Il centro del Sistema Metropolitano, la città di Milano, si colloca alla confluenza di importanti vie di comunicazione che collegano l'est e l'ovest dell'area padana ma anche l'Italia con l'Europa, nonostante la barriera costituita dall'arco alpino superata, nell'800 e nel primo 900, con i trafori ferroviari del S. Gottardo e del Sempione. L'apertura verso il nord rafforzata da questi collegamenti ha esaltato il ruolo della regione milanese come ponte per l'Italia verso il nord Europa. Questi fattori sono stati e sono tuttora determinanti per lo sviluppo industriale e commerciale dell'area.

Lo scenario prospettato dalla realizzazione dei corridoi transeuropei vede notevolmente rafforzato il ruolo del Sistema Metropolitano lombardo, che diventa cerniera tra tre dei grandi corridoi: il corridoio V Lisbona-Kiev, il Corridoio I che attraverso il Brennero collega il mediterraneo al nord Europa e il corridoio Genova-Rotterdam, destinato a collegare due dei principali porti europei, quali porte verso l'Atlantico e i porti asiatici. L'accessibilità internazionale si completa con il potenziamento dell'aeroporto di Malpensa e delle Autostrade del mare.

All'interno di tale visione prospettica è necessario pensare ad un'organizzazione territoriale che sia in grado di confrontarsi con una complessità che sta ben oltre i confini lombardi e con la necessità di facilitare e promuovere il sistema di relazioni che proiettano questa macro-regione ai primi posti in Europa per potenzialità in essere e opportunità di un ulteriore rafforzamento.

E' però altrettanto necessario considerare attentamente le caratteristiche del territorio lombardo così da poter fornire il contributo più adeguato alla competitività dell'intero sistema padano, valutando tuttavia con attenzione le esigenze e le specificità regionali, in particolare al fine di valorizzare l'identità lombarda.

Il Sistema Metropolitano lombardo si è sviluppato anche grazie alla rete infrastrutturale che lo caratterizza, che tuttavia dimostra ormai l'incapacità di soddisfare la domanda di mobilità crescente, generata all'interno dell'area tra le sue parti, dall'attrattività di funzioni con un bacino di utenza internazionale, ma anche dovuta a flussi di attraversamento. I fenomeni di congestione ormai evidenti dipendono soprattutto dall'uso del mezzo privato, che caratterizza la maggior parte degli spostamenti.

Lo sviluppo del sistema insediativo in parte è stato determinato dalla presenza di una rete ferroviaria abbastanza articolata, che tuttavia ha rivelato la necessità di agire nella realizzazione di un servizio più efficiente e in grado di invertire la tendenza all'uso del mezzo privato; il rafforzamento del Servizio Ferroviario Regionale (SFR) e il miglioramento della qualità

dell'offerta sono indispensabili per dare una risposta appropriata e non congestiva alla crescente domanda di mobilità tra le principali polarità urbane, tutte potenzialmente servite. Un suo efficiente potenziamento potrebbe consentire di migliorare il sistema di mobilità regionale e avviare politiche di riduzione dell'uso dell'automobile, garantendo tempi di percorrenza di carattere urbano tra tutti i poli regionali, compresi quelli più esterni rispetto al capoluogo.

La valorizzazione del SFR da sola non è tuttavia sufficiente e deve trovare completamento in una pianificazione coerente degli insediamenti, che eviti processi di dispersione insediativa che comportano la tendenza a richiedere, a posteriori, al sistema di trasporto di risolvere i problemi di mobilità.

La congestione presente in molti poli e lungo le principali vie di accesso dimostra la necessità di interventi urgenti. Le misure attivate hanno generalmente cercato di soddisfare la domanda di mobilità senza affrontare il problema della generazione del traffico, ossia all'origine, e nella maggior parte dei casi non sono pertanto risultate da sole risolutive.

Le politiche e gli interventi sul sistema della mobilità e, in particolare, la complessa programmazione di interventi infrastrutturali devono essere accompagnate da una pianificazione responsabile e accorta nel non vanificare gli importanti investimenti (in termini economici e di occupazione di suolo) compiuti, mirando al rafforzamento di un sistema policentrico e invertendo la tendenza alla diffusione generalizzata.

Il rafforzamento del policentrismo regionale e il potenziamento dei poli secondari, cardine delle politiche territoriali regionali recenti, devono essere perseguiti in termini non antagonisti rispetto al capoluogo regionale, evitandone il depotenziamento (il che sarebbe una grave perdita per l'intero Sistema Metropolitano, per la Lombardia e per l'Italia), ma nella consapevolezza che il rafforzamento del sistema urbano regionale policentrico nel suo complesso costituisce la fondamentale ricchezza della Regione Lombardia.

L'inquinamento dell'ambiente in generale e l'erosione di suolo libero, dovuti essenzialmente ad uno sviluppo insediativo intenso con indici edificatori relativamente bassi, costituiscono una delle maggiori criticità del sistema e uno dei maggiori pericoli per il mantenimento delle caratteristiche ambientali peculiari dell'area e per la conservazione di aree verdi non troppo frammentate.

La scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica nei grandi comparti produttivi, insieme alla accresciuta tendenza alla frammentazione delle attività economiche industriali, caratterizzate da una pluralità di realtà produttive di medie e piccole dimensioni sparse sul territorio, costituisce uno dei motivi che hanno portato alla forte dispersione edilizia.

A ciò si aggiunge la tendenza alla periurbanizzazione e alla dispersione urbana, dovute ad un insieme di fattori, tra i quali gli alti costi dell'abitare e dei servizi nei grandi centri urbani, uniti ai più ridotti standard qualitativi e talora all'insicurezza e alla marginalizzazione sociale che li caratterizza.

Questo modello insediativo appare particolarmente inefficiente a causa di effetti decisamente negativi, soprattutto in termini di costi esterni di tipo ambientale, sociale e di consumo del suolo.

Queste tendenze hanno determinato nel tempo, infatti, un assetto territoriale diffusamente edificato che comporta una crescente erosione di suolo libero e una sempre maggiore domanda di mobilità, con flussi fortemente intrecciati, singolarmente di piccola entità, a cui è difficile rispondere con un sistema di servizi pubblici. Gli effetti si manifestano sia per quanto riguarda la mobilità e l'organizzazione dei servizi, sia negli impatti sulla qualità dell'ambiente.

Spesso la domanda di suolo per edificazione si rivolge ad aree verdi e ad aree agricole, con conseguente perdita di suolo di pregio.

D'altra parte, il processo di ristrutturazione industriale maturato negli ultimi decenni ha lasciato sul territorio del Sistema Metropolitano aree ormai inutilizzate o sottoutilizzate. Queste aree, talora di grandi dimensioni, si trovano spesso collocate in posizioni divenute strategiche nel quadro territoriale e, sebbene in alcuni casi rappresentino potenziali minacce per l'ambiente e la salute poiché sono contaminate, costituiscono una notevole risorsa per il sistema nel suo complesso.

A fronte della dismissione di aree da parte del settore industriale, si assiste ad un progressivo e costante aumento delle aree destinate alla grande distribuzione e ai centri commerciali: la destinazione commerciale è attualmente una delle più appetibili per il recupero delle aree dismesse, ma la realtà del modello insediativo mostra come la densità di attività commerciali su grandi superfici sia particolarmente accentuata in corrispondenza degli assi viabilistici maggiori. Anche la diffusione di grandi superfici commerciali ha originato effetti di trasformazione molto importanti, sotto il profilo insediativo (creazione di nuove polarità), ambientale (occupazione di suolo e impatto atmosferico ed acustico), della mobilità (generazione di forti flussi di movimenti su gomma), socio-economico (rischio di desertificazione commerciale nei centri urbani minori),

paesaggistico (costruzioni spesso non inserite nel contesto).

La congestione stradale derivante dal modello insediativo, unita ad una propensione all'uso del trasporto individuale non controbilanciata da una adeguata rete di trasporto collettivo, contribuisce in modo significativo all'inquinamento atmosferico, che presenta da anni picchi preoccupanti nelle aree di maggior peso insediativo.

Nell'area metropolitana l'alta densità urbana ha portato a criticità particolarmente significative sia per la qualità delle acque sia per il rischio idraulico, le cui possibili soluzioni implicano un elevato impatto territoriale e rilevanti effetti sul sistema socio economico.

Recentemente l'accresciuta attenzione per la tutela ambientale crea l'opportunità di utilizzare le nuove tecnologie per il risparmio energetico, la produzione di energie alternative e per la riduzione degli inquinamenti. È necessario tuttavia rovesciare la tendenza, fino ad oggi diffusa, ad affrontare i sintomi dei problemi ambientali più che le cause, con il risultato di un continuo aggravarsi della situazione.

Dal punto di vista economico il Sistema Metropolitano lombardo è una delle aree europee più sviluppate. Milano è il principale centro finanziario italiano con la presenza della Borsa e dei centri decisionali delle maggiori società; il sistema presenta un apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato; è sede di molte e importanti università e centri di ricerca; possiede un sistema scolastico di buon livello, una rete ospedaliera di qualità e una forza lavoro qualificata.

Molte sono le città d'arte e i beni che rivestono una notevole importanza a livello culturale, cui si accompagnano strutture museali e manifestazioni culturali di elevata qualità. Tuttavia dal punto di vista turistico le potenzialità non sono ancora completamente valorizzate, considerando che Milano risulta ancora la meta più nota e richiesta, mentre in secondo ordine rimangono altre possibili attrattive, quali i laghi, altre città capoluogo, quali Brescia e Bergamo e non con vestigia storiche il sistema dei parchi regionali,...

L'area metropolitana è anche luogo di innovazione, grazie alla presenza di centri di ricerca, università, imprese importanti, relazioni. Tuttavia, la ridotta propensione all'innovazione del tessuto produttivo, costituito prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni, potrebbe costituire sempre più un pericolo di fronte ai mercati internazionali, in cui la capacità di innovazione è ormai fattore di competitività.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora sotto forme differenti per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, che hanno permesso la circolazione di conoscenza e la capacità di innovazione. Tali relazioni, che accompagnano il processo di internazionalizzazione di molte imprese dell'area e la ricerca continua di innovazione dei metadistretti a scala globale, avvengono sempre più a distanza, soprattutto grazie all'avvento delle nuove tecnologie, ma sono ancora molto radicate sul territorio e mantenute attraverso rapporti personali.

La scarsa qualità ambientale, che si riscontra diffusamente, comporta rischi per lo sviluppo futuro, poiché determina una perdita di competitività nei confronti dei sistemi metropolitani europei concorrenti, inducendo organizzazioni scientifiche avanzate e investitori a scegliere altre localizzazioni in Italia e all'estero. Infatti, la qualità della vita, di cui la qualità ambientale è elemento fondamentale, è una caratteristica essenziale dell'attrattività di un luogo e diventa determinante nella localizzazione non solo delle famiglie ma anche di alcune tipologie di imprese, soprattutto di quelle avanzate.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita. Questo fa sì che a fronte di un ricco patrimonio culturale - sono infatti presenti nell'area metropolitana lombarda città d'arte, singoli monumenti importanti e istituzioni culturali ed espositive di grande prestigio- si assista ad un peggioramento della qualità dei luoghi dell'abitare.

È necessario superare in generale quella scarsa attenzione alla tutela del paesaggio che porta a valorizzare il singolo bene senza considerare il contesto, oppure a realizzare opere infrastrutturali ed edilizie, anche minori, di scarsa qualità architettonica e senza attenzione per la coerenza paesaggistica, contribuendo in questo modo spesso al loro rifiuto da parte delle comunità interessate.

Tutto ciò costituisce un grave pericolo di banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali e con il pericolo che il grande patrimonio storico-culturale venga oscurato da un'immagine grigia e triste del vivere di un Sistema Metropolitano convulso che fatica a credere in un progetto collettivo che possa valorizzare quanto la storia gli ha consegnato e a proporre qualcosa di significativo e qualificato da lasciare alle future generazioni, quale felice testimonianza della cultura del territorio e del paesaggio di questa fase dello sviluppo lombardo.

Il Sistema Territoriale Pedemontano

Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche; è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari.

Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi.

Comprende al suo interno città, quali Varese, Como e Lecco, che possono essere identificate come "città di mezzo" tra la grande conurbazione della fascia centrale e la regione Alpina. Diverso è il sistema Bergamo e Brescia che si attesta più a est ai margini delle propaggini collinari ed ai bordi della pianura agricola.

Ma tutte insieme queste città, da Varese a Brescia, si identificano come le città di corona del più ampio sistema urbano policentrico di 7,5 milioni di abitanti di cui Milano è polo centrale. È solo nell'insieme che questo sistema urbano costituisce un nodo di importanza europea per connessione al network dei trasporti, per presenza di importanti funzioni per la formazione, per il livello decisionale e il sistema economico nel suo complesso. È questo specifico assetto urbano policentrico che fa sì che la regione metropolitana milanese sia stata riconosciuta come Metropolitan European Growth Area (MEGA) che la pone al livello delle regioni metropolitane europee e che conferma le ragioni che fanno di Milano una città di rango mondiale.

Il tessuto produttivo, che ha vissuto la riduzione dell'importanza in termini dimensionali della grande impresa, è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, lavoratori artigiani e lavoratori atipici, che si concentra sull'innovazione e distribuisce sul territorio funzioni ritenute non strategiche, alimentando catene di subfornitura che a volte vanno al di là dei confini territoriali dell'area. In questo modo sul territorio si sono disperse tante unità produttive in modo caotico e non progettato, disegnando un continuum territoriale di capannoni e attività di medie e piccole dimensioni. Molte sono le punte di eccellenza, sia in termini di settore che in termini di singole imprese leader, anche all'interno di settori a volte in crisi.

È da sottolineare come il sistema delle piccole e medie imprese costituisca un sistema a se stante con proprie caratterizzazioni specifiche non subordinate ai processi di crescita della grande industria ma con propri fattori di accrescimento consolidati.

In questo sistema produttivo, grande importanza hanno avuto per i distretti e hanno tuttora, sotto forme differenti, per i metadistretti le relazioni tra imprese di diverse dimensioni, tra committente e subfornitore, tra luoghi dell'innovazione e luoghi della conoscenza pratica, tra rappresentanze molto attive e imprese, tra grande e piccolo, tra eccellenza e mediocrità, che hanno permesso la circolazione della conoscenza e la capacità innovativa dell'area.

L'infrastrutturazione viaria, con prevalente andamento nord-sud, è sviluppata attraverso autostrade, superstrade e statali che si innestano sull'asse autostradale costituito dalla A26, dall'autostrada dei laghi (A8/A9), dal sistema tangenziale nord di Milano e dal tratto Milano- Venezia dell'autostrada A4.

La rete ferroviaria che interessa il Sistema Territoriale Pedemontano è interessata da un articolato sistema di linea di carattere internazionale e regionale.

Il sistema di commercializzazione è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma.

Complessivamente si può riassumere come ciascuno dei territori che si riconosce nel Sistema Pedemontano appartiene anche ad uno o più degli altri Sistemi Territoriali individuati (Metropolitano, della Pianura Irrigua, Montano, dei Laghi), in questo sta la forte potenzialità che deve essere espressa per poter essere valorizzata. La ricchezza di opportunità che si apre è possibile motore per l'intera Lombardia, ma per questo necessita di essere opportunamente governata per non rinviare solo ad iniziative locali l'onere di promuovere azioni forti di sviluppo o di gestione delle trasformazioni che caratterizzeranno questi territori per i prossimi anni.

9.1.2. AZIONE Q.C. B - RICONOSCIMENTO DEI PUNTI DI FORZA/DEBOLEZZA E DELLE MINACCE/OPPORTUNITÀ DEL PTR IN RELAZIONE AL CONTESTO LOCALE - ANALISI SWOT

ASPETTI GENERALI

L'analisi SWOT è uno strumento per la lettura e l'interpretazione dei dati territoriali.

L'obiettivo è quello di mettere in evidenza gli elementi di forza e debolezza di un determinato contesto territoriale dal punto di vista della consistenza del patrimonio di risorse su cui può contare e sulle sue principali dinamiche. Le caratteristiche economiche, sociali e ambientali dei territori considerati vengono quindi qui valutate come elementi che possono rafforzare o indebolire sia il patrimonio in quanto tale che le capacità della collettività locale di promuoverlo e valorizzarlo, per la presenza o l'assenza di competenze e risorse umane ed economiche (in una prospettiva di sostenibilità di medio-lungo periodo). Si tratta quindi di uno strumento di natura multidisciplinare, che guarda alle dinamiche territoriali come risultato. Una possibile definizione generale di analisi SWOT é: "strumento utilizzato per l'analisi di elementi interni ed esterni ad un determinato sistema con un approccio di osservazione ed analisi sistematico a supporto dei processi decisionali." L'analisi SWOT può essere considerata come la prima fase, quella conoscitiva ed interpretativa, di un processo di pianificazione strategica basata sulla scelta tra possibili alternative di intervento.

L'analisi può essere connaturata da un approccio di tipo quantitativo o qualitativo, ed è supportata da un set di indicatori scelti in funzione della loro adeguatezza nel descrivere il sistema territoriale nel suo insieme. L'interpretazione di questi deve mettere in evidenza le peculiarità dei sistemi considerati, dal punto di vista dei fenomeni che li caratterizzano; delle caratteristiche intrinseche; delle interazioni tra gli elementi e soggetti che li compongono.

ELEMENTI CONOSCITIVI DELLA MATRICE SWOT

SCHEMA ANALISI SWOT



Gli ELEMENTI costitutivi dell'indagine sono quattro:

1. STRENGTHS (Punti di forza)
2. WEAKNESSES (Punti di debolezza)
3. OPPORTUNITIES (Opportunità)
4. THREATS (Rischi)

I fattori comuni che sottendono i quattro elementi in modo trasversale sono i SISTEMI TERRITORIALI considerati, i quali vengono riproposti e indagati in funzione dell'elemento preso in esame, così da sviscerarne le caratteristiche intrinseche ed i legami che comporta con gli altri elementi. Di seguito vengono descritte le caratteristiche che connotano ogni elemento:

- 1. STRENGTHS (Punti di forza):** sono riferiti alle peculiarità del territorio indagato, riguardano le caratteristiche che lo qualificano e che possono rappresentare un vantaggio dal punto di vista dei processi di sviluppo locale, anche con riferimento a territori contermini, tali elementi devono pertanto essere adeguatamente conservati e valorizzati.
- 2. WEAKNESSES (Punti di debolezza):** sono riferiti a caratteristiche specifiche del territorio esaminato e possono riguardare sia componenti territoriali che soggetti che lo compongono e che possono rappresentare uno svantaggio, una criticità dal punto di vista dei processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente affrontati e monitorati. Nell'analisi l'assenza di un importante elemento territoriale considerato può rappresentare una debolezza.
- 3. OPPORTUNITIES (Opportunità):** riguardano l'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento che programmate, che possono influire positivamente sul territorio con l'intento migliorativo e di promozione dello sviluppo locale. Queste azioni fanno riferimento sia alle dinamiche intrinseche generate dagli interventi locali previsti, che dalle interazioni con altri territori contermini.
- 4. THREATS (Rischi):** considerano i pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente e quindi vanificare gli sforzi per il conseguimento dei risultati attesi. Tali aspetti devono essere attentamente sviscerati ed indagati per minimizzare gli effetti negativi legati agli interventi previsti; gli stessi possono essere supportati da interventi di natura mitigativa.

Alcune interrelazioni che si possono sviluppare dalla lettura incrociata degli elementi:

- **Relazione S-O:** mette a sistema i punti di forza e le opportunità, si tratta del connubio teso a massimizzare le occasioni di miglioramento del territorio considerato;
- **Relazione W-O:** riguarda le interrelazioni che possono svilupparsi tra le azioni locali previste ed i loro punti di debolezza, al contrario possono essere evidenziate le opportunità per mitigare le debolezze evidenziate;
- **Relazione S-T:** considera in maniera biunivoca le relazioni che possono svilupparsi tra situazioni migliorative favorevoli per lo sviluppo locale e situazioni di pericolo;

- **Relazione W-T:** permette di valutare in forma congiunta eventuali relazioni che possono instaurarsi tra criticità locali, in modo tale da prenderne coscienza e valutare se le azioni previste sono efficaci per far fronte.

FASI DI ANALISI E STRUTTURA DELLA MATRICE SWOT

Le fasi possono essere ricondotte in tre punti:

- Analisi dell'area di indagine e identificazione dei fenomeni oggetto di osservazione. Selezione degli indicatori utili per la descrizione e l'interpretazione dei fenomeni;
- 2. Analisi dei dati raccolti ed elaborazione degli indicatori, al fine di evidenziare i punti di forza e debolezza, le opportunità e i rischi;
- 3. Creazione della matrice semplificata SWOT, con organizzazione delle informazioni in modo da strutturare le strategie per massimizzare i punti di forza e le opportunità e minimizzare i punti di debolezza e le criticità.

Le argomentazioni trattate nell'indagine sono restituite all'interno di una matrice che permette la lettura incrociata in funzione del sistema territoriale considerato e dell'elemento SWOT. Si tratta di una matrice semplificata in cui le argomentazioni di sintesi sono ricondotte in elenchi, in modo da sottolineare le azioni per massimizzare i punti di forza e le opportunità ed al tempo stesso far fronte ai punti di debolezza e criticità evidenziati. La restituzione sotto forma di matrice ha l'intento di semplificare la lettura dei risultati prodotti da analisi articolate, ed al contempo permette una lettura di sintesi del territorio, così da fornire un supporto ai processi decisionali.

ANALISI SWOT DELLE CARATTERISTICHE TERRITORIO COMUNALE DI PER IL TERRITORIO COMUNALE DI BRESCIA

Il PTR rende disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un comune deve tenere conto nella predisposizione del proprio PGT. Tali elementi consentono una lettura a "vasta scala" e risultano utili per collocare correttamente le realtà locali all'interno del contesto regionale e sovraregionale.

L'indagine SWOT effettuata per il PGT di Brescia utilizza come base di partenza il quadro sintetico delle caratteristiche della Lombardia (punti di forza, debolezze, opportunità, minacce) strutturato per sistemi territoriali all'interno del Documento di Piano del PTR. La ricognizione effettuata dal PTR è stata utile per individuare gli aspetti che caratterizzano il territorio e necessaria per poter sviluppare le ipotesi sul quale sviluppare il progetto, valutando le possibili emergenze/criticità che scaturisce questo territorio e le possibili vocazioni/opportunità verso quale investire all'interno del Progetto di Piano.

	PUNTI DI FORZA - <i>Strengths</i>	DEBOLEZZE - <i>Weaknesses</i>
Territorio	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di autonomie funzionali importanti -Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo -Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata -Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita -Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi -Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto d'Italia, -Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale 	<ul style="list-style-type: none"> -Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio -Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico -Elevata congestione da traffico veicolare -Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovraregionali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento) -Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue -Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza -Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma
Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> -Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo -Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture -Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili -Città d'arte e prestigiose istituzioni espositive -Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale 	<ul style="list-style-type: none"> -Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione -Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi -Frammentazione delle aree di naturalità -Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto -Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate; -Percezione di un basso livello di qualità della vita, in particolare per la qualità dell'ambiente e la frenesia del quotidiano, in un'economia avanzata in cui l'attenzione a questi aspetti diventa fondamentale

Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di ambiti di particolare pregio e interesse naturalistico -Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette -Abbondanza di risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> -Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma -Inquinamento idrico e delle falde -Presenza di impianti industriali a rischio ambientale -Presenza di siti inquinati
Economia	<ul style="list-style-type: none"> -Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali -Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni -Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori -Elementi di innovazione nelle imprese -Presenza di un importante centro fieristico -Eccellenza in alcuni campi produttivi ed innovativi -Presenza di molte e qualificate università e centri di ricerca -Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata -Presenza di fattori di attrazione turistica di rilievo -Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato 	<ul style="list-style-type: none"> -Crisi della manifattura della grande fabbrica -Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso -Diffusione produttiva e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni che non facilita ricerca e innovazione -Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo ambientalmente non sostenibile
Sociale e servizi	<ul style="list-style-type: none"> -Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali -Sistema scolastico complessivamente buono, anche in termini di diffusione sul territorio -Integrazione di parte della nuova immigrazione -Rete ospedaliera di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> -Difficoltà a facilitare l'integrazione di parte della nuova immigrazione -Presenza di sacche di marginalità e disparità sociale, in particolare in alcune zone della città

	OPPORTUNITA' <i>Opportunities</i>	MINACCE <i>Threats</i>
Territorio	<ul style="list-style-type: none"> -Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico -Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale -Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest -Riconsiderazione del sistema di mobilità e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile, oltre all'avvio di una seria politica territoriale di potenziamento dei poli esterni al capoluogo connessa all'entrata a regime del Servizio di metropolitana; -Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni 	<ul style="list-style-type: none"> -Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione -Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattori di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto -Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto -Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.

Paesaggio e beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> -Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale -Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati -Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione -Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> - Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva -Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico -Riproduzione delle caratteristiche negative che hanno spinto all'allontanamento dai luoghi di intensa urbanizzazione per ricercare una migliore qualità della vita (ambientale, sociale) nelle località di destinazione
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> -Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative -Concentrare in progetti di significativo impatto le compensazioni per la realizzazione attivando sinergie con progetti di Sistemi Verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini 	<ul style="list-style-type: none"> -Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica -Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio -Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo -Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità
Economia	<ul style="list-style-type: none"> -Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione -Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza -Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile -Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> -Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri -Rischio che le città e aree metropolitane europee in competizione con Milano attuino politiche territoriali, infrastrutturali e ambientali più efficaci di quelle lombarde e che di conseguenza l'area metropolitana perda competitività nel contesto globale -Abbandono da parte di investitori e organizzazioni scientifiche avanzate, e incapacità di attrarre di nuovi a causa di problemi legati alla qualità della vita

9.2. QUADRO STRATEGICO (Q.S.)

9.2.1. AZIONE Q.S. C - RICONOSCIMENTO ALLA SCALA COMUNALE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, TEMATICI E PER SISTEMI TERRITORIALI

Come anticipato nei capitoli introduttivi, il sistema degli obiettivi del PTR costituisce un importante quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio (art. 20 commi 1 e 2 della l.r. 12/05). Pertanto da questo sistema bisogna muovere per la formulazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio considerando anche lo stretto legame che, in ossequio all'ordinamento comunitario, si instaura con il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano.

Nel rispetto di questo assunto normativo la redazione degli atti del presente PGT mira al conseguimento degli obiettivi di PTR assumendoli ed esplicitandoli, per quanto possibile, nelle proprie politiche, strategie ed azioni anche con rimandi diretti.

A conferma di tale intento l'amministrazione comunale ha deciso di assumere come finalità ultima del proprio PGT l'obiettivo fondamentale del PTR, ovvero il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Per effettuare la verifica di coerenza tra gli obiettivi e azioni di piano del PGT e gli obiettivi di PTR, come primo operazione si è valutato il tipo di relazione/influenza degli obiettivi generali, tematici e territoriale di PTR con quelli di piano. Si sono analizzati quindi:

- 24 obiettivi e linee di azione generali del PTR;
- b) gli obiettivi e linee di azione tematici (AMBIENTE, ASSETTO TERRITORIALI, ASSETTO ECONOMICO/PRODUTTIVO, PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ASSETTO SOCIALE)
- obiettivi per sistemi territoriali.

Nei successivi capitoli viene quindi, per ogni obiettivo e tematica, stabilito il tipo di relazione tra gli obiettivi di PTR e quelli di PGT; essa può essere:

- **DIRETTA (D):** di generica competenza comunale, senza riferimento diretto e prioritario alle prerogative degli atti di PGT;
- **INDIRETTA (I):** riferiti ad ambiti territoriali diversi da quelli di specifica appartenenza del territorio comunale
- **REGIONE (R):** di specifica competenza regionale
- **VARI ENTI (V):** di possibile attuazione attraverso il concorso di più enti, fra cui il comune, la provincia, la regione, gli enti parco, ecc. (soprattutto nel caso in cui tali obiettivi possano essere puntualmente ricondotti ad altri obiettivi generali, tematici o territoriali, o nel caso in cui risulti residuale la competenza comunale).

Inoltre per gli obiettivi tematici e per quelli dei sistemi territoriali viene indicata in tabella anche la presenza, o meno, del tematismo all'interno della normativa e della cartografia di piano.

Obiettivi generali

Gli obiettivi del PTR sono costruiti (e aggiornati) sulla base degli indirizzi e delle politiche della programmazione regionale, in particolare del Programma Regionale di Sviluppo PRS, del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale DPEFR, dei Piani di settore e della programmazione nazionale e comunitaria. Essi muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Göteborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il Piano Territoriale Regionale ha come obiettivo fondamentale il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Questa modalità di sviluppo, finalizzata a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente, a breve, medio e lungo termine è perseguibile ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- **sostenibilità economica:** sviluppo economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti
- **sostenibilità sociale:** sviluppo socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionali
- **sostenibilità ambientale:** sviluppo economico e sociale nel rispetto dell'ambiente naturale o più in generale dell'ambiente fisico, delle risorse naturali ed energetiche, del paesaggio e del patrimonio culturale, senza compromettere la sua conservazione.

Gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia sono stati individuati in 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo) e 24 obiettivi di Piano.

I tre macro-obiettivi sono:

1. **rafforzare la competitività dei territori della Lombardia**. *Competitività è la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, migliorando nel contempo gli standard di qualità della vita dei cittadini. La produttività dipende dalla capacità di generare, attrarre e trattenere sul territorio risorse essenziali, materiali e immateriali, che contribuiscono alla performance delle imprese: tecnologia, capitale, risorse umane qualificate. Essenziale per la competitività di un territorio è quindi l'efficienza territoriale, globalmente intesa: efficienti reti infrastrutturali di trasporto e di telecomunicazioni, ordinato assetto insediativo, buone condizioni ambientali, efficienze dei servizi alle persone e alle imprese, offerta culturale di qualità. Il miglioramento della qualità della vita genera un incremento della capacità di attrarre e trattenere risorse sul territorio. Questo comporta l'esigenza di una maggiore progettualità territoriale dal basso, a partire dai luoghi di generazione di risorse, e di una maggiore capacità di cooperazione e di condivisione di obiettivi tra diversi livelli di governo e tra diversi soggetti dello stesso livello.*

2. **riequilibrare il territorio lombardo**. *Nella regione coesistono, come si è detto, sei sistemi territoriali, che rivestono ruoli complementari ai fini del miglioramento della competitività, ma che sono molto differenti dal punto di vista del percorso di sviluppo intrapreso. Riequilibrare il territorio della Lombardia non significa perseguirne l'omologazione, ma valorizzarne i punti di forza e favorire il superamento dei punti di debolezza. L'equilibrio del territorio della Lombardia è inteso come lo sviluppo di un sistema policentrico con lo scopo di alleggerire la pressione insediativa sulla conurbazione, distribuire le funzioni su tutto il territorio per garantire parità di accesso alle infrastrutture, alla conoscenza ed ai servizi, perseguendo la finalità di porre tutti i territori della regione nella condizione di svilupparsi in armonia con l'andamento regionale ed in relazione con le proprie potenzialità.*

3. **proteggere e valorizzare le risorse della regione**. *La Lombardia è caratterizzata dalla presenza diffusa, su un territorio relativamente vasto, di una varietà di risorse:*

- *di tipo primario (naturali, capitale umano, aria, acqua e suolo)*
- *prodotte dalle trasformazioni avvenute nel corso del tempo (culturali, paesaggistiche, identitarie, della conoscenza e di impresa).*

Tali risorse costituiscono la ricchezza e la forza della regione: esse devono essere contemporaneamente preservate dallo spreco e da interventi che ne possano inficiare l'integrità e valorizzate come fattore di sviluppo, sia singolarmente che come sistema, anche mediante modalità innovative e azioni di promozione.

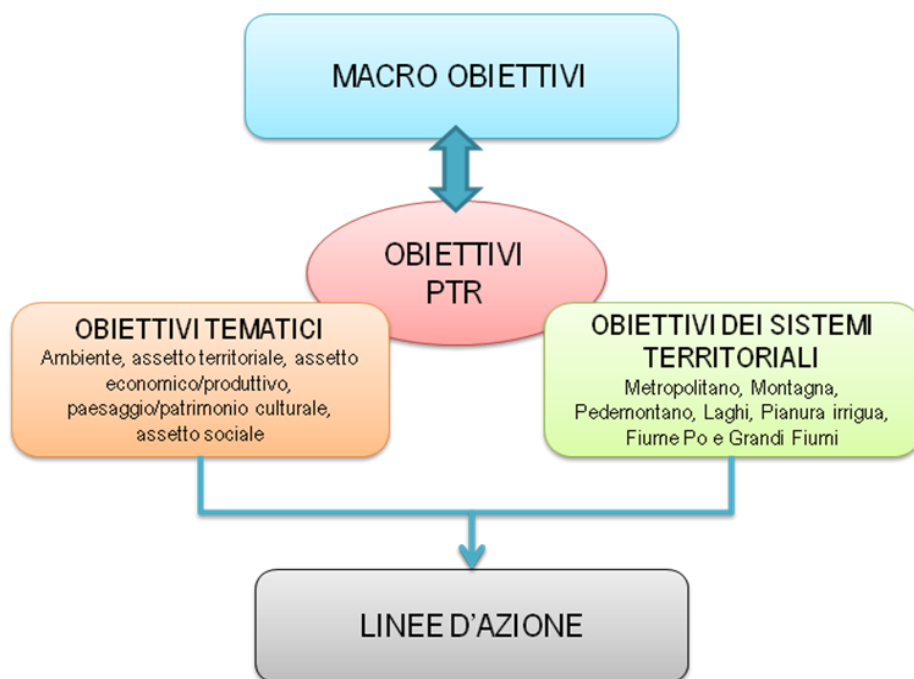
Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori.

I macro obiettivi sono i principi cui si ispira l'azione del PTR; fanno riferimento alla Strategia di Lisbona e sono la declinazione dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, che permea tutta la programmazione del PTR. I macro obiettivi sono scaturiti dall'analisi delle politiche di settore e dalla verifica di coerenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Gli obiettivi del PTR tendono al perseguimento dei macro obiettivi sul territorio lombardo; sono scaturiti dall'analisi congiunta degli obiettivi settoriali e tratteggiano visioni trasversali e integrate.

Gli obiettivi tematici sono la declinazione tematica degli obiettivi del PTR. Scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letti alla luce degli obiettivi del PTR.

Gli obiettivi dei sistemi territoriali sono la declinazione degli obiettivi del PTR per i 6 sistemi territoriali individuati dal piano. Le linee d'azione del PTR permettono di raggiungere gli obiettivi del PTR. Possono essere azioni della programmazione regionale che il PTR fa proprie, ovvero linee d'azione proposte specificamente dal PTR.



Il sistema degli obiettivi e delle linee di azione per la Lombardia.

I 24 obiettivi di Piano sono riportati nella seguente tabella:

		MACRO-OBIETTIVI			Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)
		Proteggere e valorizzare le risorse della Regione	Riequilibrare il territorio lombardo	Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	
	OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE GENERALI				
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> – in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente – nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) – nell'uso delle risorse e nella produzione di energia – e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 				V
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica				D/I
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi				D/I
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio				D/I
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – la promozione della qualità architettonica degli interventi – la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici – il recupero delle aree degradate – la riqualificazione dei quartieri di ERP – l'integrazione funzionale – il riequilibrio tra aree marginali e centrali – la promozione di processi partecipativi 				D/I
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero				D/I
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico				D/I
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai				D/I

	modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque				
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio				D\I
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo				D\I
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile – il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale – lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità 				D\I
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale				-
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo				V
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat				D\I
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo				R
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti				D\I
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata				D\I
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica				V

19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia				D\I
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati				D\I
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio				D\I
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)				V
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione				R
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti				R

	Legame principale con il macro-obiettivo		Legame con il macro-obiettivo
--	--	--	-------------------------------

OBIETTIVI TEMATICI

L'efficacia del PTR nel perseguire gli obiettivi si appoggia sul concorso delle azioni e delle politiche che vengono messe in campo settorialmente e dai vari livelli del governo del territorio.

Al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, i 24 obiettivi del PTR vengono declinati secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

I temi individuati, anche in coerenza con i fattori ambientali e i fattori di interrelazione individuati parallelamente nella procedura di Valutazione Ambientale, sono:

1. **TM1: Ambiente** (Aria, cambiamenti climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore e radiazioni,...)
2. **TM2: Assetto Territoriale** (mobilità e infrastrutture, equilibrio territoriale, modalità di utilizzo del suolo, rifiuti,...)
3. **TM3: Assetto economico/produttivo** (industria, agricoltura, commercio, turismo, innovazione, energia, rischio industriale,...)
4. **TM4: Paesaggio e Patrimonio Culturale** (paesaggio, patrimonio culturale e architettonico,...)
5. **TM5: Assetto sociale** (popolazione e salute, qualità dell'abitare, patrimonio ERP,...)

Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse settoriali della programmazione regionale. Ogni tema è declinato in obiettivi e in linee di azione (o misure) atte al loro perseguimento. Tali misure scaturiscono in gran parte dalla programmazione regionale ed hanno scenari di attuazione differenti (azioni in atto, proposte già articolate che non hanno ancora attuazione, proposte ancora in fase embrionale), alcune misure sono emerse dai lavori preparatori del PTR o dalla stagione della pianificazione provinciale.

Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente (tramite il perseguimento dell'obiettivo tematico) o indirettamente (alcune misure mirate al conseguimento dell'obiettivo tematico e degli obiettivi del PTR ad esso correlati contribuiscono al raggiungimento anche di altri obiettivi, non direttamente correlati).

OBIETTIVO TEMATICO TM1: Ambiente

L'obiettivo tematico TM1 si interessa del tema "ambiente", che comprende ARIA, CAMBIAMENTI CLIMATICI, ACQUA, SUOLO, FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ, RUMORE E RADIAZIONI.

Esso è stato suddiviso in 14 sottotematiche, che sono riportate nelle successive tabelle che, oltre all'enunciato, **riportano il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.**

Cod.	Obiettivi e linee di azione tematici	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
1	Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)			
TM 1.1	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti			
a	Intervenire sulla normativa per assicurare più stringenti limiti all'inquinamento da fonte industriale, agricola ed energetica	R	/	/
b	Incentivare l'utilizzo di veicoli a minore impatto e progressiva sostituzione del parco veicoli pubblico	V	✓	/
c	Razionalizzare e migliorare il sistema di trasporto pubblico	D\I	✓	✓
d	Disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, anche attraverso la regolamentazione degli accessi nelle aree congestionate	I	/	/
e	Promuovere l'innovazione e la ricerca nel campo della mobilità, dei combustibili, delle fonti energetiche pulite	V	/	/
f	Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, sia mediante nuove norme sia mediante incentivi finanziari, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare	D\I	✓	/
TM 1.2	Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli			
a	Contenere i consumi idrici, sia attraverso un cambiamento culturale volto alla progressiva responsabilizzazione degli utenti, sia mediante la promozione del riciclo/riuso delle acque	I	✓	/
b	Predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell'acqua in ambito scolastico (campagne di valorizzazione dell'acqua, corsi formativi per insegnanti, percorsi didattici tenuti da esperti, ecc.) e negli enti locali in modo da sensibilizzare la società ad un attento utilizzo della risorsa	V	/	/
c	Gestire la rete idrica in maniera mirata alla riduzione delle perdite idriche, nei settori civile ed agricolo	V	/	/
d	Promuovere in aree, in cui esiste il problema di disponibilità d'acqua di diversa qualità, la realizzazione di una doppia rete idrica – potabile e non potabile - allo scopo di razionalizzare l'uso della "risorsa acqua" e, conseguentemente, di normative e incentivazioni per la realizzazione negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni di un doppio impianto idrico - acqua potabile e acqua sanitaria – con differenti fonti di approvvigionamento	I	/	/
e	Utilizzare le acque reflue urbane a fini irrigui	V	✓	/
f	Riqualificare le infrastrutture irrigue	V	✓	✓
g	Attuare la riforma del servizio idrico integrato	V	/	/
h	Individuare e controllare la presenza di sostanze pericolose e misure per	I	/	/

	contenerle ed eliminarle			
i	Tutelare e gestire correttamente i corpi idrici	D\I	✓	✓
TM 1.3	Mitigare il rischio di esondazione			
a	Rinaturalizzare le aree di pertinenza dei corsi d'acqua	D\I	✓	✓
b	Promuovere modalità di uso del suolo negli ambiti urbani che ne riducano al minimo l'impermeabilizzazione, anche attraverso forme di progettazione attente a garantire la permeabilità dei suoli	D\I	✓	✓
c	Promuovere programmi di intervento per la realizzazione di opere che favoriscano la laminazione delle piene dei corsi d'acqua	I	/	/
d	Attuare il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po	V	/	/
e	Promuovere la delocalizzazione di insediamenti e di infrastrutture dalle aree a rischio di esondazione, anche attraverso l'individuazione di adeguati meccanismi di perequazione e compensazione	D\I	/	/
f	Vietare la costruzione in aree a rischio di esondazione	D\I	✓	✓
g	Attivare forme assicurative obbligatorie per gli insediamenti situati in aree a rischio di esondazione	V	/	/
TM 1.4	Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua			
a	Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici	D\I	✓	✓
b	Tutelare gli ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, con specifica attenzione alla tutela e/o ricomposizione dei caratteri paesaggistici	D\I	✓	✓
c	Gestire le aree ad elevato rischio idrogeologico che comportano limitazioni e particolari attenzioni nella definizione dello sviluppo insediativo e infrastrutturale	D\I	✓	✓
d	Migliorare la gestione delle reti fognarie e dei depuratori	I	✓	/
e	Promuovere la riduzione dei carichi di fertilizzanti e antiparassitari utilizzati in agricoltura	I	✓	/
f	Redigere le linee guida per i processi partecipati di pianificazione strategica e di programmazione negoziata finalizzati alla riqualificazione dei bacini fluviali	V	/	/
TM 1.5	Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua			
a	Realizzare interventi integrati sui corsi d'acqua, che prevedano azioni su più fronti e in settori differenti, ad esempio ricreativo e ambientale, in grado di concorrere in maniera sinergica alla loro riqualificazione e valorizzazione	D\I	/	/
b	Perseguire l'idoneità alla balneazione per i laghi e per i corsi d'acqua emissari dei grandi laghi prealpini	V	/	/
c	Tutelare gli ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, l'asta del Po e i laghi	V	/	/
d	Perseguire la ciclopeditonabilità delle rive	D\I	✓	✓
TM 1.6	Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere			
a	Emanare indirizzi per lo svasso delle dighe	R	/	/
b	Regolamentare la costruzione, l'esercizio e la gestione delle dighe, nonché un migliore inserimento paesaggistico delle stesse	R	/	/
c	Garantire, da parte della Regione, un'opera di raccordo e coordinamento dei tecnici esperti delle Sedi Territoriali Regionali	R	/	/
TM 1.7	Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico			
a	Incrementare e diffondere le conoscenze sul rischio idrogeologico e sismico	V	✓	/
b	Monitorare il rischio idrogeologico e sismico anche tramite tecniche innovative	V	/	/

c	Mettere in sicurezza le aree a maggiore rischio idrogeologico e sismico	D\I	✓	✓
d	Utilizzare gli studi del rischio idrogeologico e sismico come strumento a supporto dell'attività di pianificazione degli Enti Locali	D\I	✓	✓
e	Sviluppare la prevenzione attraverso la pianificazione urbanistica, secondo la l.r. 12/05	V	✓	✓
f	Attuare il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po	V	/	/
g	Definire il nuovo modello organizzativo e normativo in materia di difesa del suolo	R	/	/
h	Delocalizzare gli insediamenti e le infrastrutture da aree a rischio idrogeologico e sismico, anche attraverso l'individuazione di adeguati meccanismi di perequazione e compensazione	D\I	/	/
i	Vietare la costruzione in aree a rischio idrogeologico e sismico	D\I	✓	✓
l	Attivare forme assicurative obbligatorie per gli insediamenti situati in aree a rischio idrogeologico e sismico	V	/	/
TM 1.8	Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli			
a	Contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive	D\I	✓	✓
b	Ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati	D\I	✓	/
c	Mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate, anche favorendo il ricorso a sperimentazione di bioremediation	D\I	✓	✓
TM 1.9	Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate			
a	Conservare gli habitat non ancora frammentati	D\I	✓	✓
b	Sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone	D\I	✓	✓
c	Consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili	D\I\V	✓	✓
d	Proteggere, estendere e gestire correttamente il patrimonio forestale lombardo	D\V	✓	✓
e	Conservare, ripristinare e promuovere una fruizione sostenibile delle aree umide	D\I	/	/
TM 1.10	Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale			
a	Valorizzare e potenziare la rete ecologica regionale, i parchi interregionali, i collegamenti ecologici funzionali fra le aree di Rete Natura 2000	D\I	✓	✓
b	Attuare un maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale) per la realizzazione della rete ecologica regionale	V	/	/
c	Scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale	D\I	✓	✓
d	Ripristinare e tutelare gli ecosistemi - anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna	D\I	✓	✓
e	Creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana	D\I	✓	✓
f	Concentrare in aree di ridotta rilevanza dal punto di vista ambientale gli interventi compensativi, non strettamente finalizzati alla qualità ambientale dei luoghi	D\I	✓	✓
g	Potenziare le iniziative interregionali per l'individuazione di nuove aree di interesse naturalistico, anche di livello sovregionale, e per incentivare azioni comuni per la costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale di riferimento	I	/	/
TM	Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale			

1.11				
a	Promuovere l'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole	D\I	✓	/
b	Promuovere attività agricole in grado di valorizzare l'ambiente e di tutelare la salute umana, contenendo l'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli	D\I	✓	/
c	Incentivare e assistere le imprese agricole multifunzionali	I	/	/
d	Promuovere i corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale	D\I	✓	✓
TM 1.12	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico			
a	Promuovere azioni per favorire gli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, attraverso la definizione e l'attuazione di piani e programmi anche allo scopo, nelle situazioni di sofferenza, di rientrare entro tempi determinati e certi nei limiti stabiliti dalla normativa vigente	I	✓	/
b	Promuovere azioni per il monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto	D\IV	✓	/
c	Prevedere, fin dalla fase progettuale delle infrastrutture, adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture, ferroviarie e delle linee metropolitane di superficie e stradali	D\I	✓	/
d	Assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio	D\I	✓	✓
TM 1.13	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso			
a	Raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti	I	✓	
b	Completare l'attuazione del Piano di risanamento degli impianti radioelettrici esistenti	V	✓	
c	Predisporre i criteri per la localizzazione di nuovi elettrodotti e degli impianti per le telecomunicazioni e le radiotelevisioni che, in accordo con la legislazione nazionale, tendono a minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici da parte della popolazione	I	✓	
d	Tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale	D\I	✓	
e	Predisporre criteri a supporto della pianificazione comunale per la redazione dei Piani d'illuminazione	D\I	✓	
TM 1.14	Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor			
a	Determinare le Radon Prone Areas e monitorare i valori relativi alla presenza di radon negli edifici	I	✓	
b	Predisporre linee guida per la costruzione di nuovi edifici e per il risanamento di edifici esistenti che riducano la concentrazione del radon nei locali	I	✓	
c	Diffondere gli studi e predisporre il materiale informativo per la popolazione	I	✓	
d	Analizzare e replicare le esperienze di successo condotte in altre Regioni	R	/	/

OBIETTIVO TEMATICO TM2: Assetto territoriale

L'obiettivo tematico TM 2 si interessa del tema "assetto territoriale", che comprende MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE, EQUILIBRIO TERRITORIALE, MODALITÀ DI UTILIZZO DEL SUOLO, RIFIUTI.

Esso è stato suddiviso in 19 sottotematiche, che sono riportate nelle successive tabelle che, oltre all'enunciato, riportano il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.

Cod.	Obiettivi e linee di azione tematici	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
2	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali)			
TM 2.1	Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche			
a	Affermare Malpensa come hub e sviluppare il sistema aeroportuale lombardo	R	/	/
b	Realizzare i corridoi europei e potenziare l'accessibilità internazionale	I	/	/
c	Promuovere Accordi di Programma per la realizzazione delle grandi infrastrutture già previste e per consentire il governo del processo	R	/	/
d	Consolidare l'autonomia di intervento regionale per accelerare le procedure e costituire un Polo autostradale del Nord	R	/	/
e	Realizzare il sistema autostradale regionale e sviluppare una rete viaria per servire il territorio e connetterlo con i grandi assi viari	V	/	/
TM 2.2	Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate. Mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico (in termini di efficienza e di sostenibilità)			
a	Mettere in atto politiche di razionalizzazione e miglioramento del servizio di trasporto pubblico (in termini di efficienza e di sostenibilità)	D	✓	✓
b	Trasferire gradualmente le merci dalla gomma ai sistemi a basso livello di inquinamento ferro/acqua	I	/	/
c	Incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria	D\I	✓	✓
d	Potenziare, nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, la rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e metrotranvie, nonché le linee di forza del TPL su gomma	D\I	✓	✓
e	Trasformare gradualmente i comportamenti e gli approcci culturali nei confronti delle modalità di trasporto (mezzo pubblico vs mezzo privato)	I	/	/
f	Promuovere studi e la progressiva attuazione di politiche dei "tempi della città" per consentire una migliore utilizzazione dei servizi di trasporto	I	/	/
g	Valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette	D\I	✓	✓
h	Realizzare una rete ciclabile continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio	D\I	✓	✓
TM	Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità			

2.3				
a	Promuovere una pianificazione integrata delle reti di mobilità	D\I	✓	✓
b	Promuovere l'intermodalità	D\I	✓	✓
c	Aumentare il comfort del viaggiatore nell'attesa, nel movimento e nell'interscambio tra mezzi diversi	D\I	/	/
d	Intervenire sul parco veicoli e sulle reti	D\I	/	/
e	Intervenire sui centri di interscambio modale, sulle stazioni del servizio ferroviario regionale e suburbano in modo da incentivarne la fruibilità	D\I	/	/
f	Razionalizzare gli orari	V	/	/
g	Perseguire la capillarità della rete e del servizio, per permettere l'utilizzo del mezzo pubblico da parte di quote sempre maggiori di popolazione, anche mediante l'utilizzazione di servizi atipici (servizi a chiamata)	I	/	/
TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità				
a	Ampliare la conoscenza e le azioni di governo dei flussi e della domanda, sia con riguardo agli spostamenti casa-lavoro sia alla componente non sistematica della domanda	I	/	/
b	Introdurre servizi di infomobilità attraverso un insieme di servizi destinati ad utenti privati individuali o a flotte (commerciali, servizi di assistenza, trasporti pubblici individuali, ecc.), che consentano di incidere sulle reali condizioni del traffico in relazione all'estendersi della possibilità offerta dalla tecnologia di una comunicazione in tempo reale	V	/	/
c	Sostenere la promozione di servizi innovativi di trasporto	I	✓	✓
d	Sostenere l'innovazione e la ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale degli spostamenti	V	/	/
TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili				
a	Garantire l'infrastrutturazione capillare del territorio e individuare le tecnologie più appropriate in funzione del contesto territoriale e ambientale e della domanda	I	/	/
b	Promuovere azioni di formazione e per la riduzione del digital divide	I	/	/
c	Promuovere la pianificazione integrata delle reti tecnologiche nel sottosuolo e con le altre reti infrastrutturali contenendone l'impatto sul territorio	D\I	✓	/
TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali				
a	Incentivare modalità di progettazione e mitigazione/compensazione degli impatti che coinvolgano attivamente il ruolo dell'agricoltura, della forestazione e del paesaggio come elemento di rinaturalizzazione e di valorizzazione	D\I	✓	✓
b	Considerare, nella progettazione di infrastrutture stradali, il loro ruolo di principale e dinamico punto di vista nei confronti del paesaggio attraversato	D\I	✓	✓
c	Garantire il rispetto dell'esigenza prioritaria della sicurezza nella progettazione, costruzione ed esercizio delle infrastrutture stradali e ferroviarie	I	/	/
d	Incentivare modalità di progettazione innovative che prevedano l'interramento delle reti tecnologiche in particolare negli ambiti più delicati paesaggisticamente e naturalisticamente	V	✓	✓
e	Favorire la permanenza delle imprese agricole sui territori attraversati dalle infrastrutture, attraverso modalità innovative di collaborazione	D\I	/	/
TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente				
a	Migliorare le conoscenze connesse ai flussi di rifiuti e al loro smaltimento	V	✓	/

b	Realizzare un parco impiantistico adeguato ai fabbisogni regionali e opportunamente distribuito sul territorio regionale	V	/	/
c	Minimizzare il ricorso al conferimento in discarica	V	✓	/
d	Incrementare la raccolta differenziata	V	✓	✓
e	Riciclare gli imballaggi	V	✓	/
f	Ottimizzare il recupero delle materie e del potenziale energetico dei rifiuti, in una logica che vede il rifiuto come una risorsa	I	✓	✓
g	Incentivare l'adozione dei sistemi di gestione ambientale nelle imprese che trattano rifiuti	V	/	/
TM 2.8	Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte			
a	Incentivare l'innovazione nelle imprese di produzione di imballaggi o di beni facilmente riutilizzabili o recuperabili	V	/	/
b	Incentivare l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti	V	/	/
c	Incentivare interventi volti alla riduzione degli imballaggi anche nei negozi al dettaglio e per i generi alimentari, compatibilmente con le norme igienico - sanitarie	V	/	/
d	Agire sulla coscienza civica verso bisogni individuali di ordine superiore (fruizione conservativa del patrimonio naturale collettivo)	V	/	/
TM 2.9	Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali			
a	Integrare le politiche di sviluppo commerciale e con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica in particolare limitando l'utilizzo di suolo libero	D\I	/	/
b	Integrare lo sviluppo dei grandi centri commerciali e la pianificazione dei trasporti	D\I	✓	✓
c	Ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale	D\I	/	/
d	Pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio, con attenzione alla dotazione di offerta già esistente nelle zone più saturate	D\I	/	/
e	Porre attenzione alla pianificazione integrata dei centri della logistica commerciale	D\I	/	/
f	Ripensare le politiche di distribuzione nei piccoli centri, soprattutto situati in montagna, per contenere il disagio della popolazione residente e la tendenza all'abbandono	V	/	/
TM 2.10	Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano			
a	Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi	D\I	✓	✓
b	Recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano	D\I	✓	✓
c	Riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario	D\I	/	/
d	Fare ricorso alla programmazione integrata	D\I	✓	✓
e	Qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali	D\I	/	/
f	Creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane	D\I	✓	✓
g	Porre attenzione a mantenere, rafforzare e reinventare le differenze dei paesaggi urbani, specie nella regione metropolitana, per evitare il realizzarsi di un paesaggio urbano omologato e banalizzato	D\I	/	/
TM 2.11	Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani			
a	Dotare i grandi poli esterni di nuovi servizi e favorire l'insediamento di funzioni di eccellenza	D\I	/	/
b	Disincentivare la diffusione insediativa limitando i fenomeni di dispersione	D\I	✓	✓
c	Tutelare il territorio prossimo alle infrastrutture per la mobilità	D\I	✓	✓

d	Salvaguardare gli esercizi di vicinato	D\I	✓	✓
TM 2.12	Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione			
a	Concentrare i servizi di ordine superiore nei poli di maggiore importanza	D\I	/	/
b	Garantire una corretta distribuzione dei servizi capillari, pubblici e privati, attraverso, ad esempio, l'innovazione e sviluppo dell'e-commerce, il controllo della tendenza alla desertificazione commerciale, il presidio di servizi di base	D\I	/	/
TM 2.13	Contenere il consumo di suolo			
a	Recuperare i territori degradati e le aree dismesse	D\I	✓	✓
b	Razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili	D\I	✓	✓
c	Controllare l'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento	D\I	✓	✓
d	Mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane	D\I	✓	✓
TM 2.14	Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti			
a	Promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale	D\I	/	/
b	Utilizzare fonti energetiche rinnovabili	D\I	✓	/
c	Sviluppare tecnologie innovative a basso impatto	D\I	/	/
d	Sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica	D\I	✓	✓
e	Promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia	D\I	✓	/
f	Promuovere interventi di formazione agli Enti Locali e criteri per la qualità paesistica e ambientale degli interventi	D\I	✓	✓
g	Migliorare la qualità progettuale e l'inserimento paesistico delle medie e grandi strutture di vendita	R	/	/
TM 2.15	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio			
a	Promuovere la ciclopeditonabilità	D\I	/	/
b	Promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale	V	/	/
c	Utilizzare fonti energetiche rinnovabili	V	/	/
d	Sviluppare e incentivare le tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica	V	/	/
e	Promuovere il risparmio energetico in edilizia	D\I	✓	/
TM 2.16	Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo			
a	Individuare metodologie per la pianificazione del sottosuolo urbano	V	✓	/
b	Definire le specifiche per l'omogenea mappatura delle reti tecnologiche del sottosuolo	V	✓	/
c	Promuovere azioni di coordinamento degli interventi per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione urbana tendenti alla realizzazione di cunicoli tecnologici unitari e percorribili, che evitino la necessità di scavi per interventi di manutenzione	V	/	/
d	Definire un atlante per l'impiego di tecnologie innovative per l'individuazione e l'accesso alle infrastrutture senza effrazione del suolo	V	/	/
e	Definire standard di interoperabilità per l'attivazione di flussi informativi tra gestori, EELL e Regione	V	/	/
f	Progettare e diffondere moduli formativi sulle problematiche di utilizzo del sottosuolo urbano	V	/	/
TM	Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità			

2.17	sostenibile			
a	Incentivare forme di mobilità sostenibile migliorando la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico e trasferendo quote di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico	D\I	✓	✓
b	Sviluppare nodi d'interscambio e interventi di riqualificazione delle stazioni affinché si trasformino in poli di interscambio modali e di integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi, con attenzione all'aspetto dell'accessibilità pedonale e ciclabile	D\I	✓	✓
c	Sviluppare una Rete Ferroviaria Regionale integrata e del servizio ad essa connesso	V	/	/
d	Realizzare interventi per la rimessa in funzione della rete di idrovie minori esistenti e per lo sviluppo della navigazione sui laghi, per attivare un turismo ecocompatibile nelle aree più pregiate della regione	V	/	/
e	Realizzare un sistema di mobilità ciclistica, in connessione con la rete ciclabile regionale, che consenta gli spostamenti su brevi distanze favorendo l'uso della bicicletta per i collegamenti casa-lavoro, casa-studio, casa-svago	D\I	✓	✓
TM 2.18	Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile Realizzare interventi di potenziamento della capacità di interscambio modale delle merci, finalizzati ad un maggiore ricorso alla mobilità meno impattante di trasporto merci (ferrovia, idrovia)			
a	Realizzare interventi sulla rete ferroviaria (quadra merci) per evitare la penetrazione delle merci non dirette alla regione urbana milanese nel nodo ferroviario di Milano, già sovraccarico, anche allo scopo di liberare capacità a favore del servizio ferroviario regionale	V	/	/
b	Consolidare la rete navigabile già esistente con interventi finalizzati al potenziamento del canale navigabile Mantova-Venezia e definire gli interventi necessari a garantire la navigabilità del Fiume Po nella tratta tra Cremona e Mantova	V	/	/
c	Porre in atto misure per evitare la penetrazione nei grandi centri urbani dei veicoli merci non strettamente afferenti ad essi, come contributo al decongestionamento del traffico e alla riduzione dell'inquinamento	D\I	/	/
TM 2.19	Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)			
a	Aggiornare la cartografia di base attraverso la redazione dei Data Base topografici a livello locale, favorendo l'azione congiunta e in forma associata tra gli enti	V	/	/
b	Costruire il geoportale e implementare il Catalogo delle Informazioni Territoriali a livello regionale, nel contesto della Direttiva Comunitaria INSPIRE	V	/	/
c	Promuovere la partecipazione alla IIT attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Partecipazione	V	/	/
d	Costruire il Sistema Informativo Territoriale Integrato per la pianificazione, mediante la cooperazione tra gli enti per la condivisione di modalità operative e modelli organizzativi, banche dati, strumenti	V	/	/
e	Individuare le banche dati tematiche per la pianificazione territoriale e la valutazione ambientale e definire le azioni prioritarie	V	/	/

OBIETTIVO TEMATICO TM3: Assetto economico/produttivo

L'obiettivo tematico TM 3 si interessa del tema "assetto economico/produttivo", che comprende INDUSTRIA, AGRICOLTURA, COMMERCIO, TURISMO, INNOVAZIONE, ENERGIA, RISCHIO INDUSTRIALE.

Esso è stato suddiviso in 14 sottotematiche, che sono riportate nelle successive tabelle che, oltre all'enunciato, riportano il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.

Cod.	Obiettivi e linee di azione tematici	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
3	Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)			
TM 3.1	Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico			
a	Ricorrere al teleriscaldamento	D\I	✓	✓
b	Promuovere i combustibili a basso impatto ambientale	V	/	/
c	Promuovere politiche energetiche per gli edifici pubblici (favorendo il ricorso diffuso alla cogenerazione)	D\I	✓	✓
d	Favorire il recupero energetico delle biomasse e dei reflui animali nelle aziende agricole	V	/	/
e	Promuovere investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese	D\I	✓	✓
f	Sostenere l'innovazione e la ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico, grazie al ricorso a fonti energetiche rinnovabili e pulite	D\I	✓	/
TM 3.2	Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico			
a	Promuovere la sostenibilità degli insediamenti	D\I	✓	/
b	Intervenire sulle compensazioni ambientali previste	D\I	✓	✓
c	Razionalizzare la rete distributiva	V	✓	/
d	Razionalizzare la localizzazione degli impianti	V	✓	✓
e	Incentivare l'efficienza produttiva	D\I	✓	✓
TM 3.3	Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione			
a	Incrementare la capacità di generazione energetica degli impianti	V	/	/
b	Garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, processi produttivi, mezzi di trasporto, sistemi energetici	I	✓	/
c	Incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche	D\I	✓	/
d	Contenere i consumi energetici nei trasporti, nell'industria, nel terziario e nell'edilizia	D\I	✓	/
e	Promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e risparmio idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia)	D\I	✓	/
f	Promuovere la produzione di componenti e prodotti per l'edilizia ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico degli edifici	D\I	✓	/
g	Incentivare l'utilizzo di apparecchiature e attrezzature ad elevata	V	/	/

	efficienza presso i consumatori domestici, del terziario e dell'illuminazione pubblica			
h	Incentivare la diffusione di comportamenti virtuosi tesi al risparmio energetico presso i consumatori domestici	V	/	/
TM 3.4	Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione			
a	Sviluppare il capitale umano delle imprese agricole	V	/	/
b	Sostenere la ricerca e il trasferimento dell'innovazione	V	/	/
c	Sostenere le imprese di giovani agricoltori	V	/	/
d	Adeguare i servizi alle imprese	V	/	/
e	Sviluppare e qualificare il patrimonio infrastrutturale per l'accessibilità, con attenzione alla qualità paesistica e ambientale	V	✓	/
f	Migliorare la fornitura di energia e nell'uso delle risorse idriche	V	✓	✓
g	Favorire in generale l'aggregazione delle imprese agricole e la formazione di distretti agricoli e distretti agroalimentari di qualità; promuovere azioni di marketing territoriale ai fini di una valorizzazione delle produzioni agricole	I	✓	/
TM 3.5	Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto			
a	Promuovere e sostenere le produzioni tipiche e le denominazioni protette	I	✓	/
b	Promuovere le produzioni biologiche e maggiormente compatibili nelle aree protette	V	/	/
c	Valorizzare il sistema turistico in un'ottica di sostenibilità	V	✓	✓
d	Salvaguardare i territori agricoli con carattere di alta produttività e/o di specializzazione culturale	D\I	✓	/
TM 3.6	Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo			
a	Promuovere misure agro-ambientali	I	/	/
b	Monitorare gli effetti anche in relazione alla vulnerabilità dei suoli, prevedendo il monitoraggio delle funzioni ambientali attraverso la definizione di opportuni indicatori sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione nel tempo	D\I	✓	/
c	Incentivare forme di agricoltura a basso impatto ambientale (agricoltura integrata, agricoltura ambientale e biologica), non solo nelle aree che necessitano di attenzione per valenze ambientali, paesistiche e insediative, ma programmando interventi per ambiti specifici come aree di frangia urbana, aree di rispetto di ambiti naturalistici, ecc	I	✓	/
d	Razionalizzare l'uso dell'acqua per irrigazione, incoraggiando il contenimento dei consumi e l'utilizzo plurimo delle acque	I	/	/
e	Incentivare l'introduzione e lo sviluppo di pratiche colturali rispettose dell'ambiente e della salute dell'uomo e di misure tendenti a ridurre gli effetti inquinanti dell'agricoltura intensiva	I	/	/
TM 3.7	Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde			
a	Promuovere indirizzi e semplificazione amministrativa in materia di inquinamento atmosferico da fonti industriali e produttive	I	/	/
b	Incentivare azioni che favoriscano l'adozione da parte delle imprese di modalità di trasporto basate sul ferro e sull'acqua	V	/	/
c	Diffondere le migliori tecnologie disponibili per la riduzione degli impatti dell'attività produttiva sull'ambiente	V	✓	/
d	Investire per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese	D\I	✓	/
e	Adottare sistemi di gestione ambientale del settore produttivo (anche favorendo l'innovazione dei processi produttivi e del ciclo di vita dei prodotti)	I	✓	/
f	Sviluppare un mercato regionale di crediti ambientali	V	/	/
g	Ricorrere a progetti pilota per l'introduzione di criteri ecologici per gli	V	/	/

	appalti pubblici e per forniture di beni e servizi			
TM 3.8	Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo			
a	Definire nuove azioni per lo sviluppo dei distretti e metadistretti e per favorire in generale l'aggregazione delle imprese	V	/	/
b	Sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo lombardo	V	/	/
c	Incentivare la ricerca per l'innovazione di prodotto e di processo Sostenere la ricerca per la sostenibilità della produzione, in termini di prodotto e di processo	V	/	/
d	Gestire le crisi industriali	V	/	/
e	Favorire interventi di finanziamento per l'infrastrutturazione delle aree industriali	I	/	/
f	Promuovere azioni di marketing territoriale con particolare attenzione al recupero di aree dismesse ai fini produttivi	D\I	✓	✓
g	Avviare politiche di perequazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti	I	/	/
h	Riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive	D\I	✓	✓
i	Costruire una banca dati geografica per il censimento delle aree dismesse, integrata nel SIT per la pianificazione territoriale regionale	V	/	/
TM 3.9	Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici			
a	Implementare il sistema informativo delle aziende a rischio incidente rilevante relativamente a sostanze detenute e relativi quantitativi e georeferenziazione delle informazioni	V	/	/
b	Gestire un sistema autorizzativo all'attività in condizioni di sicurezza alle aziende ad elevato rischio industriale, con particolare riguardo alle aree a più elevata densità di aziende a rischio, con una valutazione integrata che tenga conto del contesto territoriale	V	/	/
c	Promuovere piani d'area nelle aree ad elevata densità di aziende a rischio	D\I	/	/
TM 3.10	Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche			
a	Emanare criteri per la pianificazione e la progettazione delle attività estrattive	V	/	/
b	Monitorare le attività estrattive	D\I	✓	/
c	Legiferare in materia di coltivazione di cave e di miniere	V	/	/
d	Incentivare le imprese estrattive all'adozione di comportamenti e tecnologie che si riferiscano a criteri di sostenibilità	V	✓	/
TM 3.11	Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi			
a	Promuovere azioni di sostegno all'imprenditoria locale con particolare riferimento alla conservazione della natura e al recupero dei beni storici e del patrimonio diffuso; alla fruizione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio; alle attività eco-compatibili	D\I	✓	✓
b	Incentivare la costituzione di sistemi turistici che attuino programmi di sviluppo che accrescano l'attrattività del territorio, valorizzando in modo integrato le risorse economiche, sociali, culturali, paesaggistiche e ambientali	D\I	✓	✓
TM 3.12	Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000			
a	Integrare l'offerta turistica	D\I	✓	✓
b	Promuovere la funzione turistico - ricreativa dei corsi d'acqua	I	/	/
c	Valorizzare le specificità e la qualità dell'offerta, anche al fine di destagionalizzare l'affluenza	D\I	✓	/
d	Ricerare soluzioni gestionali sostenibili per i servizi al turismo	D\I	✓	/

e	Migliorare l'accoglienza e la ricettività	D\I	✓	/
f	Promuovere marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese	V	/	/
g	Promuovere azioni di educazione e sensibilizzazione	V	/	/
h	Ricorrere allo strumento dei Programmi di sviluppo dei sistemi turistici	V	/	/
TM 3.13	Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione			
a	Sostenere la ricerca e l'innovazione in settori a basso impatto ambientale, in particolare quelli finalizzati all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli impatti ambientali	V	/	/
b	Approfondire le applicazioni del progetto RISE (Ricerca, Innovazione e Sviluppo Economico), per individuare e avviare strategie di sostegno alla ricerca scientifica, in particolare nei settori in cui la regione presenta le maggiori opportunità e con rilevanti ricadute su tutto il sistema sociale ed economico della Lombardia	V	/	/
c	Incentivare e sostenere la cooperazione tra università e imprese per la ricerca di base e tecnologica	V	/	/
TM 3.14	Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio			
a	Integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale e paesistica	D\I	✓	✓
b	Controllare la tendenza alla desertificazione commerciale	D\I	✓	/
c	Innovare e sviluppare l'e-commerce	V	/	/
TM 3.15	Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo			
a	Valorizzare il ruolo centrale del Polo esterno della Fiera di Milano, quale occasione di sviluppo per l'intero sistema economico lombardo	R	/	/
b	Migliorare l'accessibilità ai poli del sistema fieristico e loro integrazione con le aree urbane	R	/	/
c	Valorizzare le attività e i servizi complementari del polo fieristico esterno come fattore di accrescimento del livello sociale ed economico e della qualità della vita dell'intorno territoriale	V	/	/
d	Promuovere, anche a livello internazionale, il sistema fieristico lombardo attraverso attività di marketing territoriale e di in-coming	V	/	/

OBIETTIVO TEMATICO TM4: Paesaggio e patrimonio culturale

L'obiettivo tematico TM 4 si interessa del tema "paesaggio e patrimonio culturale", che comprende PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO. Esso è stato suddiviso in 7 sottotematiche, che sono riportate nelle successive tabelle che, oltre all'enunciato, riportano il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.

Cod.	Obiettivi e linee di azione tematici	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
4	Paesaggio e patrimonio culturale			
TM 4.1	Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento			
a	Implementare i sistemi informativi per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali anche attraverso il Sistema Informativo Territoriale Integrato e mettere a sistema le conoscenze	V	/	/
b	Sviluppare specifiche linee d'azione per il paesaggio, anche con riferimento a studi sistematici volti ad individuare e valutare i paesaggi locali, tenendo conto del valore attribuito dalle popolazioni interessate	D\I	✓	✓
c	Identificare e attivare Piani d'area in ambiti di particolare criticità per l'entità degli interventi programmati e in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico culturale e paesaggistica	I	/	/
TM 4.2	Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento			
a	Valorizzare il sistema museale della Lombardia con il riconoscimento da parte della Regione anche dei musei e delle raccolte minori e la costituzione, con le Province, dei sistemi museali tematici e territoriali	I	/	/
b	Consolidare e sviluppare il sistema delle biblioteche	V	/	/
c	Sviluppare e promuovere il sistema degli archivi storici	V	/	/
d	Valorizzare e tutelare gli ambiti territoriali connessi alla viabilità storica proteggere, conservare e valorizzare i siti UNESCO lombardi	D\I	✓	/
TM 4.3	Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale			
a	Promuovere programmi di formazione ed educazione destinati ai professionisti del settore pubblico e privato, ma estesi anche ai programmi scolastici e universitari, coinvolgendo differenti settori di intervento	V	/	/
b	Promuovere specifiche iniziative di formazione degli operatori pubblici e azioni di diffusione della conoscenza dei valori paesaggistici locali e sovralocali, tenendo presente l'evoluzione della società verso forme multietniche che comportano una maggiore complessità formativa	V	✓	/
TM 4.4	Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela			

delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale				
a	Promuovere buone pratiche di pianificazione, progettazione e sensibilizzazione per il paesaggio	V	✓	✓
b	Individuare e attivare Piani di area in ambiti di particolare criticità per l'entità degli interventi programmati e in ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistica e paesaggistica	D\I	/	/
c	Monitorare periodicamente la qualità delle trasformazioni, attraverso l'individuazione di indicatori di qualità paesaggistica (integrità e conservazione degli elementi di connotazione prevalenti, caratterizzazione dei nuovi paesaggi) facendo prioritario riferimento alle differenti specificità degli ambiti geografici del Piano Paesaggistico e a punti di osservazione ad essi correlati	D\I	✓	✓
d	Indire la conferenza sullo stato del paesaggio	R	/	/
e	Attivare e promuovere politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica, attraverso la promozione di procedure di concorso per la progettazione per un reale rapporto tra opere previste e contesto paesaggistico	D\I	/	/
TM 4.5	Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto			
a	Attivare il piano di azione per il paesaggio con riferimento alle azioni previste nel PRS	V	/	/
b	Promuovere programmi di formazione ed educazione destinati ai professionisti del settore pubblico e privato, ma estesi anche ai programmi scolastici e universitari	V	/	/
c	Sostenere azioni integrate di valorizzazione delle risorse territoriali, con il coinvolgimento di differenti settori di intervento	V	✓	/
d	Promuovere la qualità paesaggistica come fattore di attrazione e competitività nel settore turistico	D\I	✓	✓
e	Favorire programmi di sviluppo dei sistemi turistici	D\I	✓	/
f	Promuovere la qualità del progetto estesa all'assetto paesaggistico del territorio interessato come strumento di ricomposizione ambientale favorevole alla qualità di vita delle comunità interessate nell'ambito della progettazione infrastrutturale e nella riqualificazione degli ambiti degradati	D\I	✓	✓
g	Promuovere la valorizzazione paesistica come riferimento per l'integrazione delle diverse politiche di tutela nella riqualificazione dei corsi d'acqua	D\I	✓	✓
TM 4.6	Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili			
a	Incentivare e/o promuovere specifiche azioni locali: processi di Agenda 21, Contratti di quartiere, Piani integrati di intervento, Costruzione di sistemi verdi agro-forestali, costituzione di nuovi PLIS, piani di settore dei Parchi	D\I	/	/
b	Promuovere a livello regionale azioni e programmi con una logica di sistema, specificamente rivolti alla riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica di ambiti altamente degradati, compromessi e destrutturati, di rilevanza regionale (Contratti di fiume, programmazione negoziata, ...)	V	/	/
c	Individuare ed attivare specifici progetti d'ambito	D\I	✓	✓
d	Definire indirizzi strategici condivisi per l'inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e	D\I	✓	✓

	logistici, campi eolici...)			
e	Promuovere politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate	D\I	✓	✓
TM 4.7	Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica			
a	Ideare e valorizzare itinerari di turismo culturale, con attenzione al pubblico giovanile e alla popolazione scolastica	I	/	/
b	Qualificare i sistemi culturali territoriali (grazie a studi, ricerche e promozione di modelli innovativi di gestione)	I	/	/
c	Valorizzare i circuiti teatrali e musicali	I	/	/
d	Promuovere azioni di valorizzazione e marketing dei poli espositivi e degli eventi culturali ricorrenti di impatto territoriale	I	/	/
e	Incentivare la creazione di sistemi turistici e il ricorso a programmi di sviluppo turistico che accrescano l'attrattività del territorio, valorizzando in materia integrata le risorse economiche, sociali, culturali, paesaggistiche e ambientali	I	/	/

OBIETTIVO TEMATICO TM5: Assetto sociale

L'obiettivo tematico TM 5 si interessa del tema "assetto sociale", che comprende POPOLAZIONE E SALUTE, QUALITÀ DELL'ABITARE, PATRIMONIO ERP, è stato suddiviso in 8 sottotematiche, che sono riportate nelle successive tabelle che, oltre all'enunciato, riportano il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.

Cod.	Obiettivi e linee di azione tematici	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
5	Assetto sociale			
TM 5.1	Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti			
a	Differenziare gli strumenti pubblici di intervento a sostegno delle situazioni di disagio abitativo	D\I	✓	/
b	Incentivare la flessibilità degli alloggi in relazione alle esigenze differenziate degli abitanti che il settore immobiliare e le politiche pubbliche stentano ad interpretare	D\I	✓	/
c	Incrementare il numero di alloggi in locazione e differenziare l'offerta attraverso lo sviluppo di modelli di finanza innovativa	V	/	/
d	Incentivare la riduzione dei canoni sul mercato privato	V	/	/
e	Adottare una nuova disciplina dei canoni di locazione per l'Edilizia Residenziale Sociale, che incentivi la riqualificazione e/o manutenzione programmata del patrimonio	V	/	/
f	Semplificare le modalità di accesso e di uscita dall'edilizia Edilizia Residenziale Sociale, allo scopo di sostenere le famiglie nel periodo di bisogno	V	/	/
g	Intervenire per riqualificare gli spazi di prossimità degli alloggi popolari, e più in generale intervenire anche sulla dimensione esterna e relazionale dell'abitare, coinvolgendo nell'operazione gli abitanti	D\I	/	/
h	Avviare una politica, differenziata nelle varie aree regionali, per gli insediamenti dei nomadi e degli stranieri irregolari	D\I	/	/
TM 5.2	Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione			
a	Sviluppare progetti integrati nei quartieri urbani degradati, nelle periferie e nei grandi quartieri di edilizia economico-popolare, attraverso la progettazione partecipata, i Contratti di Quartiere e i Programmi di Recupero Urbano	D\I	✓	✓
b	Promuovere e sviluppare interventi sinergici di messa in sicurezza edilizia del patrimonio ERP, di welfare e sul fronte della sicurezza dei cittadini	D\I	/	/
c	Ridefinire il ruolo dei soggetti dell'Edilizia Residenziale Sociale (ALER, Comuni, ecc.) in modo da valorizzare l'assunzione di responsabilità da parte degli utenti, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio, di efficienza e di attenzione alle problematiche sociali	R	/	/
TM 5.3	Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale			
a	Realizzare Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale	V	/	/
b	Estendere il modello e le buone pratiche ad altre aree del territorio regionale	V	/	/
TM	Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali			

5.4	e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi			
a	Realizzare nuovi alloggi e riqualificare il patrimonio esistente, anche attraverso la promozione presso i privati di progetti sperimentali per la sostenibilità ambientale	D\I	✓	✓
b	Realizzare progetti sperimentali di edilizia residenziale sociale finalizzati all'utilizzo di nuove tecnologie costruttive per la riduzione dei costi di edificazione, lo sviluppo e incentivazione all'utilizzo di tecnologie di bioedilizia, architettura bioclimatica, risparmio energetico e isolamento acustico	D\I	✓	/
c	Sostenere le iniziative per autocostruzione e autoristrutturazione	D\I	/	/
d	Realizzare nuovi insediamenti residenziali e riqualificare gli esistenti, mediante una progettazione che tenga presenti gli aspetti di sicurezza urbana	D\I	✓	✓
TM 5.5	Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini			
a	Favorire un'equilibrata dotazione e distribuzione dei servizi sul territorio e all'interno dei Comuni	D\I	✓	✓
b	Promuovere lo sviluppo di processi di programmazione dei servizi su base sovracomunale	D\I	✓	✓
c	Promuovere una progettazione integrata degli interventi edilizi in modo da prevedere un mix funzionale	D\I	✓	✓
d	Innovare e sviluppare l'e-commerce	V	/	/
e	Controllare la tendenza alla desertificazione commerciale	D\I	/	/
TM 5.6	Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato			
a	Favorire azioni per la sicurezza stradale, quali la promozione di un centro di guida sicura e la preparazione pratica alla guida degli scooter, con particolare attenzione al target giovani	V	/	/
b	Ampliare la conoscenza dei flussi di traffico per una migliore gestione dello stesso	V	/	/
c	Incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico	I	/	/
d	Attuare un programma di sensibilizzazione e responsabilizzazione pubblica in materia di sicurezza stradale, con particolare attenzione al target giovani	V	/	/
TM 5.7	Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro			
a	Pianificare interventi specifici riguardo alle malattie professionali	V	/	/
b	Ampliare la conoscenza e l'informazione in materia attraverso la definizione di un metodo di raccordo delle informazioni disponibili e la conseguente valutazione degli interventi possibili	V	/	/
c	Diffondere la conoscenza e l'informazione sui rischi nei luoghi di lavoro presso datori di lavoro e dipendenti	V	/	/
d	Favorire la diffusione della cultura della sicurezza anche mediante il coinvolgimento delle rappresentanze delle parti sociali coinvolte	V	/	/
TM 5.8	Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro..)			
a	Sostenere azioni di formazione per facilitare l'accesso alle reti tecnologiche da parte di tutta la popolazione giovanile	I	/	/
b	Individuare spazi da destinare all'espressione della progettualità/creatività giovanile	D\I	/	/
c	Favorire specifiche iniziative di formazione e azioni di diffusione della conoscenza dei valori paesaggistici locali e sovralocali rivolte ai giovani con metodi e linguaggi consoni al target	I	/	/
d	Intervenire per facilitare l'accesso alla casa da parte delle giovani coppie e della popolazione studentesca	I	/	/
e	Ideare e valorizzare itinerari di turismo culturale rivolti al pubblico	I	/	/

	giovanile e alla popolazione scolastica			
f	Promuovere azioni per la sicurezza stradale, di informazione/ sensibilizzazione e di responsabilizzazione rivolte al target giovani, quali, ad esempio, la promozione di un centro di guida sicura e la preparazione pratica alla guida degli scooter	V	/	/
g	Promuovere politiche per l'accesso al capitale di rischio da parte di giovani per la costituzione di imprese o cooperative su progetti innovativi	V	/	/

OBIETTIVI PER SISTEMI TERRITORIALI

I Sistemi Territoriali che il PTR individua, e di cui si è parlato, costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno: non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrare rigidamente. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune e si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa, così come ogni territorio si riconosce di volta in volta nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale.

I Sistemi Territoriali si declinano in linee d'azione (o misure), che si riferiscono agli obiettivi del PTR che esse contribuiscono a raggiungere.

Riportiamo le indicazioni del PTR per i Sistemi Territoriali che interessano il comune di Brescia, che sono:

- **Sistema territoriale metropolitano;**
- **Sistema territoriale pedemontano.**

Inoltre nelle tabelle vengono indicati il tipo di relazione tra gli obiettivi di PGT con quelli di PTR e la presenza o meno di questi obiettivi nella parte normativa e nella parte cartografica del PGT di Brescia.

SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

1	SISTEMA TERRITORIALE METROPLITANO	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale			
a	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano	D\I	✓	/
b	Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.	D\I	✓	/
c	Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali	V	/	/
d	Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale	V	/	/
ST1.2	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale			
a	Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città.	V	/	/
b	Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa.	D\I	✓	✓
c	Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contempli le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale	D\I	✓	/

d	Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico	I	/	/
ST1.3	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità			
a	Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.	D\I	✓	/
b	Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua innalzando progressivamente la qualità delle acque	D\I	/	/
ST1.4	Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia			
a	Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano	R	/	/
b	Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Pero, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)	R	/	/
c	Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.	V	✓	✓
d	Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR	D\I	✓	✓
ST1.5	Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee			
a	Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione.	V	/	/
b	Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gottardo e del Sempione-Lötschberg.	V	/	/
c	Valutare nel realizzare il Corridoio 5 non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area.	V	/	/
ST1.6	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili			
a	Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti.	V	/	/

b	Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità.	V	/	/
c	Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano	D\I	✓	✓
d	Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione	D\I	✓	✓
ST1.7	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio			
a	Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.	D\I	✓	✓
b	Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.	D\I	✓	✓
c	Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde	D\I	✓	✓
d	Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.	D\I	✓	✓
e	Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.	D\I	✓	✓
f	Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.	D\I	/	/
g	Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura	D\I	✓	✓
h	Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo	D\I	✓	✓
i	Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione	D\I	✓	✓
ST1.8	Riorganizzare il sistema del trasporto merci			
a	Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma.	D\I	/	/
b	Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali.	D\I	/	/
c	Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del	V	/	/

	Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo.			
ST1.9	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza			
a	Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo.	V	/	/
b	Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo.	V	/	/
c	Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo.	V	/	/
ST1.10	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio			
a	Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.	D\I	✓	/
b	Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano	V	/	/
c	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa	D\I	✓	✓
Uso del suolo				
a	Limitare l'ulteriore espansione urbana	D\I	✓	✓
b	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	D\I	✓	✓
c	Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale	D\I	✓	✓
d	Evitare la dispersione urbana	D\I	✓	✓
e	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	D\I	✓	✓
f	Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile	D\I	✓	/

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO

3	SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO	Relazione con obiettivi di PGT e competenze comunali: Diretta (D) - Indiretta (I) Regione (R) - Vari enti (V)	NORMATIVA	AMBITI
ST3.1	Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)			
a	Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare	D\I	✓	/
b	Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud	D\I	✓	✓
ST3.2	Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse			
a	Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico	V	/	/
b	Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione delle nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale	V	/	/
c	Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.	D\I	✓	✓
ST3.3	Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa			
a	Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando la saldatura tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e creando una gerarchia di rete tra i centri	D\I	✓	✓
b	Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria	D\I	✓	✓
c	Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato	D\I	✓	✓
ST3.4	Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata			
a	Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie.	V	/	/
b	Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane	I	/	/
c	Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni	V	/	/

	interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico			
d	Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)	D\I	✓	✓
e	Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate	V	/	/
ST3.5	Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio			
a	Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale	D\I	/	/
b	Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti	V	✓	/
ST3.6	Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola			
a	Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati	D\I	✓	✓
b	Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo	D\I	✓	/
c	Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio	D\I	✓	/
ST3.7	Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano			
a	Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva	D	✓	✓
b	Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali	D\I	/	/
ST3.8	Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico			
a	Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)	D\I	✓	✓
b	Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa	V	/	/
c	Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato	V	/	/
ST3.9	Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"			

a	Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano	V	/	/
b	Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.	V	/	/
c	Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale	V	/	/
Uso del suolo				
a	Limitare l'ulteriore espansione urbana	D\I	✓	✓
b	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio	D\I	✓	✓
c	Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale	D\I	✓	✓
d	Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte	D\I	✓	✓
e	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture	D\I	✓	✓
f	Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile	D\I	✓	/
g	Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale	D\I	✓	/
h	Evitare la riduzione del suolo agricolo	D\I	✓	✓

9.2.2. AZIONE Q.S. D - INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PGT CON GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI AZIONE DI PTR

La costruzione del quadro strategico del PGT procede, a valle del riconoscimento della realtà comunale nei sistemi territoriali regionali e nel quadro programmatico sovracomunale, e dopo la selezione degli obiettivi e delle linee di azione regionali che meglio rispondono alle specificità locali ed alle azioni di piano, con l'effettiva integrazione degli obiettivi e contenuti del PTR e del PGT. Tale attività interviene lungo tutto il percorso di redazione e approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio ed in stretta relazione con la procedura di valutazione ambientale, assumendo una tipica connotazione processuale.

Pertanto, la definizione degli obiettivi e delle azioni di PGT, pur rientrando nelle specifiche prerogative di indirizzo politico dell'amministrazione comunale, avviene sulla base di un confronto interdisciplinare e interistituzionale costruito progressivamente e fondato su presupposti non solo socio-economici ma anche territoriali e ambientali.

Obiettivi e azioni sono articolati nei tre atti di piano (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) in funzione delle specifiche aree di competenza e del livello di cogenza che si intende attribuire loro nelle fasi attuative e gestionali che seguiranno l'approvazione del piano stesso. Il Documento di Piano sintetizza e classifica gli obiettivi di PGT distinguendoli in obiettivi generali, specifici e di sostenibilità, questi ultimi rappresentano l'anello di congiunzione con il processo di valutazione ambientale strategica.

Le seguenti tabelle riportano il **quadro sinottico degli obiettivi e delle azioni di PGT**, confrontandoli con gli obiettivi e le linee di azione di PTR selezionati nelle precedenti azioni di coerenza in funzione delle specificità locali e delle azioni di piano.

Ogni obiettivo di PTR (generale, tematico e per sistema territoriale) è associato agli obiettivi e alle azioni di PGT che contribuiscono più o meno esplicitamente al suo raggiungimento.

Il compendio è accompagnato da una sintetica valutazione di coerenza, che non può tuttavia ritenersi esaustiva delle molteplici relazioni, sinergie e sovrapposizioni fra i due piani e la cui compiuta comprensione è rinviata ad un'approfondita lettura di tutti gli atti che costituiscono il PGT.

La valutazione di coerenza può essere:

- **Piena (++)**: obiettivi e linee di azione del PTR sono pienamente declinate nel PGT, quale atto idoneo e prioritario per il loro raggiungimento;
- **Sostanziale (+)**: obiettivi e linee di azione del PTR sono declinate nel PGT, ma per il loro raggiungimento necessitano del concorso di strumenti, azioni e misure complementari, anche di competenza di altri enti;
- **Neutra (=)**: il PGT concorre in misura marginale o indiretta all'attuazione di obiettivi e linee di azione del PTR;
- **Negativa (-)**: obiettivi e azioni di PGT contrastano in misura apprezzabile con obiettivi e linee di azione del PTR;
- **Molto negativa (--)**: obiettivi e azioni di PGT contrastano decisamente con obiettivi e linee di azione del PTR;
- **Non attinente ()**: obiettivi e azioni di PGT non trovano riscontro sul territorio comunale o in specifiche azioni di PGT.

Nel caso in cui si verifichino situazioni di coerenza negativa o molto negativa è condotta un'ulteriore sessione di approfondimento, tesa ad accertare caso per caso:

- Il motivo del mancato rispetto di obiettivi e azioni di PTR, ovvero se le cause siano imputabili pienamente alle competenze comunali e alle azioni del PGT, e in che misura si manifesta la divergenza;
- il peso dell'incoerenza rispetto ad un bilancio complessivo di tutti gli obiettivi e azioni, generali, tematici e per sistemi territoriali;
- la presenza di alternative concrete per evitarle o ridimensionarle anche attraverso azioni di contenimento.

L'analisi dei fattori sopra richiamanti determina il grado di sostenibilità dell'obiettivo o azione di piano.

Infine, particolare attenzione è riservata ai temi forti del PGT, specie laddove supportati da azioni di significativa entità in termini di "pressione" (nuovi ambiti di trasformazione, previsioni infrastrutturali, recupero di aree degradate o dismesse) o "depressione" (interventi di riqualificazione ambientale e

paesaggistica, recupero energetico), o dalla presenza di ambiti territoriali particolarmente pregiati o vulnerabili all'attività antropica.

Nelle tabelle che seguono, si è riportato il sistema degli obiettivi di piano.

Il sistema degli obiettivi di piano dal Documento di Piano del Pgt.

1	AMBIENTE FISICO E NATURALE	
1.00	SICUREZZA	
1.01	VALORIZZARE I GRANDI SISTEMI AMBIENTALI	rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave)
1.02	TUTELARE IL PAESAGGIO AGRICOLO	tutelare, preservare il territorio agricolo strategico
1.03	PRESERVARE E MIGLIORARE GLI SPAZI APERTI URBANI	valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.)
1.04	TRAMA VERDE: COSTRUIRE E IMPLEMENTARE LE CONNESSIONI VERDI, MITIGARE, FAVORIRE LA BIODIVERSITA'	implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento...
1.05	RECUPERARE AREE DEGRADATE	Esempio. bosco su area PCB, cave
2	SISTEMA INSEDIATIVO	
2.00	SICUREZZA	
2.01	TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTA' COSTRUITA, ATTRIBUIRNE UN RUOLO PIU' ATTRATTIVO	valorizzare , rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;
2.02	RAFFORZARE L'IDENTITA' MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO E DEL SUO MARGINE	completare, e ricucire la morfologia urbana
2.03	TRASFORMARE, RICOSTRUIRE, RICONVERTIRE INDUSTRIE DISMESSE ED AREE DEGRADATE O MARGINALI	riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)
2.04	TENDERE AD UN MAGGIORE MIX FUNZIONALE	(residenza, terziario, commercio)
2.05	DENSIFICARE LUNGO IL CORRIDOIO METROBUS E LINEE FORTI DEL TRASPORTO PUBBLICO	densificazione (quantità), concentrazione. (non solo in prossimità delle stazioni)
2.06	DIVERSIFICARE L'OFFERTA INSEDIATIVA RESIDENZIALE	(per tipologie edilizie e classi di reddito (housing sociale, ed. convenzionata, ed. libera)
2.07	POTENZIARE E SUPPORTARE IL SISTEMA PRODUTTIVO	Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi tecnologici, aree ecologiche industriali.
3	SISTEMA DEI SERVIZI	
3.01	VALORIZZARE, RIQUALIFICARE, RENDERE PIU' ATTRATTIVI I SERVIZI ESISTENTI	rendere piu' attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità.
3.02	COMPLETARE, RAZIONALIZZARE, RICONVERTIRE I SERVIZI ESISTENTI	ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi
3.03	AUMENTARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA DI SERVIZI	aggiungere servizi nuovi e piu' attrattivi
4	MOBILITA'	
4.01	MIGLIORARE L'OFFERTA DEL TRASPORTO PUBBLICO DI COSE E PERSONE	completare il metrobus, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)
4.02	FAVORIRE L'INTERSCAMBIO TRA I DIVERSI SISTEMI DI TRASPORTO	favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori,
4.03	RAFFORZARE I PRINCIPALI ASSI DI ACCESSO ALLA CITTA', IMPLEMENTARE LE GRANDI INFRASTRUTTURE	implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud
4.04	COMPLETARE, ADEGUARE, MIGLIORARE LA	interventi puntuali di completamento e

	RETE STRADALE ESISTENTE	adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle)
4.05	FAVORIRE LA CICLO-PEDONALITA', CONTINUITA' PERCORSI PEDONALI	(mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all)

Tema comuni a tutte le trasformazioni:

SOSTENIBILITA': Perseguire politiche di accompagnamento ambientale sulle grandi trasformazioni

Gli obiettivi del PGT di seguito riportati in tabella sono stati desunti dai principali obiettivi perseguiti/perseguibili dal Piano e considerati in sede di Valutazione Ambientale Strategica. Tale elenco finalizzato alla correlazione con gli obiettivi del PTR è comunque implementabile con gli obiettivi specifici dei singoli ambiti di trasformazione, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti.

I ventiquattro obiettivi generali di PTR

N° OBIETTIVO	24 Obiettivi generali di PTR	Obiettivi di PGT			Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++), Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()
		Generali	Di sostenibilità per sistema	Specifici/azioni	
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio	<u>Al raggiungimento di tale obiettivo concorrono in misura diretta e indiretta l'intero sistema degli obiettivi di piano, il Rapporto Ambientale ed il processo di valutazione ambientale nel suo complesso</u>			(+)
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali	<u>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</u>	4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorirel'interscambio tra	-completare il metrobus, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli	(+)

	(infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica		<p>i diversi sistemi di trasporto</p> <p>4.03-rafforzare i principali assi di accesso alla città, implementare le grandi infrastrutture</p> <p>4.04-completare, adeguare, migliorare la rete stradale esistente</p> <p>4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali</p>	<p>logistici per le merci (ferro-gomma)</p> <p>-favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori,</p> <p>-implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud</p> <p>interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle)</p> <p>-(mobilità) lenta, utenti deboli della strada, design for all)</p>	
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>	<p>3.01-valorizzare, riqualificare, rendere più attrattivi i servizi esistenti</p> <p>3.02-completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti</p> <p>3.03-aumentare e diversificare l'offerta di servizi</p>	<p>-rendere più attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità.</p> <p>-ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi</p> <p>-aggiungere servizi nuovi e più attrattivi</p>	(+)
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>	<p>3.01-valorizzare, riqualificare, rendere più attrattivi i servizi esistenti</p> <p>3.02-completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti</p> <p>3.03-aumentare e diversificare l'offerta di servizi</p>	<p>-rendere più attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità.</p> <p>-ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi</p> <p>-aggiungere servizi nuovi e più attrattivi</p>	(+)

5	<p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi 	<p><u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u></p> <p><u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u></p>	<p>2.00-sicurezza</p> <p>2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo</p> <p>2.02-rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine</p> <p>2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali</p> <p>2.04-tendere ad un maggiore mix funzionale</p> <p>2.05-densificare lungo il corridoio metrobis e linee forti del trasporto pubblico</p> <p>2.06-diversificare l'offerta insediativa residenziale</p> <p>2.07-potenziare e supportare il sistema produttivo</p>	<p>-valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;</p> <p>-completare, e ricucire la morfologia urbana</p> <p>-riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)</p> <p>-Destinazioni integrate (residenza, terziario, commercio)</p> <p>-densificazione (quantità), concentrazione. (non solo in prossimità delle stazioni)</p> <p>-diversificazione dell'offerta insediativa residenziale (per tipologie edilizie e classi di reddito (housing sociale, ed. convenzionata, ed. libera)</p> <p>-Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi tecnologici, aree ecologiche industriali.</p>	(+ +)
6	<p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo</p>	<p><u>-Razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati.</u></p>	<p>2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali</p>	<p>-riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)</p>	(+ +)

	prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>	2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo 2.02-rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine 2.04-tendere ad un maggiore mix funzionale	-valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico; -completare, e ricucire la morfologia urbana -Destinazioni integrate(residenza, terziario, commercio)	
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u> <u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.00-sicurezza 1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	(+ +)

8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave... -Il PGT recepisce i contenuti dell'analisi idro-geologica.	(+)
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>	3.01-valorizzare, riqualificare, rendere piu' attrattivi i servizi esistenti 3.02-completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti 3.03-aumentare e diversificare l'offerta di servizi	-rendere piu' attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità. -ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi -aggiungere servizi nuovi e piu' attrattivi -Messa a sistema di meccanismi compensativi e perequativi	(+ +)
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo	<u>-- sostenere forme di turismo sostenibile.</u>	2.04-tendere ad un maggiore mix funzionale	-Destinazioni integrate	(=)

11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità	<u>-Confermare il ruolo del sistema produttivo favorendone l'integrazione ambientale e territoriale.</u>	2.07-potenziare e supportare il sistema produttivo	-Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi tecnologici, aree ecologiche industriali.	(+)
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale	<u>E' un obiettivo proprio dell'area vasta cui gli obiettivi di PGT concorrono in maniera indiretta. Non è oggetto di azioni dirette di PGT.</u>			()
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo	<u>-Razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati.</u>	2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo 2.02-rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 2.04-tendere ad un maggiore mix funzionale 2.05-densificare lungo il	-valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico; -completare, e ricucire la morfologia urbana -riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale) -Destinazioni integrate (residenza, terziario,	(+)

			corridoio metrobus e linee forti del trasporto pubblico 2.06-diversificare l'offerta insediativa residenziale	commercio) -densificazione (quantità), concentrazione. (non solo in prossimità delle stazioni) -diversificazione dell'offerta insediativa residenziale (per tipologie edilizie e classi di reddito (housing sociale, ed. convenzionata, ed. libera)	
		<u>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</u>	4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorirel'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.03-rafforzare i principali assi di accesso alla città', implementare le grandi infrastrutture 4.04-completare, adeguare, migliorare la rete stradale esistente 4.05-favorire la ciclo-pedonalità', continuità' percorsi pedonali	-completare il metrobus, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori, -implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud -interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle) -(mobilità' lenta, utenti deboli della strada, design for all)	(+)

14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat	<i><u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u></i> <i><u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u></i>	1.00-sicurezza 1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	(++)
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo	<i><u>E' un obiettivo di specifica competenza regionale. Non è oggetto di azioni dirette o indirette di PGT</u></i>			(=)

16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti	<u>-Razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati.</u> <u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave... -riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale) -completare il metrobús, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori,	(+)
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata	<u>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</u> <u>-Mettere in campo forme di monitoraggio per gli indicatori ambientali identificati in sede di valutazione ambientale strategica.</u>			(+)

18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica	<u>Tale obiettivo è indirizzato ai soggetti deputati al governo del territorio in rapporto alle specifiche competenze. Il PGT contribuisce al suo raggiungimento attraverso le forme di partecipazione al proprio processo di redazione e approvazione con specifico riferimento alla fase di Valutazione Ambientale Strategica VAS.</u>			(+)
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u> <u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	(++)

20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati	<u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... Recuperare aree dismesse come ad esempio. bosco su area PCB, cave	(+ +)
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio	<u>Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.00-sicurezza 1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave... - Costruire un sistema di indirizzi e tutele per la valorizzazione del sistema paesistico e ambientale	(+)
22	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia				(+ +)

23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	<i>E' un obiettivo di specifica competenza regionale. Non è oggetto di azioni dirette o indirette di PGT</i>			(=)
24	Rafforzare il ruolo di “Motore Europeo” della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	<i>Tale obiettivo è indirizzato ai soggetti deputati al governo del territorio in rapporto alle specifiche competenze. Il PGT contribuisce indirettamente al suo raggiungimento attraverso l'obiettivo generale teso al miglioramento della competitività del sistema urbano.</i>			(=)

Tematismo Ambiente del PTR

Obiettivi e linee di azione tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++) , Sostanziale (+) , Neutra (=) , Negativa (-) , Non attinente ()
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti	
1	Ambiente					
TM 1.1	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti		4.01- migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02- favorire l'inter scambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.05-favorire la ciclo-pedonalita', continuita' percorsi pedonali	-completare il metrobuss, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, -favorire l'interscambi o tra trasporto pubblico e privato, -(mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all)	-completare la linea del metro bus; -previsione di parcheggi scambiatori -potenziamento dei percorsi ciclopедonali - connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	(++)
c	Razionalizzare e migliorare il sistema del trasporto pubblico					
		<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</u>				

f	Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici, favorendo, sia mediante nuove norme sia mediante incentivi finanziari, la progettazione e la realizzazione di nuovi edifici, nonché la riqualificazione di quelli esistenti, con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia, e la sostenibilità ambientale dell'abitare	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u>			-Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici e di autoproduzione e di energia.	(+)
TM 1.2	Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...]	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u>			-Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti dello studio idrogeologico e del Regolamento di Polizia Idraulica.	
i	Tutelare e gestire correttamente i corpi idrici					
TM 1.3	Mitigare il rischio di esondazione					
a	Rinaturalizzare le aree di pertinenza dei corsi d'acqua					
b	Promuovere modalità di uso del suolo negli ambiti urbani che ne riducano al minimo l'impermeabilizzazione, anche attraverso forme di progettazione attente a garantire la permeabilità dei suoli	<u>-Preservare le risorse ambientali minimizzandone l'utilizzazione</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali	-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale -Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti dello studio idrogeologico e del Regolamento di Polizia Idraulica.	(+)
e	Promuovere la delocalizzazione di insediamenti e di infrastrutture dalle aree a rischio di esondazione, anche attraverso l'individuazione di adeguati meccanismi di perequazione e compensazione					
f	Vietare la costruzione in aree a rischio di esondazione					
TM 1.4	Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	<u>-Tutelare il</u>				

a	Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici	<u>paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>			-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale	
b	Tutelare gli ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, con specifica attenzione alla tutela e/o ricomposizione dei caratteri paesaggistici		1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali	-Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti dello studio idrogeologico e del Regolamento di Polizia idraulica.	(+)
c	Gestire le aree ad elevato rischio idrogeologico che comportano limitazioni e particolari attenzioni nella definizione dello sviluppo insediativo e infrastrutturale				-Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali a grande scala.	
TM 1.5	Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua					
a	Realizzare interventi integrati sui corsi d'acqua, che prevedano azioni su più fronti e in settori differenti, ad esempio ricreativo e ambientale, in grado di concorrere in maniera sinergica alla loro riqualificazione e valorizzazione	<u>-Tutelare e valorizzare i contesti di rilievo ambientale; favorire la connessione degli spazi naturali o seminaturali contrastando la frammentazione ambientale.</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali	-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale	
d	Perseguire la ciclopeditonabilità delle rive		4.05-favorire la ciclo-peditonalità, continuità percorsi pedonali	-(mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all)	-potenziamento dei percorsi ciclopeditonali -Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali	(+)

TM 1.7	Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità'</u>				
c	Mettere in sicurezza le aree a maggiore rischio idrogeologico e sismico				-Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti dello studio idrogeologico e del Regolamento di Polizia Idraulica.	(+)
d	Utilizzare gli studi di rischio idrogeologico e sismico come strumento di supporto all'attività di pianificazione degli enti locali.					
h	Delocalizzare gli insediamenti e le infrastrutture da aree a rischio idrogeologico e sismico, anche attraverso l'individuazione di adeguati meccanismi di perequazione e compensazione					
i	Vietare la costruzione in aree a rischio idrogeologico e sismico					
TM 1.8	Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli	<u>-Razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati</u> <u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</u>				
a	Contenere il consumo di suolo negli interventi per infrastrutture e nelle attività edilizie e produttive		2.03- trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 1.05- recuperare aree degradate	- riconversione, ricostruzioni e, sostituzione (edilizia e funzionale)	-Interventi di recupero e e riconversione del patrimonio dismesso -Recupero di aree contaminate e degradate (sito di interesse nazionale – PCB- , ambito delle cave)mediante la realizzazione di ambiti boscati -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale	(+)
b	Ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli e promuovere interventi di rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati					
c	Mettere in sicurezza e bonificare le aree contaminate, anche favorendo il ricorso a sperimentazione di bioremediation					
TM 1.9	Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	<u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e</u>				

a	Conservare gli habitat non ancora frammentati	<u>rafforzandone le peculiari qualità.</u>				
b	Sviluppare una pianificazione finalizzata ad azioni di recupero e di riqualificazione della naturalità ed alla protezione delle specie floristiche e faunistiche autoctone	<u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.01- valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave)	-Verifica di sostenibilità delle azioni di piano attraverso il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);	
c	Consolidare e gestire il sistema delle aree naturali protette, allo scopo di promuovere in maniera integrata la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, anche favorendo iniziative strategiche per la fruizione sostenibile di tali aree e la delocalizzazione delle attività incompatibili		1.02-tutelare il paesaggio agricolo	-tutelare, preservare il territorio agricolo strategico	-Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica;	
e	Conservare, ripristinare e promuovere una fruizione sostenibile delle aree umide		1.03- preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05- recuperare aree degradate	-valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	-Realizzazione interventi di tutela, riqualificazione o potenziamento delle dotazioni ambientali esistenti o previste in attuazione della rete ecologica e della componente paesaggistica del piano, o acquisizione di aree ad essi destinate, mediante risorse pubbliche o private discendenti dall'applicazione del modello di perequazione urbanistica comunale. -Recepimento dei contenuti afferenti al Regolamento del Parco delle Colline.	(+ +)

TM 1.10	Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale					
a	Valorizzare e potenziare la rete ecologica regionale, i parchi interregionali, i collegamenti ecologici funzionali fra le aree di Rete Natura 2000	-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	-Verifica di sostenibilità delle azioni di piano attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); -Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica; -Realizzazione interventi di tutela, riqualificazione o potenziamento delle dotazioni ambientali esistenti o previste in attuazione della rete ecologica e della componente paesaggistica del piano, o acquisizione di aree ad essi destinate, mediante risorse pubbliche o private discendenti dall'applicazione del modello di perequazione urbanistica comunale. -Recepimento dei contenuti afferenti al Regolamento del parco delle Colline. -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale	(++)
c	Scoraggiare le previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale					
d	Ripristinare e tutelare gli ecosistemi - anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna					
e	Creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana					
f	Concentrare in aree di ridotta rilevanza dal punto di vista ambientale gli interventi compensativi, non strettamente finalizzati alla qualità ambientale dei luoghi					

					-Si prevede la realizzazione di un bosco planiziale sulle aree potenzialmente inquinate da PCB a sud di via Milano e lungo la tangenziale Ovest. -realizzazione del Parco di S.Polo	
TM 1.11	Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	<i>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.</i>				
a	Promuovere l'integrazione fra iniziative di conservazione delle risorse naturali paesaggistiche e le pratiche agricole		1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita' 1.05-recuperare aree degradate	-tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, -Recuperare aree degradae esempio. bosco su area PCB, cave...	-Istituzione di parco agricolo comunale -La riconversione di aree e manufatti agricoli dismessi è normata dal Piano delle Regole -La normativa del Piano delle Regole identifica e disciplina gli ambiti del territorio non urbanizzato. -Rispetto ed adempimento dei contenuti di piano afferenti i temi di rete ecologica.	(++)
b	Promuovere attività agricole in grado di valorizzare l'ambiente e di tutelare la salute umana, contenendo l'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli					
d	Promuovere i corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale					
TM 1.12	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico					
b	Promuovere azioni per il monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto			-Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti del Piano di zonizzazione acustica.	(+)	

c	Prevedere, fin dalla fase progettuale delle infrastrutture, adeguate misure per il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture, ferroviarie e delle linee metropolitane di superficie e stradali				- Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti del Rapporto Ambientale con particolare attenzione al tema degli indicatori e al monitoraggio.	
d	Assicurare la compatibilità tra sorgenti e recettori, elemento essenziale per la qualità della vita nelle dimensioni economica, sociale e ambientale, attraverso la classificazione e la mappatura acustica del territorio					
TM 1.13	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso	-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità.				
e	Predisporre criteri a supporto della pianificazione comunale per la redazione dei Piani d'illuminazione				-Verifica di sostenibilità delle azioni di piano attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);	(+)
d	Tutelare dall'inquinamento luminoso, con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale				-Recepimento dei contenuti dei Piani di Illuminazione	

Tematismo Assetto Territoriale del PTR

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (+ +), Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()	
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti		
2	Assetto territoriale						
TM 2.2	Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate	<u>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</u>					
b	Trasferire gradualmente le merci dalla gomma ai sistemi a basso livello di inquinamento ferro/acqua		4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone	- favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)	-Completare il metro bus -Realizzazione di parcheggi scambiatori	(+ +)	
c	Incrementare la qualità e l'efficienza degli itinerari stradali, anche agendo sulla gerarchia della rete viaria		4.02-favorirel'interscam bio tra i diversi sistemi di trasporto	-favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato,	-Realizzazione tangenziale est -Realizzazione poli logistici		
d	Potenziare, nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, la rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e metrotranvie, nonché le linee di forza del TPL su gomma		4.03-rafforzare i principali assi di accesso alla città', implementare le grandi infrastrutture	-implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud	-Completamento terza corsia tangenziale sud -Adeguamento della rete viaria esistente		
g	Valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette		4.04-completare, adeguare, migliorare la rete	interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete	-Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella		

h	Realizzare una rete ciclabile continua sia per scopi ricreativi sia per favorire la mobilità essenziale di breve raggio		stradale esistente 4.05-favorire la ciclo-pedonalita', continuita' percorsi pedonali	viaria (rotatorie, svincoli, bretelle) -(mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all)	ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	
TM 2.3	Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità	<i>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</i>	4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorirel'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.05-favorire la ciclo-pedonalita', continuita' percorsi pedonali	- favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato, - -(mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all)	-Completare la linea del metro bus con le relative stazioni -Realizzazione di parcheggi scambiatori -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	(++)
a	Promuovere una pianificazione integrata delle reti di mobilità					
b	Promuovere l'intermodalità					
c	Aumentare il comfort del viaggiatore nell'attesa, nel movimento e nell'interscambio tra mezzi diversi					
d	Intervenire sul parco veicoli e sulle reti					
e	Intervenire sui centri di interscambio modale, sulle stazioni del servizio ferroviario regionale e suburbano in modo da incentivarne la fruibilità					
TM 2.5	Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili					
c	Promuovere la pianificazione integrata delle reti tecnologiche nel sottosuolo e con le altre reti infrastrutturali contenendone l'impatto sul territorio	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</i>			-Il Piano recepisce i contenuti del PUGSS (e sue eventuali modifiche) in termini di reti infrastrutturali esistenti e di previsione.	(+)

TM 2.6	Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali					
a	Incentivare modalità di progettazione e mitigazione/compensazione degli impatti che coinvolgano attivamente il ruolo dell'agricoltura, della forestazione e del paesaggio come elemento di rinaturalizzazione e di valorizzazione	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u> <u>- Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile</u>			-Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale -Previsioni di adeguate mitigazioni ambientali per l'inserimento paesistico delle infrastrutture, soprattutto in ambiti ad elevato valore paesistico o agricoli.	(+)
b	Considerare, nella progettazione di infrastrutture stradali, il loro ruolo di principale e dinamico punto di vista nei confronti del paesaggio					
e	Favorire la permanenza delle imprese agricole sui territori attraversati dalle infrastrutture, attraverso modalità innovative di collaborazione					
TM 2.9	Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali					
a	Integrare le politiche di sviluppo commerciale e con la pianificazione territoriale, ambientale e paesistica in particolare limitando l'utilizzo di suolo libero				-La normativa del Piano delle Regole contempla disposizioni speciali per le attività commerciali	(+)
b	Integrare lo sviluppo dei grandi centri commerciali e la pianificazione					

	dei trasporti					
c	Ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale					
d	Pianificare attentamente la distribuzione delle grandi superfici di vendita sul territorio, con attenzione alla dotazione di offerta già esistente nelle zone più sature					
e	Porre attenzione alla pianificazione integrata dei centri della logistica commerciale					
TM 2.10	Perseguire la qualificazione dello sviluppo urbano					
a	Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e degli spazi collettivi	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio.</i>	2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo	-valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;	-Interventi su aree interessate da fenomeni di degrado e/o dismissione attuabili mediante programmi complessi (sito di interesse nazionale –PCB-, ambito delle cave); -riconversione funzionale di edifici dismessi -favorire le connessioni verdi -realizzazione di interventi di mitigazione ambientale	(+)
b	Recuperare le aree dismesse per il miglioramento e la riqualificazione complessiva dell'ambito urbano		2.02-rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	-completare, e ricucire la morfologia urbana -riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)		
c	Riqualificare gli ambiti urbani adiacenti al sistema ferroviario		2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali	-Destinazioni integrate (residenza, terziario, commercio) -valorizzare e riqualificare vuoti urbani		
d	Fare ricorso alla programmazione integrata		2.04-tendere ad un	-implementare le		
e	Qualificare paesaggisticamente le aree produttive e commerciali					
f	Creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane					

g	Porre attenzione e mantenere, rafforzare e reinventare le differenze dei paesaggi urbani per evitare il realizzarsi di un paesaggio urbano omologato e banalizzato		<p>maggiore mix funzionale</p> <p>1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani</p> <p>1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità</p> <p>1.05-recuperare aree degradate</p>	<p>connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento...</p> <p>-Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave</p>		
TM 2.11	Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani					
a	Dotare i grandi poli esterni di nuovi servizi e favorire l'insediamento di funzioni di eccellenza	<p><u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u></p>	3.01-valorizzare, riqualificare, rendere piu' attrattivi i servizi esistenti	-rendere piu' attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità.	<p>-Il Piano dei servizi si compone di una parte ricognitiva e di una parte progettuale di previsione di nuove attrezzature.</p> <p>-riconversione funzionale del patrimonio edilizio dismesso</p> <p>-La normativa del Piano delle Regole contempla disposizioni speciali per le attività commerciali.</p>	(+)
b	Disincentivare la diffusione insediativa limitando i fenomeni di dispersione		3.02-completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti	-ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi		
c	Tutelare il territorio prossimo alle infrastrutture per la mobilità		3.03-aumentare e diversificare l'offerta di servizi	-aggiungere servizi nuovi e piu' attrattivi		
d	Salvaguardare gli esercizi di vicinato		2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo piu' attrattivo	-valorizzare, rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;		

TM 2.12	Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione					
a	Concentrare i servizi di ordine superiore nei poli di maggiore importanza	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>	3.01-valorizzare, riqualificare, rendere piu' attrattivi i servizi esistenti	-rendere piu' attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità.	-Il Piano dei servizi si compone di una parte ricognitiva e di una parte progettuale di previsione di nuove attrezzature. -La normativa del Piano delle Regole contempla disposizioni speciali per le attività commerciali.	(+)
b	Garantire una corretta distribuzione dei servizi capillari, pubblici e privati, attraverso, ad esempio, l'innovazione e sviluppo dell'e-commerce, il controllo della tendenza alla desertificazione commerciale, il presidio di servizi di base		3.02-completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti 3.03-aumentare e diversificare l'offerta di servizi	-ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi -aggiungere servizi nuovi e piu' attrattivi		
TM 2.13	Contenere il consumo di suolo					
a	Recuperare i territori degradati e le aree dismesse	<u>-Razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati</u>	2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo piu' attrattivo	-valorizzare, rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;	-Interventi su aree interessate da fenomeni di degrado e/o dismissione attuabili mediante programmi complessi (sito di interesse nazionale –PCB-, ambito delle cave); -riconversione funzionale di edifici dismessi	(+)
b	Razionalizzare, riutilizzare e recuperare le volumetrie disponibili		2.02-rafforzare l'identità morfologica del	-completare, e ricucire la		

c	Controllare l'urbanizzazione nei pressi delle grandi infrastrutture di collegamento		tessuto urbano consolidato e del suo margine 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 2.04-tendere ad un maggiore mix funzionale 2.05-densificare lungo il corridoio metrobus e linee forti del trasporto pubblico 2.06-diversificare l'offerta insediativa residenziale	morfologia urbana -riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale) -Destinazioni integrate (residenza, terziario, commercio) -densificazione (quantità), concentrazione. (non solo in prossimità delle stazioni) -diversificazione dell'offerta insediativa residenziale (per tipologie edilizie e classi di reddito (housing sociale, ed. convenzionata, ed. libera)	-favorire le connessioni verdi -realizzazione di interventi di mitigazione ambientale -interventi di compensazione e mitigazione ambientale -per gli ambiti di espansione è prevista una dotazione predefinita di aree a verde	
d	Mitigare l'espansione urbana grazie alla creazione di sistemi verdi e di protezione delle aree periurbane					
TM 2.14	Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti					
a	Promuovere la teleclimatizzazione mediante tecnologie a basso impatto ambientale	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano urbano ed ambientale</i>			-Garantire anche per le nuove previsioni di piano l'accesso al sistema di teleriscaldamento -Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici e di autoproduzione e di energia.	(+)
b	Utilizzare fonti energetiche rinnovabili					
c	Sviluppare tecnologie innovative a basso impatto					
d	Sviluppare e incentivare tecnologie di bioedilizia e architettura bioclimatica					

e	Promuovere il risparmio energetico e l'isolamento acustico in edilizia					
g	Migliorare la qualità progettuale e l'inserimento paesistico delle medie e grandi strutture di vendita					
TM 2.15	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio					
a	Promuovere la ciclopedonabilità		4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	-Potenziamento e realizzazione dei percorsi di mobilità lenta	-Potenziamento e realizzazione dei percorsi di mobilità lenta volti alla fruizione paesistica	(+)
TM 2.17	Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile					
a	Incentivare forme di mobilità sostenibile migliorando la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico e trasferendo quote di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico	<i>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</i>	4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	- favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato, - -(mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all)	-Completare la linea del metro bus con le relative stazioni -Realizzazione di parcheggi scambiatori -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	(++)
b	Sviluppare nodi d'interscambio e interventi di riqualificazione delle stazioni affinché si trasformino in poli di interscambio modali e di integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi, con attenzione all'aspetto dell'accessibilità pedonale e ciclabile					
e	Realizzare un sistema di mobilità ciclistica, in connessione con la rete regionale, che consenta spostamenti su brevi distanze casa-lavoro-studio-svago					

TM 2.18	Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile Realizzare interventi di potenziamento della capacità di interscambio modale delle merci, finalizzati ad un maggiore ricorso alla mobilità meno impattante di trasporto merci (ferrovia, idrovia)	<i>-Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e sostenibile.</i>				
c	Porre in atto misure per evitare la penetrazione nei grandi centri urbani dei veicoli merci non strettamente afferenti ad essi, come contributo al decongestionamento del traffico e alla riduzione dell'inquinamento		4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone	- realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)	-Previsione di poli logistici per le merci	(+ +)

Tematismo Assetto economico produttivo del PTR

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (+ +), Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()	
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti		
3	Assetto economico-produttivo						
TM 3.1	Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</i>					
a	Ricorrere al teleriscaldamento		-Promuovere il risparmio energetico negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e previsto	/	Il Comune di Brescia è dotato di impianto di teleriscaldamento Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici, di autoproduzione di energia.	(=/+)	
c	Promuovere politiche energetiche per gli edifici pubblici (favorendo il ricorso diffuso alla cogenerazione)						
e	Promuovere investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese						
f	Sostenere l'innovazione e la ricerca finalizzate all'individuazione di soluzioni tecnologiche per la riduzione degli impatti ambientali e						

	paesaggistici in campo energetico, grazie al ricorso a fonti energetiche rinnovabili e pulite					
TM 3.2	Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico	<i>-Migliorare la <u>qualita' e competitivita' del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u></i>				
a	Promuovere la sostenibilità degli insediamenti		2.07- Potenziare e supportare il sistema produttivo 4.01-Migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02- Favorirel'interscambi o tra i diversi sistemi di trasporto	Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi tecnologici, aree ecologiche industriali.	-Le nuove previsioni di piano contemplano dotazioni predefinite di aree a verde -Interventi di compensazione e mitigazione ambientale -Realizzazione di un polo logistico -Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti normativi statali e regionali in materia di riduzione di consumi energetici, di autoproduzione di energia.	(+)
b	Intervenire sulle compensazioni ambientali previste					
d	Razionalizzare la localizzazione degli impianti					
e	Incentivare l'efficienza produttiva					
TM 3.3	Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza della regione	<i>- <u>Migliorare la qualita' e competitivita' del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u></i>				
c	Incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie energetiche		4.04-Completare, adeguare, migliorare la rete stradale esistente	Interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle)	Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici, di autoproduzione di energia.	(+)
d	Contenere i consumi energetici nei trasporti, industria, terziario ed edilizia					

e	Promuovere l'edilizia a basso consumo energetico (domotica, risparmio energetico e idrico, architettura bioclimatica e bioedilizia)					
f	Promuovere la produzione di componenti e prodotti per l'edilizia ecocompatibili e finalizzati al risparmio energetico degli edifici					
TM 3.5	Valorizzare la produzione agricola ad alto valore aggiunto					
d	Salvaguardare i territori agricoli con carattere di alta produttività e/o di alta specializzazione colturale	<i>-Confermare il ruolo del sistema produttivo manifatturiero favorendone l'integrazione ambientale e territoriale; sostenere forme di turismo sostenibile</i>	1.02_ Tutelare il paesaggio agricolo: tutelare	-Preservare il territorio agricolo strategico	Il PR individua specifiche politiche al fine di salvaguardare e promuovere le attività agricole in atto. Inoltre il PGT stabilisce che negli ambiti non urbanizzati all'interno del perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Colline di Brescia istituito con deliberazione della Giunta Provinciale in data 22 novembre 2002 n. 547 vengono perseguiti obiettivi di salvaguardia e potenziamento degli ambienti naturali e la valorizzazione dell'agricoltura. In tal senso viene promossa la riattivazione di pratiche agricole e selvicolturali.	(+)
TM 3.6	Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di</i>				

b	Monitorare gli effetti anche in relazione alla vulnerabilità dei suoli, prevedendo il monitoraggio delle funzioni ambientali attraverso la definizione di opportuni indicatori sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione nel tempo	<u>servizio</u>	/	/	-Il PGT fa propri i contenuti dell'analisi agronomica -Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della VAS afferenti agli indicatori per il monitoraggio.	(+)
TM 3.7	Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde	- <u>Confermare il ruolo del sistema produttivo manifatturiero favorendone l'integrazione ambientale e territoriale;</u>				
d	Investire per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese		-2.07- Potenziare e supportare il sistema produttivo -2.03-Trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali:	-Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi tecnologici, aree ecologiche industriali. -Riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)	-Il Pgt promuove la razionalizzazione e incentivazione alla compatibilizzazione degli insediamenti produttivi frammisti a destinazioni urbane sensibili nel tessuto urbano consolidato attraverso compensazioni ambientali e mitigazioni al fine di provvedere ad un'adeguata mitigazione ambientale. - Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici, di autoproduzione di energia.	(+)
TM 3.8	Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo					
f	Promuovere azioni di marketing territoriale con particolare attenzione al recupero di aree dismesse ai fini produttivi	<u>produttivo manifatturiero favorendone l'integrazione</u>	-2.07- Potenziare e supportare il sistema produttivo -2.03-Trasformare,	-Dotare di servizi di eccellenza il sistema della produzione: parchi	-recupero e valorizzazione anche mediante riconversione degli edifici dismessi	(+)

h	Riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive	<u>ambientale e territoriale;</u>	ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali:	tecnologici, aree ecologiche industriali. -Riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)		
TM 3.9	Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici					
c	Promuovere piani d'area nelle aree ad elevata densità di aziende a rischio	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>			-Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti afferenti gli indicatori per il monitoraggio -Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica nonché delle analisi specialistiche in tema di Rischio di Incidente Rilevante	(=)
TM 3.10	Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche					
b	Monitorare le attività estrattive	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>			-Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti del Piano Cave della Provincia di Brescia	(+)

TM 3.11	Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi	<u>-Migliorare la qualita' e competitivita' del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>				
a	Promuovere azioni di sostegno all'imprenditoria locale con particolare riferimento alla conservazione della natura e al recupero dei beni storici e del patrimonio diffuso; alla fruizione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio; alle attività eco-compatibili		-2.01Tutelare e valorizzare la citta' costruita, attribuirne un ruolo piu' attrattivo	-Valorizzare , rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico;	-La normativa del Piano delle Regole contempla all'interno delle destinazioni terziarie la possibilità di sviluppo di attività ricettive e pubblici esercizi (Tr): alberghi, ostelli, campeggi, ristoranti, bar, al fine di favorire una maggiore fruizione turistica, anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità con interventi sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico.	(+)
b	Incentivare la costituzione di sistemi turistici che attuino programmi di sviluppo che accrescano l'attrattività del territorio, valorizzando in modo integrato le risorse economiche, sociali, culturali, paesaggistiche e ambientali					
TM 3.12	Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000	<u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e</u>				
a	Integrare l'offerta turistica	<u>riconoscimento e</u>	1.01. Valorizzare i grandi sistemi ambientali:	-Rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi	-La normativa del Piano delle Regole contempla all'interno delle destinazioni terziarie la possibilità di	(+)

c	Valorizzare le specificità e la qualità dell'offerta, anche al fine di destagionalizzare l'affluenza	<u>rafforzamento dell'identità' locale</u>	1.04. Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 4.05- Favorire la ciclo-pedonalità', continuità' percorsi pedonali:	sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, -Favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento :(mobilità' lenta, utenti deboli della strada, design for all)	sviluppo di attività ricettive e pubblici esercizi (Tr): alberghi, ostelli, campeggi, ristoranti, bar, al fine di favorire una maggiore fruizione turistica, anche attraverso il miglioramento dell'accessibilità con interventi sul sistema della mobilità e del trasporto pubblico. -sviluppo di una mobilità sostenibile preservazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni corrispondenti a tracciati di fruizione paesaggistica e panoramici.	
d	Ricerca soluzioni gestionali sostenibili per i servizi al turismo					
e	Migliorare l'accoglienza e la ricettività					
TM 3.14	Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio	<u>-Migliorare la qualità' e competitività' del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>				
a	Integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale e paesistica		2.04.Tendere ad un maggiore mix funzionale	-Residenza, terziario, commercio	-La normativa del Piano delle Regole prevede disposizioni speciali per le attività commerciali. -All'interno degli ambiti di trasformazione sono previsti interventi a destinazione commerciale, pur mantenendo la tendenza ad un mix funzionale.	(+)
b	Controllare la tendenza alla desertificazione commerciale					

Tematismo Paesaggio e patrimonio culturale del PTR

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++), Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti	
4	Paesaggio e patrimonio culturale					
TM 4.1	Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento	<i>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale</i>				
b	Sviluppare specifiche linee d'azione per il paesaggio, anche con riferimento a studi sistematici volti ad individuare e valutare i paesaggi locali, tenendo conto del valore attribuito dalle popolazioni interessate		-1.02-Tutelare il paesaggio agricolo -1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi,	-Rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -Tutelare, preservare il territorio agricolo strategico - Implementare le	-Le componenti del paesaggio sono normate all'interno delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano delle Regole,nel quale per ogni componente si identificano indirizzi di tutela. -Per la città storica il PR individua specifiche politiche al fine di garantire la corretta tutela, salvaguardia e	(++)

			<p>mitigare, favorire la biodiversità</p> <p>-2.01-Tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo</p> <p>-2.02- Rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine</p>	<p>connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento.</p> <p>-Valorizzare , rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico</p> <p>- Completare, e ricucire la morfologia urbana</p>	<p>valorizzazione del patrimonio di valore storico, attraverso la ridefinizione del ruolo urbano e territoriale dei tessuti che la compongono.</p> <p>-Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopeditoni garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale.</p> <p>-connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumfina</p> <p>-Potenziamento e realizzazione dei percorsi di mobilità lenta volti alla fruizione paesistica</p>	
TM 4.2	Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento	<i>- <u>Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell' identità locale</u></i>				
b	Valorizzare e tutelare gli ambiti territoriali connessi alla viabilità storica (via Francigena, via Romea, strada Regina, strada Priula ecc.) proteggere, conservare e valorizzare i siti UNESCO lombardi				<p>-Lo strumento urbanistico si compone di un'analisi del sistema del paesaggio e ne disciplina gli indirizzi di tutela nella normativa del Piano delle Regole</p>	(+)

TM 4.4	Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale	<i><u>-Preservare il sistema ambientale valorizzandone e rafforzandone le peculiari qualità'</u></i> <i><u>- Tutelare il</u></i>				
a	Promuovere buone pratiche di pianificazione, progettazione e sensibilizzazione per il paesaggio	<i><u>paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di</u></i>	1.01-Valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-Tutelare il paesaggio agricolo	-Rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -Tutelare, preservare il territorio agricolo strategico		
c	Monitorare periodicamente la qualità delle trasformazioni, attraverso l'individuazione di indicatori di qualità paesaggistica (integrità e conservazione degli elementi di connotazione prevalenti, caratterizzazione dei nuovi paesaggi) facendo prioritario riferimento alle differenti specificità degli ambiti geografici del Piano Paesaggistico e a punti di osservazione ad essi correlati	<i><u>di riconoscimento e rafforzamento dell'identità' locale</u></i>	-1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità' 1.05-Recuperare aree degradate	-Valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, Favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Aree degradate. bosco su area PCB, cave	-Previsioni di adeguate mitigazioni ambientali per l'inserimento paesistico delle infrastrutture, soprattutto in ambiti ad elevato valore paesistico o agricoli. -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale e territoriale a carico dei singoli Ambiti di Trasformazione	(+)

TM 4.5	Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto	-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale -Confermare il ruolo del sistema produttivo manifatturiero favorendone l'integrazione ambientale e territoriale; sostenere forme di turismo sostenibile				
d	Promuovere la qualità paesaggistica come fattore di attrazione e competitività nel settore turistico		1.01-Valorizzare i grandi sistemi ambientali	-Rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave)	-Lo strumento urbanistico si compone di un'analisi del sistema del paesaggio e ne disciplina gli indirizzi di tutela nella normativa del Piano delle Regole	(++)
e	Favorire programmi di sviluppo dei sistemi turistici		1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani	-Valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.)	-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale	
f	Promuovere la qualità del progetto estesa all'assetto paesaggistico del territorio interessato come strumento di ricomposizione ambientale favorevole alla qualità di vita delle comunità interessate nell'ambito della progettazione infrastrutturale e nella riqualificazione degli ambiti degradati		1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità	-implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento...	-potenziamento dei percorsi ciclopeditoni	
g	Promuovere la valorizzazione paesistica come riferimento per l'integrazione delle diverse politiche di tutela nella riqualificazione dei corsi d'acqua		1.05-Recuperare aree degradate 4.05-Favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	- Esempio. bosco su	-Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali.	

				area PCB, cave -mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all		
TM 4.6	Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse, impedire o contenere i processi di degrado e compromissione					
c	Individuare ed attivare specifici progetti d'ambito	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u> <u>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale.</u>	1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità	-Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento...	-Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica;	(+)
d	Definire indirizzi strategici condivisi per l'inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e logistici, campi eolici....)		1.05-Recuperare aree degradate 2.01-Tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo	- Aree degradate: bosco su area PCB, cave -valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico; completare, e ricucire la morfologia urbana riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)	-Realizzazione interventi di tutela, riqualificazione o potenziamento delle dotazioni ambientali esistenti o previste in attuazione della rete ecologica e della componente paesaggistica del piano, o acquisizione di aree ad essi destinate, mediante risorse pubbliche o private discendenti dall'applicazione del modello di perequazione urbanistica comunale.	
e	Promuovere politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate		2.02-Rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine 2.03-Trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali		-Recepimento dei contenuti afferenti al Regolamento del parco delle Colline. -Si prevede la realizzazione di un bosco pianiziale sulle aree potenzialmente inquinate da PCB. -realizzazione del Parco di S.Polo	

Tematismo Assetto Sociale del PTR

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++), Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()	
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti		
5	Assetto sociale						
TM 5.1	Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>					
a	Differenziare gli strumenti pubblici di intervento a sostegno delle situazioni di disagio abitativo		-2.06:Diversificare l'offerta insediativa residenziale	-Per tipologie edilizie e classi di reddito (housing sociale, ed. convenzionata, ed. libera)	Il Piano prevede una crescita degli abitanti reali residenti per il prossimo futuro per effetto delle nuove previsione insediative. -Interventi su aree interessate da fenomeni di degrado e/o dismissione attuabili mediante programmi complessi. -Previsione di una quota di edilizia convenzionata all'interno agli Ambiti di Trasformazione residenziali. - La normativa del Piano delle Regole stabilisce per i PA quote di edilizia convenzionata.	(+)	
b	Incentivare la flessibilità degli alloggi in relazione alle esigenze differenziate degli abitanti che il settore immobiliare e le politiche pubbliche stentano ad interpretare						
TM 5.2	Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione						
a	Sviluppare progetti integrati nei quartieri urbani degradati, nelle periferie e nei grandi quartieri di edilizia economico-popolare, attraverso la progettazione	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema</u>	-2.06-Diversificare l'offerta insediativa residenziale -2.02-Rafforzare	Per tipologie edilizie e classi di reddito (housing	-Previsione di una quota di edilizia convenzionata all'interno agli Ambiti di Trasformazione residenziali. - La normativa del Piano delle Regole	(+)	

	partecipata, i Contratti di Quartiere e i Programmi di Recupero Urbano	<u>urbano e delle funzioni di servizio</u>	l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	sociale, ed. convenzionata, ed. libera)	stabilisce per i PA quote di edilizia convenzionata. -In special modo per un ambito di trasformazione si recepiscono gli obiettivi del “contratto di quartiere”; il tema è quello del recupero sociale e della riqualificazione di una zona socialmente debole, attraverso la sostituzione delle torri con altre tipologie edilizie	
TM 5.4	Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi					
a	Realizzare nuovi alloggi e riqualificare il patrimonio esistente, anche attraverso la promozione presso i privati di progetti sperimentali per la sostenibilità ambientale	<u>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>	- Sostenibilità -2.00- Sicurezza -3.02- Completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti -3.03-Aumentare e diversificare l'offerta di servizi -1.05-Recuperare aree degradate	-Perseguire politiche di accompagnamento ambientale sulle grandi trasformazioni -Ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi -Aggiungere servizi nuovi e	-Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti della normativa statale e regionale in tema di riduzione di consumi energetici, di autoproduzione di energia. -Il Pgt promuove la razionalizzazione e incentivazione alla compatibilizzazione degli insediamenti frammentati a destinazioni urbane sensibili nel tessuto urbano consolidato attraverso compensazioni ambientali e mitigazioni al fine di provvedere ad un'adeguata mitigazione ambientale. -Il Pgt individua criteri per gli interventi	(+)
b	Realizzare progetti sperimentali di edilizia residenziale sociale finalizzati all'utilizzo di nuove tecnologie costruttive per la riduzione dei costi di edificazione, lo sviluppo e incentivazione all'utilizzo di tecnologie di bioedilizia, architettura bioclimatica, risparmio energetico e isolamento acustico					
c	Sostenere le iniziative per autocostruzione e autoristrutturazione					

d	Realizzare nuovi insediamenti residenziali e riqualificare gli esistenti, mediante una progettazione che tenga presenti gli aspetti di sicurezza urbana			piu' attrattivi implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento	di trasformazione urbanistica secondo i principi di: a) rilevanza dei servizi pubblici previsti nell'intervento in base alle priorità stabilite dall'Amministrazione; b) presenza di edilizia convenzionata; c) qualità architettonica degli interventi; d) diversificazione sia territoriale che tipologica degli interventi.	
TM 5.5	Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini					
a	Favorire un'equilibrata dotazione e distribuzione dei servizi sul territorio e all'interno dei Comuni	<i>-Migliorare la qualità e competitività del sistema urbano e delle funzioni di servizio</i>	-2.04- Tendere ad un maggiore mix funzionale -3.01-Valorizzare, riqualificare, rendere piu' attrattivi i servizi esistenti -3.02- Completare, razionalizzare, riconvertire i servizi esistenti -3.03-Aumentare e diversificare l'offerta di servizi - 4.05- Favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	-Rendere piu' attrattivi i servizi esistenti, migliorarne fruibilità e qualità. -Ampliare strutture a servizio, riconvertire servizi in altri servizi -Aggiungere servizi nuovi e piu' attrattivi -Mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all - Mix funzionale (residenza, terziario, servizi)	-Il Piano dei Servizi definisce strategie per l'adeguamento e la riqualificazione della città pubblica o ad uso pubblico. Le strategie del PS riguardano riqualificazioni urbane e/o ambientali, potenziamento o adeguamento di servizi, l'insediamento per nuove attrezzature a scala territoriale e la creazione di servizi per la mobilità e la sosta. - All'interno delle NTA del Piano delle Regole sono stabiliti i criteri delle modalità per l'attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi in relazione al reperimento delle aree necessarie per la realizzazione delle previsioni stesse. Gli ambiti di trasformazione fanno proprio l'obiettivo di evitare comparti monofunzionali integrando destinazioni commerciali, terziarie a quelle di servizio.	(+)
b	Promuovere lo sviluppo di processi di programmazione dei servizi su base sovracomunale					
c	Promuovere una progettazione integrata degli interventi edilizi in modo da prevedere un mix funzionale					

Sistema territoriale Metropolitano

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++) , Sostanziale (+), Neutra (=), Negativa (-), Non attinente ()	
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti		
1	SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO						
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	<u>-Riduzione di forme di inquinamento ambientale</u>			-Attivare procedure di monitoraggio anche attraverso gli indicatori contenuti nel Rapporto Ambientale -Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti del Piano di zonizzazione acustica		(++)
a	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano						
b	Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole.						
ST1.2	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	<u>-Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili</u>					
b	Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi		1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi	-Verifica di sostenibilità delle azioni di piano attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);	(++)	

	di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa.		1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità 1.05-recuperare aree degradate	ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	-Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica; -Realizzazione interventi di tutela, riqualificazione o potenziamento delle dotazioni ambientali esistenti o previste in attuazione della rete ecologica e della componente paesaggistica del piano, o acquisizione di aree ad essi destinate, mediante risorse pubbliche o private discendenti dall'applicazione del modello di perequazione urbanistica comunale. -Recepimento dei contenuti afferenti al Regolamento del parco delle Colline. -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale -Si prevede la realizzazione di un bosco pianiziale sulle aree potenzialmente inquinate da PCB a sud di via Milano e lungo la tangenziale Ovest. -Realizzazione del Parco di S.Polo -Realizzazione di un parco agricolo comunale	
c	Valutare la possibilità di un sistema di incentivi che favorisca la presenza di un settore agricolo che contempili le esigenze di un'adeguata produttività con un basso impatto ambientale					
ST1.3	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità					
a	Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico.	<u>Riduzione di forme di inquinamento ambientale</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali -(mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for	-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale -potenziamento dei percorsi ciclopeditoni -Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già	(+)

			percorsi pedonali	all)	previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali. -Lo strumento urbanistico recepisce i contenuti dello studio geologico.	
ST1.4	Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia					
c	Realizzare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano, alla tangenziale est esterna e al collegamento autostradale Milano-Brescia.	<i>-razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati</i>	2.05-Densificare lungo il corridoio metrobus e linee forti del trasporto pubblico 4.01-Migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone	-Densificazione (quantità), concentrazione. (non solo in prossimità delle stazioni) - Completare il metrobus, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)	-Il piano sviluppa strategie sul sistema della mobilità prediligendo il trasporto pubblico in particolar modo su ferro e su gomma, prevedendo nuovi interscambi in prossimità della linea ferroviaria e della nuova linea metropolitana, l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione della tangenziale est (al fine di favorire una maggiore accessibilità anche per i trasporti da e verso Milano). -Lo strumento urbanistico recepisce le previsioni infrastrutturali sovra comunali.	(+)
d	Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR					
ST1.6	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	<i>-favorire lo sviluppo di una mobilità'</i>				
c	Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio	<i>integrata e sostenibile</i>	4.01-Migliorare l'offerta del trasporto	-Completare il metrobus, favorire il trasporto di persone	- Completare il metro bus -Realizzazione di parcheggi scambiatori -Realizzazione tangenziale est	(+)

	Ferroviario Regionale e Suburbano		pubblico di cose e persone 4.02-Favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.03-Rafforzare i principali assi di accesso alla città, implementare le grandi infrastrutture 4.04-Completare, adeguare, migliorare la rete stradale esistente 4.05-Favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali 1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità	su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -Favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori, -Implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud -Interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle) -Mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all - Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento.	-Completamento terza corsia tangenziale sud -Adeguamento della rete viaria esistente -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopeditoni garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumfina	
d	Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione					
ST1.7	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano,	<u>-razionalizzare l'uso del</u>				

	periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	<u>suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati -favorire lo sviluppo di una mobilita' integrata e sostenibile</u>				
a	Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.		1.01-Valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-Tutelare il paesaggio agricolo 1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita' 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 1.05-recuperare aree degradate 4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-	-riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale) -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato, - (mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all) -rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le	-Il Piano si compone di un'analisi paesistica e ne disciplina la tutela delle componenti nella normativa del Piano delle Regole. -La norma del Piano delle Regole definisce norme speciali per attività commerciali. -Interventi di recupero e riconversione del patrimonio dismesso Recupero di aree contaminate e degradate (sito di interesse nazionale – PCB- , ambito delle cave) -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina. - Completamento del progetto di riqualificazione del fiume Mella attraverso l'acquisizione di aree verdi per completare il parco lineare e al fine di favorire le connessioni ambientali a grande scala. -Implementare le connessioni ambientali	(+)
c	Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde					
d	Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.					
e	Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.					
g	Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di					

	saldatura		favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto	connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento.	favorendo la trama verde attraverso la realizzazione del Parco di S.Polo.	
h	Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo		4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	-Diversificare l'offerta insediativa residenziale.	-Si recepiscono gli obiettivi del contratto di Quartiere, il tema è quello del recupero sociale e riqualificazione di una zona debole attraverso la sostituzione delle Torri.	
i	Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti, atti a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione					
ST1.10	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio					
a	Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati, testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema, atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza.	<u>-tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento o rafforzamento dell'identità locale</u>	-1.02-Tutelare il paesaggio agricolo -1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversità -2.01-Tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo	-Rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -Tutelare, preservare il territorio agricolo strategico - Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento. -Valorizzare, rendere più attrattivo il	-Lo strumento urbanistico si compone di analisi paesistica finalizzata alla tutela e conservazione delle componenti del paesaggio o peculiari. -La normativa del Piano delle Regole ne contempla la disciplina di indirizzo volta alla tutela e valorizzazione. -Per la città storica il PR individua specifiche politiche al fine di garantire la corretta tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di valore storico, attraverso la ridefinizione del ruolo urbano e territoriale dei tessuti che la compongono. -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopedonali garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale.	(+)
c	Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità					

	turistica-ricreativa		-2.02- Rafforzare l'identita' morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico - Completare, e ricucire la morfologia urbana	-connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina -Potenziamento e realizzazione dei percorsi di mobilita' lenta volti alla fruizione paesistica - Le norme tecniche del Piano delle Regole disciplinano la destinazione turistico/ricettiva.	
	Uso del suolo					
a	Limitare l'ulteriore espansione urbana	<u>-razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave)	-Lo strumento urbanistico attraverso la logica di espansione per comparti e recupero di aree dismesse o attraverso la riconversione di aree inutilizzate cerca di evitare la dispersione urbana e le saldature lungo le infrastrutture attraverso il miglioramento delle connessioni tra le varie parti di città. Particolare attenzione da parte dello strumento urbanistico è stata volta al sistema ambientale del paesaggio, salvaguardando le componenti esistenti e creando nuove connessioni ecologiche anche attraverso la creazione di nuovi itinerari di fruizione paesistica. -Lo strumento urbanistico si compone di elaborati afferenti la rete ecologica e ne recepisce i contenuti.	(++)
b	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio		1.02-tutelare il paesaggio agricolo	-tutelare, preservare il territorio agricolo strategico		
c	Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale		1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani	-valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.)		
d	Evitare la dispersione urbana		1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita'	-implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento...		
e	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture		1.05-recuperare aree degradate	-Recuperare aree degradate esempio.		
f	Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile		-2.01-Tutelare e valorizzare la citta' costruita, attribuirne un ruolo piu'			

			<p>attrattivo</p> <p>-2.02- Rafforzare l'identita' morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine</p> <p>2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali</p> <p>4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone</p> <p>4.02-favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto</p>	<p>bosco su area PCB, cave...</p> <p>-riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)</p> <p>-completare il metrobuss, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)</p> <p>-favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori,</p> <p>-Valorizzare , rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico</p> <p>- Completare, e ricucire la morfologia urbana</p>	
--	--	--	--	---	--

Sistema territoriale Pedemontano

Obiettivi tematici di PTR		Obiettivi di PGT				Coerenza con gli obiettivi di PTR: Piena (++) , Sostanziale (+) , Neutra (=) , Negativa (-) , Non attinente ()
		Generali	Di sostenibilità	Specifici	Azioni, misure e strumenti	
3	SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO					
ST3.1	Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)	<u>-tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi</u>	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita' 1.05-recuperare aree degradate	-rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave...	-Verifica di sostenibilità delle azioni di piano attraverso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); -Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopeditoni con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica; -Realizzazione interventi di tutela, riqualificazione o potenziamento delle dotazioni ambientali esistenti o previste in attuazione della rete ecologica e della componente paesaggistica del piano, o acquisizione di aree ad essi destinate,	(++)
a	Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare					
b	Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud					

					<p>mediante risorse pubbliche o private discendenti dall'applicazione del modello di perequazione urbanistica comunale.</p> <p>-Recepimento dei contenuti afferenti al Regolamento del parco delle Colline.</p> <p>-Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale</p> <p>-Si prevede la realizzazione di un bosco planiziale sulle aree potenzialmente inquinate da PCB a sud di via Milano e lungo la tangenziale Ovest.</p> <p>-realizzazione del Parco di S.Polo-Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali a grande scala.</p>	
ST3.2	Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse	<i><u>-migliorare la qualita' della vita della comunita' locale</u></i>				

c	Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio.		1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 4.05-favorire la ciclo-pedonalità, continuità percorsi pedonali	- -(mobilità lenta, utenti deboli della strada, design for all) -rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi ambientali	- connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina -Completamento del progetto di riqualificazione del Fiume Mella, già previsto dal PRG vigente, attraverso l'acquisizione di aree verdi lungo il lato destro del fiume, per completare il parco lineare, ed al fine di favorire le connessioni ambientali a grande scala. - Riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica e dei percorsi ciclopedonali con particolare riferimento ai tracciati associati agli elementi strutturali della rete ecologica. -Lo strumento urbanistico fa propri i contenuti del Rapporto ambientale e ne recepisce gli indicatori afferenti il monitoraggio.	(+)
ST3.3	Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa	<i>-migliorare la qualità della vita della comunità locale</i>				
a	Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei		1.05-recuperare aree degradate	-rendere più fruibili e più attrattivi i grandi sistemi	-Completamento della linea del metro-bus	(++)

	comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e creando una gerarchia di rete tra i centri		-2.01-Tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo -2.02- Rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali 4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.03-rafforzare i principali assi di accesso alla città, implementare le grandi infrastrutture 4.04-completare, adeguare, migliorare la rete stradale esistente	ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversità, mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave... -riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale) -completare il metrobús, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori, -Valorizzare, rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di	- Interventi di adeguamento per le infrastrutture esistenti. -Lo strumento urbanistico attraverso la logica di espansione per comparti e quartieri recuperando aree dismesse o attraverso la riconversione di aree inutilizzate cerca di evitare la dispersione urbana e le saldature lungo le infrastrutture mettendo in campo anche strategie di miglioramento delle connessioni tra le varie parti di città.	
b	Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria					
c	Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato					

				ex edifici amministrativi di valore storico - Completare, e ricucire la morfologia urbana -Implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud -interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle)		
ST3.4	Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata					
d	Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)	<i>-favorire lo sviluppo di una mobilità' integrata e sostenibile</i>	4.01-Migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone 4.02-Favorire l'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto 4.03-Rafforzare i principali assi di accesso alla città, implementare le grandi infrastrutture 4.04-Completare, adeguare, migliorare la rete stradale	-Completare il metrobus, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma) -Favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori, -Implementare il sistema viario, nuova viabilità: realizzare la tangenziale est, completare la terza corsia della tangenziale sud	- -Completare il metro bus -Realizzazione di parcheggi scambiatori -Realizzazione tangenziale est -Completamento terza corsia tangenziale sud -Adeguamento della rete viaria esistente -Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopeditoni garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilità urbana	(+)

			esistente 4.05-Favorire la ciclo-pedonalita', continuita' percorsi pedonali	-Interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria (rotatorie, svincoli, bretelle) -Mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all	ed extraurbana a basso impatto ambientale. -connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	
ST3.6	Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola					
a	Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati	<u>-migliorare la qualita' e competitivita' del sistema urbano e delle funzioni di servizio</u>	4.05-Favorire la ciclo-pedonalita', continuita' percorsi pedonali -1.02-Tutelare il paesaggio agricolo -1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani	-Mobilita' lenta, utenti deboli della strada, design for all	- Realizzazione del parco agricolo comunale nella valle di Mompiano. -Riqualficazione e potenziamento dei percorsi ciclopeditoni garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli alternativi di mobilita' urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale.	(++)
b	Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo		-1.02-Tutelare il paesaggio agricolo -1.03-Preservare e migliorare gli spazi aperti urbani		-Connessione tra il Parco del Mella ed il Villaggio Prealpino attraverso la realizzazione di un ponte pedonale sopra la Triumplina	
c	Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio		1.04-Trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita' -2.01-Tutelare e		- Lo strumento urbanistico è composto da analisi paesistica alla scala locale;	

			valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più attrattivo		la tutela e valorizzazione delle componenti è disciplinata dalle NTA del Piano delle Regole.	
ST3.7	Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano					
a	Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva	<i>-razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati</i>	1.05-recuperare aree degradate 2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali	-riconversione, ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)	-Interventi di recupero e riconversione del patrimonio dismesso -Recupero di aree contaminate e degradate (sito di interesse nazionale/PCB- , ambito delle cave) -Individuazione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale -Si prevede la realizzazione di un bosco planiziale sulle aree potenzialmente inquinate da PCB a sud di via Milano e lungo la tangenziale Ovest.	(+)
ST3.8	Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico	<i>-Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale</i>				
a	Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale,		1.02-Tutelare il paesaggio agricolo 2.01-tutelare e valorizzare la città costruita, attribuirne un ruolo più	-Tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzare , rendere più attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo)	--Riqualificazione e potenziamento dei percorsi ciclopeditoni garantendo la fruizione paesistico-ambientale del territorio e incentivando modelli	(+)

	enogastronomico, naturalistico)		attrattivo 2.02-rafforzare l'identita' morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	es:riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico; -completare, e ricucire la morfologia urbana	alternativi di mobilità urbana ed extraurbana a basso impatto ambientale. - Maggior fruizione del territorio al fine di implementare il turismo sul territorio comunale supportato da nuovi insediamenti a destinazione turistico-ricettiva. -Realizzazione del parco agricolo comunale nella Valle di Mompiano	
	Uso del suolo					
a	Limitare l'ulteriore espansione urbana	-razionalizzare l'uso del suolo preservando l'equilibrio fra spazi aperti e spazi edificati	1.01-valorizzare i grandi sistemi ambientali 1.02-tutelare il paesaggio agricolo 1.03-preservare e migliorare gli spazi aperti urbani 1.04-trama verde: costruire e implementare le connessioni verdi, mitigare, favorire la biodiversita' 1.05-recuperare aree degradate -2.01-Tutelare e valorizzare la citta' costruita, attribuirne un ruolo piu'	-Rendere piu' fruibili e piu' attrattivi i grandi sistemi ambientali (colline, fiumi, grandi parchi, cave) -Tutelare, preservare il territorio agricolo strategico -valorizzazione e riqualificazione vuoti urbani (attrezzare gli spazi aperti interstiziali, ecc.) -Implementare le connessioni ambientali, costruire la trama verde, favorire la biodiversita', mitigare rumore e inquinamento... -Recuperare aree degradate esempio. bosco su area PCB, cave... -Riconversione,	-Lo strumento urbanistico attraverso la logica di espansione per comparti e recupero di aree dismesse o attraverso la riconversione di aree inutilizzate cerca di evitare la dispersione urbana e le saldature lungo le infrastrutture attraverso il miglioramento delle connessioni tra le varie parti di città. Particolare attenzione da parte dello strumento urbanistico è stata volta al sistema ambientale del paesaggio, salvaguardando le componenti esistenti e creando nuove connessioni ecologiche anche attraverso	(++)
b	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio					
c	Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale					
d	Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte					
e	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture					
f	Realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile					
g	Coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale					

h	Evitare la riduzione del suolo agricolo		<p>attrattivo</p> <p>-2.02- Rafforzare l'identita' morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine</p> <p>2.03-trasformare, ricostruire, riconvertire industrie dismesse ed aree degradate o marginali</p> <p>4.01-migliorare l'offerta del trasporto pubblico di cose e persone</p> <p>4.02-favorirel'interscambio tra i diversi sistemi di trasporto</p>	<p>ricostruzione, sostituzione (edilizia e funzionale)</p> <p>-Completare il metrobuss, favorire il trasporto di persone su ferrovia a livello urbano, realizzare poli logistici per le merci (ferro-gomma)</p> <p>-favorire l'interscambio tra trasporto pubblico e privato: parcheggi scambiatori,</p> <p>-Valorizzare , rendere piu' attrattivo il patrimonio costruito (specie quello storico, ma non solo) es: riconversione funzionale di ex edifici amministrativi di valore storico</p> <p>- Completare, e ricucire la morfologia urbana</p>	<p>la creazione di nuovi itinerari di fruizione paesistica.</p> <p>-Lo strumento urbanistico si compone di elaborati afferenti la rete ecologica e ne recepisce i contenuti.</p>	
---	---	--	---	---	--	--

9.2.3. AZIONE Q.S. E - RICONOSCIMENTO E DECLINAZIONE ALLA SCALA LOCALE DEGLI ORIENTAMENTI PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO REGIONALE

Q.S. E1 - SISTEMA RURALE – PAESISTICO – AMBIENTALE

Il PTR orienta la pianificazione del territorio regionale a partire dalla visione sistemica e integrata degli spazi del “non costruito”, che sovente vengono considerati per ambiti frammentati e letti attraverso approcci settoriali (con categorie quali: valore paesaggistico, ambiti assoggettati a vincoli di varia natura, zone agricole o di interesse ecologico-ambientale).

Gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che pertanto non deve essere considerato “territorio libero”, locuzione che fa pensare ad ambiti comunque “disponibili” per altri usi, per trasformazioni, per accogliere quanto viene allontanato dal territorio urbanizzato.

Per questo motivo nella definizione dell'organizzazione territoriale risulta fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero dalle urbanizzazioni secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato “sistema rurale-paesisticoambientale”.

Il PTR identifica come fondamentale il riconoscimento di tale visione di sistema all'interno di tutti gli strumenti di governo del territorio.

L'articolazione del sistema rurale-paesisticoambientale:

A – ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

B – ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica

C – ambiti di valenza paesistica (Piano del Paesaggio Lombardo)

D – sistemi a rete (rete del verde e rete ecologica regionale)

Nello specifico nel Piano delle Regole in coerenza con gli obiettivi e strategie del Documento di Piano, il PGT di Brescia ha individuato e riconosciuto sul territorio le aree agricole che rivestono un ruolo fondamentale.

In attesa che la Provincia attraverso l'adeguamento del proprio PTCP alla l.r.12-05 definisca gli ambiti agricoli strategici, che peraltro sono già stati adottati, le parti del territorio destinate ad uso agricolo sono state classificate in quattro diverse categorie:

- Aree agricole di pianura;
- Aree di rilevante interesse paesistico e ambientale;
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Q.S. E2 - POLICENTRISMO IN LOMBARDIA

Il comune di Brescia risulta essere inserito fra i poli di sviluppo regionale .

Il rafforzamento del sistema territoriale policentrico consente potenzialmente a tutto il territorio lombardo di accedere a funzioni urbane proprie della città polo, e di conseguenza, di garantire ai cittadini e alle imprese le stesse condizioni di accesso ai servizi e le medesime opportunità di sviluppo.

La città di Brescia, anche attraverso i contenuti del nuovo strumento urbanistico, è interessata di politiche regionali tese a rafforzare i requisiti proprie dei poli, così da attrarre nuove imprese innovative e funzioni di rango elevato, in grado di incrementare la qualità complessiva , mediante idonei progetti di sviluppo, rispettosi dei valori ambientali.

Q.S. E3 – EXPO

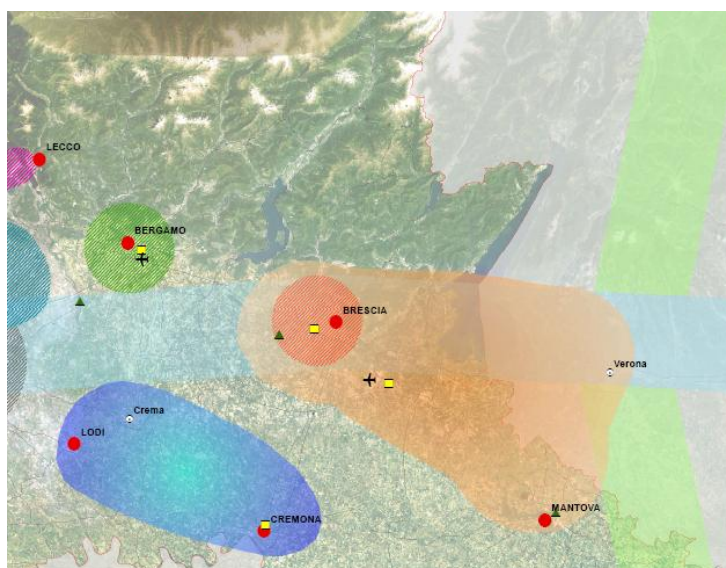
Il nuovo strumento urbanistico si relaziona con l'evento Expo 2015 attraverso la messa a sistema di obiettivi , strategie e politiche attinenti ai temi ambientali socio-economico e infrastrutturali, sintetizzati nel presente documento e contenuti negli elaborati di Piano. Lo strumento urbanistico recepisce inoltre le previsioni di carattere sovra comunale, quali strategie prioritarie per il territorio lombardo.

AZIONE Q.S. E4 - RICONOSCIMENTO E DECLINAZIONE ALLA SCALA LOCALE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DI INTERESSE REGIONALE

Q.S. E4.1 - POLI DI SVILUPPO REGIONALE (TAV. 1)

Il Territorio comunale di Brescia risulta essere identificato dal PTR come polo di sviluppo Regionale come già sopra specificato.

- Polarità Emergenti**
- La Valtellina
 - Triangolo Lodi - Crema - Cremona
 - Lomellina-Novara
 - Triangolo Brescia - Mantova - Verona
 - Sistema Fiera - Malpensa
- Polarità storiche**
- Area metropolitana milanese
 - Asse del Sempione
 - Brianza
 - Poli della fascia prealpina
 - Conurbazione di Bergamo
 - Conurbazione di Brescia
- Poli di sviluppo regionale**
- Aeroporti principali
- Fiere**
- Internazionale
 - Nazionale



Polarità e poli di sviluppo Regionale

Q.S. E4.2 - ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (TAV. 2)

Al fine di evidenziare la coerenza del PGT con il PTR nelle tavole di piano sono stati ripresi i contenuti afferenti le zone di preservazione e salvaguardia ambientale (TAV 2).

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali
- Zone umide della Convenzione di Ramsar

- 1 Isola Boscone
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Brabbia
- 4 Paludi di Ostiglia
- 5 Torbiere di Iseo
- 6 Valli del Mincio

- Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ghiacciai

Area periferica del Po

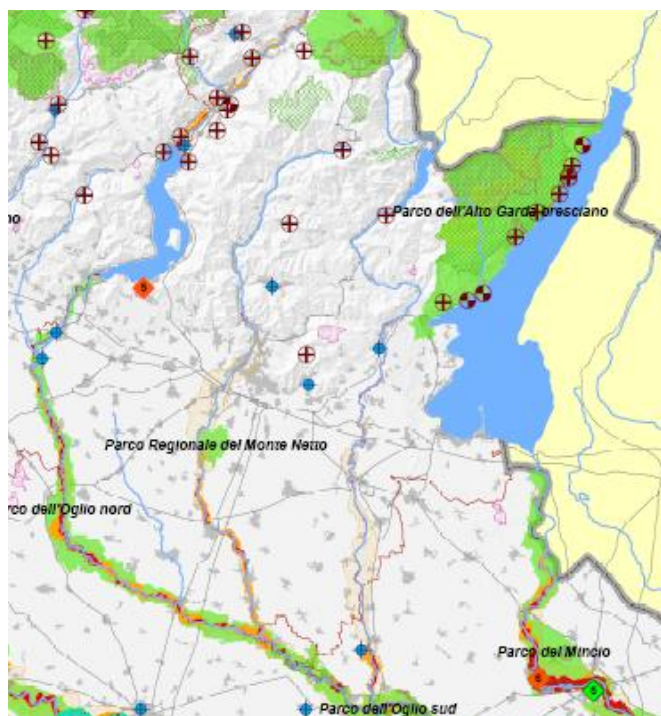


Figura Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

RETE ECOLOGICA


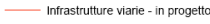
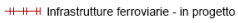
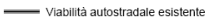
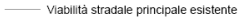
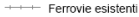
(ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19)

IL PGT di Brescia recepisce i contenuti in tema di Rete Ecologica nella tavole e allegati dello studio agronomico forestale.

Q.S. E4.3 - INFRASTRUTTURE PRIORITARIE (TAV. 3)






Al fine di evidenziare la coerenza del PGT con il PTR sono state riportate nelle tavole di piano i tematismi riportati nella tavola 2 del PTR coerenziate a scala di dettaglio comunale

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità stradale principale esistente
-  Ferrovie esistenti

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

-  fino a 10 MW
-  da 11 a 50 MW
-  da 51 a 100 MW
-  da 101 a 500 MW
-  da 501 a 1040 MW


Parco termoelettrico - potenza installata

-  Fino a 50 MW
-  da 51 a 150 MW
-  da 151 a 790 MW
-  da 791 a 1840 MW



Elettrodotti alta tensione

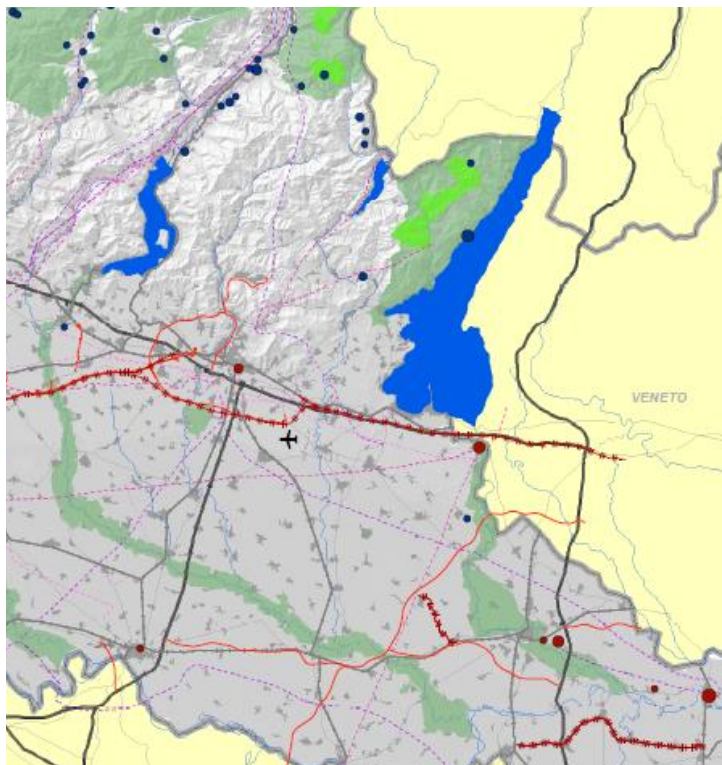
-  132 KV
-  220 KV
-  400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

-  Parchi naturali
-  Parchi regionali e nazionali



Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

9.2.4. AZIONE Q.S. F - APPLICAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

ORIENTAMENTI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DA PTR	APPLICAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI NEL PGT:
Ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico;	Come indicato già nelle prime strategie del Documento di Piano, il PGT ha promosso azioni atte a diminuire il perimetro sensibile , andando a privilegiare quelle trasformazioni territoriali localizzate ai margini del TUC (tessuto urbano consolidato) e attraverso indicazioni di delocalizzazione ha messo in campo azioni per favorire un riordino in aree che presentano possibili fattori di frammistione tra destinazioni non compatibili, (Produttivo artigianale industriale in aree prevalentemente residenziali)
Equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano;	Le previsioni di trasformazione prevedono quote di dotazioni da destinate a verde. Lo strumento urbanistico prevede forme di mitigazione e compensazioni abientali, anche in ambito urbano.
Adeguate assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato....)	Sono previsti interventi puntuali di completamento e adeguamento della rete viaria
	Nelle schede degli ambiti di trasformazione” sono indicate le prescrizioni ai quali i Piani attuativi dovranno attenersi, al fine di un inserimento coerente con il tessuto urbano circostante.
Sviluppo delle reti locali di “mobilità dolce” (pedonale e ciclabile);	Il PGT ha ricognito nelle tavole di piano le piste ciclopedonali e i percorsi di valenza paesistico ambientale, in coerenza con quelli indicati nel PTR e nel PTCP. Il Documento di Piano e il Piano dei Servizi contemplano interventi di potenziamento della rete ciclo pedonale nonché individuano nuovi percorsi atti ad ampliare la rete esistente.
Agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione;	L'apparto normativo del Piano delle regole disciplina il riutilizzo del patrimonio agricolo dismesso.
	Il Documento di Piano già nelle prime strategie promuove il riuso e la riconversione del patrimonio edilizio, dismesso o in fase di dismissione;
Valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio.	Il PGT ha effettuato una ricognizione in coerenza con il PTCP delle componenti del paesaggio storico culturale La valorizzazione viene disciplinata attraverso un apparato normativo contenuta nelle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole
Nuove previsioni urbanistiche.	Le nuove previsioni insediative sono state determinate considerando l'ambito urbanizzato esistente nelle quali queste si devono inserire.

	La scelta del PGT è stata quella di inserire insediamenti a media densità abitativa con alta dotazione di verde , al fine di un migliore inserimento nel contesto paesistico ambientale.
Riordino dell'assetto urbano esistente	Il PGT ove ha riscontrato delle incoerenze territoriali attraverso indicazioni di delocalizzazione ha messo in campo azioni per favorire un riordino in aree che presentano possibili fattori di frammistione tra destinazioni non compatibili, al fine di un Riordino dell'assetto urbano esistente
Prevenzione del degrado.	Attraverso una verifica e descrizione degli ambiti afferenti al degrado o potenziale degrado si sono introdotti indirizzi di riqualificazione e di contenimento del rischio.
Introduzione di forme di mobilità urbana agevolante per il pedone e il ciclista.	Il PGT ha riconosciuto le piste ciclopedonali e i percorsi di valenza paesistico ambientale, in coerenza con quelli indicati nel PTR e nel PTCP. Il Documento di Piano e il Piano dei Servizi contemplano interventi di potenziamento della rete ciclo pedonale nonché individuano nuovi percorsi atti ad ampliare la rete esistente.

PARTE V - ASSUNZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PPR NEGLI ATTI DI PGT

Per quanto attiene la propria strategia e la disciplina paesaggistica, il PTR integra nel sistema degli obiettivi le grandi priorità e linee di azione regionale declinandole puntualmente all'interno della sezione Piano Paesaggistico.

Il PTR costituisce quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina paesaggistica del territorio regionale. Ai sensi dell'art. 76 della l.r. 12/05 ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (PPR), in coerenza quadro legislativo nazionale costituito dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42 del 2004 che ha assegnato alla pianificazione paesaggistica regionale precisi contenuti, richiamando la necessità di una maggiore incisività normativa della stessa.

Il PTR, in applicazione dell'art.19 della l.r. 12/05, consolida e aggiorna il PTR del 2001, assumendolo tra i suoi elaborati e integrandone i contenuti nel sistema di obiettivi, e ne integra la sezione normativa, esprimendo altresì la valenza di piano paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale e delineando prescrizioni generali per i beni paesaggistici.

Il Piano paesaggistico diviene in tal modo sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo peraltro una compiuta unitarietà ed riconoscibilità.

I Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) si pongono essenzialmente quali atti di programmazione per lo sviluppo di territori interessati, condividendo con gli enti locali le principali azioni atte a concorrere ad uno sviluppo attento alle componenti ambientali e paesistiche, che sia occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio dei territori.

10. Modalità di verifica di coerenza

Le modalità di adeguamento degli atti di PGT al PPR discendono innanzitutto dall'efficacia attribuita a quest'ultimo dalla normativa regionale.

In linea con quanto già sperimentato in occasione della redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTR) il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), conferma il **“principio gerarchico e il principio di maggior definizione”** che si applica ogni qual volta si passa da un documento di indirizzo di scala vasta ad un documento operativo di scala locale.

In base al principio gerarchico, l'atto sottordinato non può sovvertire gli indirizzi e le strategie di quelli sovraordinati.

In base al principio di maggiore definizione, le previsioni dell'atto più definito, approvato nel rispetto del principio gerarchico, sostituiscono a tutti gli effetti quelle degli atti sovraordinati.

Si intende per livello di definizione di un atto la scala e l'articolazione delle rappresentazioni, la capacità di riconoscere gli specifici beni e valori che caratterizzano il paesaggio locale, la puntualità degli indirizzi di tutela che vi sono contenuti, la specificità delle disposizioni e delle eventuali indicazioni progettuali.

In sede di approvazione di ciascun atto a valenza paesaggistica, il medesimo provvedimento di approvazione dà atto della coerenza con gli indirizzi del Piano del Paesaggio, come espressi dagli atti sovraordinati, e ne certifica il livello di definizione in base alla scala della cartografia, alla puntualità delle norme nonché all'ampiezza e qualità delle elaborazioni.

Il riconoscimento di uno strumento quale "atto a maggiore definizione" presuppone l'espressione, da parte dell'organo preposto all'approvazione o all'espressione di parere, di una valutazione positiva circa l'effettiva capacità dello strumento medesimo di garantire un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesaggistici rispetto alla disciplina paesaggistica previgente.

Per i P.G.T. viene effettuata dalla Provincia che prende conoscenza a tal fine di tutti gli atti del P.G.T..

La componente paesaggistica del PGT deve quindi confrontarsi necessariamente con gli atti che compongono il Piano del paesaggio ed in particolare con il PPR approvato nel 2010 e con il PTCP approvato nel 2004. In particolare il PTCP di Brescia ha individuato per l'intero territorio provinciale le componenti e le rilevanze paesaggistiche corredandole di specifici indirizzi normativi da recepire e precisare a livello comunale.

Pertanto, l'adeguamento al PPR anche attraverso il PTCP provinciale richiede il riconoscimento sul territorio comunale gli elementi del quadro di riferimento regionale e provinciale integrandoli in un unico processo ed in un omogeneo corpo di disposizioni per il paesaggio.

11. Azioni di coerenza

In analogia a quanto elaborato nella parte III di adeguamento al PTR, le azioni di adeguamento al PPR sono suddivise in tre sezioni che fanno riferimento al quadro conoscitivo e ricognitivo, al quadro strategico e al quadro operativo.

La seguente tabella riporta il quadro sinottico dei contenuti di PGT che debbono essere oggetto di specifica attenzione ai fini del raggiungimento di una piena coerenza con il PPR (anche nei casi in cui gli atti di piano debbano essere trasmessi, ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. 12/05, agli uffici regionali per la valutazione di competenza). L'esito di tale analisi porta al riconoscimento del **sistema di azioni di competenza del livello locale per conseguire la coerenza al PPR**.

Azioni per la coerenza degli atti di PGT al PPR		Efficacia PPR			Documento di PGT oggetto della verifica di coerenza		
ID	Azioni	Orientativa (oggetto di maggior definizione alla scala locale)	Immediatamente operativa	Prescrittiva (se espressamente prevista dal PTR o da altri dispositivi)	DP	PR	PS
Q.C.	Quadro conoscitivo e ricognitivo						
A	Riconoscimento del territorio comunale : <ul style="list-style-type: none"> o negli ambiti geografici (tav. A) o nelle unità di paesaggio (tav. A) o nel quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale (tav. D) o negli ambiti della riqualificazione paesaggistica (tav. F) o negli ambiti e aree di attenzione regionale per il contenimento dei processi di degrado (tav. G) o nel quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge (artt.136 e 142 del D.Lgs.142/04) o ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale (vol.5-1) 	x			x	x	
B	Riconoscimento sul territorio comunale: <ul style="list-style-type: none"> o degli elementi identificativi e dei percorsi di interesse paesaggistico (tab. B) o delle istituzioni per la tutela della natura (tav. C) o della viabilità di rilevanza paesaggistica (tav. E) o della presenza di elementi connotativi rilevanti (vol.5-2) 	x			x	x	
Q.S.	Quadro strategico						
C	Individuazione di tipi di paesaggio secondo le categorie essenziali del paesaggio comunale, tenuto conto delle componenti e rilevanze paesistiche del ptcp (integrate con elementi di ppr). Attribuzione delle classi di sensibilità Paesaggistica.	x		x	x		
D	Individuazione e definizione degli indirizzi di tutela per sistemi ed elementi del paesaggio comunale	x		x	x	x	
E	Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado	x		x	x	x	
F	Verifica di coerenza con le disposizioni immediatamente operative del PPR (titolo III della normativa del PPR) :		x		x	x	x

	<ul style="list-style-type: none"> o art.17 tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità o art.20 rete idrografica naturale fondamentale o art.22 geositi o art.24 rete verde o art.25 individuazione e tutela dei centri, nuclei e insediamenti storici o art.26 riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico o art.27 belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo o art.28 riqualificazione paesaggistica di aree e ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado 						
Q.O.	Quadro operativo						
G	Recepimento dei contenuti di PPR nelle previsioni di PGT con particolare riferimento agli ambiti di trasformazione	x			x	x	

La **sezione del quadro conoscitivo e ricognitivo** è finalizzata al riconoscimento delle componenti paesaggistiche individuate dal PTR negli atti di PGT.

La **sezione del quadro strategico** riconosce sul territorio comunale la struttura del paesaggio locale organizzata in ambiti, sistemi ed elementi e definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica per ambiti omogenei (di conservazione, mantenimento e trasformazione) in funzione della strategia paesaggistica comunale e delle azioni di piano. La strategia paesaggistica è completata dagli indirizzi di tutela che caratterizzano le singole componenti del paesaggio alle varie scale di lettura. **Particolare attenzione è riservata alle disposizioni immediatamente operative del titolo III della normativa del PPR, fra le quali acquistano un ruolo imprescindibile nel caso in questione la tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità (art.17).**

La **sezione del quadro operativo** da conto della coerenza delle azioni di piano con i contenuti di PPR, con particolare riferimento alle previsioni degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano.

OGGETTO ED EFFETTI DELL'ANALISI PAESAGGISTICA NEGLI ATTI DI PGT

L'analisi paesistica e i contenuti dispositivi del PGT interessano tutto il territorio comunale. In presenza di porzioni del medesimo soggette a specifica tutela ai sensi della parte I e III del D.lgs 42/2004 le disposizioni di PGT integrano i contenuti dei vincoli.

La tutela è estesa a tutte le componenti paesistiche presenti, cartografate e non, e i progetti di trasformazione dovranno essere corredati da documentazione conoscitiva di dettaglio coerente con i contenuti delle tavole di riferimento. In caso di discordanza prevalgono gli elementi cartografati alla scala di maggior dettaglio, quelli individuati sulle tavole di riferimento e/o quelli derivanti da un'ulteriore puntuale verifica di consistenza e natura in loco. Una tavola specifica del Piano dettaglia anche i vincoli e le tutele, presenti sul territorio.

Quanto al **rapporto tra aspetti paesaggistici e documenti del PGT**, le trasformazioni di progetto del territorio e le indagini conoscitive riferite al sistema dei beni culturali e del paesaggio sono indicate nel Documento di Piano, mentre la normativa è trattata nel Piano delle Regole.

11.1. QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO (Q.C.)

11.1.1. AZIONE Q.C. A - RICONOSCIMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE NEGLI AMBITI SISTEMI ED ELEMENTI DEL PPR

Le azioni riferite al quadro conoscitivo riguardano le modalità di riconoscimento delle componenti paesaggistiche individuate dal PTR negli atti di PGT.

Gli elaborati di piano danno conto dell'appartenenza del territorio comunale ad unità di paesaggio e ambiti del Quadro di Riferimento Paesaggistico (Q.R.P.) del PPR e della presenza sul territorio comunale di elementi (puntuali e lineari) dello stesso Q.R.P.

Di seguito si riportano in sintesi alcuni degli elementi identificati dal PPR, contenuti e riportati a scala di maggiore dettaglio negli elaborati di piano.

APPARTENENZA DEL TERRITORIO COMUNALE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PPR:

Tav. A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio:

Il territorio comunale appartiene ai seguenti ambiti geografici e unità di paesaggio:

- Ambiti geografici
 - Bresciano e colline del Mella
- Unità tipologiche di paesaggio
 - Fascia pedemontana-collinare
 - Paesaggi delle colline pedemontane
 - Fascia bassa pianura
 - paesaggi delle colture foraggere
 - Paesaggi delle fasce fluviali

Con le analisi condotte in sede di formazione del PGT si è provveduto ad individuare tipi e tipologie di paesaggio (o ambiti omogenei) di maggior dettaglio per meglio aderire alle caratteristiche dei contesti locali e alle trasformazioni antropiche (più o meno recenti) che ne sono alla base, oltre che per contestualizzare il tema del degrado paesaggistico.

Tav. D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale:

Il territorio comunale intercetta gli ambiti per la disciplina paesaggistica come di seguito riportato:

- Aree di particolare interesse ambientale-paesistico:
 - Ambiti ad elevata naturalità [art.17]
 - Ambiti di criticità [indirizzi di tutela – Parte III]
 - Geositi [art.22]

Tav. G - Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica - Ambiti ed aree di attenzione regionale:

- Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani
 - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate – [par. 2.1];
- Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica
 - Cave abbandonate [par. 4.1]
- Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali
 - Siti contaminati di interesse nazionale [par. 5.4]

Gli elementi sopra elencati rappresentano solo una sintesi dei contenuti del PTR, che sono stati recepiti e messi a sistema in forma più dettagliata negli elaborati di Piano, ai quali si rimanda.

11.1.2. AZIONE Q.C. B - RICONOSCIMENTO SUL TERRITORIO COMUNALE DI SISTEMI ED ELEMENTI DEL PPR

RICONOSCIMENTO DELLA PRESENZA SUL TERRITORIO COMUNALE DI ELEMENTI (PUNTUALI E LINEARI) DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PAESAGGISTICO DEL PPR:

Tav. B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico:

Gli elementi identificativi e i percorsi di interesse paesaggistico sono stati recepiti nella componente paesistica del PGT e disciplinati con la normativa del Piano delle Regole.

11.2. QUADRO STRATEGICO (Q.S.)

11.2.1. AZIONE Q.S. C -

INDIVIDUAZIONE DI AMBITI OMOGENEI E DELLE CATEGORIE ESSENZIALI DEL PAESAGGIO COMUNALE, TENUTO CONTO DELLE COMPONENTI E RILEVANZE PAESISTICHE DEL PTCP (INTEGRATE CON ELEMENTI DI PPR).

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA.

Individuazione degli ambiti omogenei di paesaggio e valutazione di integrità

Il PPR, facendo riferimento alla conformazione geomorfologica che identifica il territorio regionale, individua nella tav. A, e più diffusamente nel documento “I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici”, individua le unità di paesaggio di livello regionale. Per ogni unità tipologica di paesaggio definisce gli obiettivi generali di tutela paesaggistica, gli elementi e gli aspetti caratterizzanti l'ambito e i relativi indirizzi specifici di tutela.

Per tutti gli interventi che riguardano le infrastrutture tecnologiche a rete e la viabilità il PPR rimanda alle raccomandazioni e alle indicazioni contenute nei piani di sistema:

1° - Infrastrutture a rete

2° - Tracciati base paesistici.

Per tutti gli interventi di sistemazione idrogeologica è da considerare quale documento di indirizzo il “Quaderno delle opere tipo”, di Ingegneria Naturalistica approvato con dgr 48470 del 29.02.2000 pubblicato sul Burl 9 maggio 2000, n 19 S.S.

L'efficacia degli Indirizzi di tutela e dei Piani di Sistema è disciplinata all'art. 16 della Normativa del PPR, nel rispetto del principio di maggior definizione.

L'azione A del quadro conoscitivo ha già evidenziato l'appartenenza del territorio comunale all'unità di paesaggio regionale della Fascia Prealpina e della Fascia della bassa Pianura.

Le descrizioni e gli indirizzi di tutela del PPR hanno rappresentato il punto di partenza per la definizione dei tipi e tipologie di paesaggio a livello comunale, con i quali ci si dovrà confrontare ogni qual volta si provvederà ad integrare i contenuti di piano con nuove azioni, specie se riferite a nuovi ambiti di trasformazione del documento di piano, pertanto si è provveduto a riportarli integralmente nella presente relazione.

Appartenenza alle unità di paesaggio del PPR e relativi indirizzi di tutela

3	FASCIA COLLINARE			
3.2	PAESAGGI DELLE COLLINE PEDEMONTANE			
	DESCRIZIONE	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
	Riguarda la fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale: le colline bresciane. Questo paesaggio si caratterizza per la modesta altitudine (poche centinaia di metri) e per alcune colline affioranti isolate nella pianura. Segnato dalla lunga e persistente occupazione dell'uomo e dalle peculiari sistemazioni agrarie, che vedono, nell'impianto tradizionale, la fitta suddivisione poderale e la presenza delle legnose accanto ai seminativi.	Trattandosi di paesaggi ad alta sensibilità percettiva, stante la vastità degli orizzonti, risulta fondamentale la tutela delle sistemazioni tradizionali del territorio agricolo e della struttura insediativa storica. Ogni intervento di alterazione morfologica e di nuova costruzione va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto con le peculiarità della naturalità residuale, in particolare va evitata l'edificazione diffusa.	Il fronte pedemontano Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo è composto da una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. È visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone la naturale "cornice".	Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione, ricucendo meticolosamente le ferite, già evidenti specie, e tutelandone e potenziandone le strutture verdi che lo caratterizzano. Va, inoltre, presa in considerazione anche la possibilità di valorizzazione quale polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde.
5	LA BASSA PIANURA			
5.1	PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI			
	DESCRIZIONE	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
	Sono ambiti della pianura determinati dalle antiche divagazioni dei fiumi, il disegno di queste segue ancor oggi il corso del fiume. Si tratta, generalmente, di aree poco urbanizzate oggi incluse nei grandi parchi fluviali lombardi.	Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento	Gli elementi morfologici Gli elementi morfologici, sono tenuamente avvertibili ma importanti nella diversificazione dell'immagine paesaggistica della pianura lombarda. Agricoltura Le fasce fluviali sono caratterizzate da coltivazioni estensive condotte con l'utilizzo di mezzi meccanici.	La tutela deve essere riferita all'intero ambito dove il corso d'acqua ha agito con la costruzione di terrazzi e con la meandrazione attiva o fossile, oppure fin dove è intervenuto l'uomo costruendo argini a difesa della pensilità. Le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal

		<p>delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali.</p> <p>Valgono in tal senso le disposizioni dell'art. 20 della Normativa del PPR.</p>	<p>Golene Le aree golenali sono storicamente poco edificate. I parchi regionali incoraggiano, inoltre, la tutela naturale del corso dei fiumi evitando per quanto possibile la costruzione di argini artificiali.</p> <p>Gli insediamenti I confini rivieraschi sono spesso caratterizzati da sistemi difensivi e da manufatti di diverse epoche per l'attraversamento, che caratterizzano il paesaggio fluviale.</p>	<p>senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli Enti locali in accordo con le associazioni di categoria.</p> <p>Le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione. A tal fine gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare l'inurbamento lungo le fasce fluviali, anche in prossimità degli antichi insediamenti, privilegiando, negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, altre direzioni di sviluppo. Deve essere inoltre prevista la tutela specifica dei singoli manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale, attuando, a tal fine, estese e approfondite ricognizioni che permettano di costruire un repertorio relativo alla consistenza e alle caratteristiche di questo vasto patrimonio storico e architettonico, attivando, poi, mirate azioni di</p>
--	--	--	---	---

				conservazione e valorizzazione.
5.2	PAESAGGI DELLA PIANURA IRRIGUA			
	DESCRIZIONE	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
	<p>La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua. Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola,foraggera.</p>	<p>I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.</p>	<p>La campagna Soggetta alla meccanizzazione l'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività.</p> <p>I canali - Sistema irriguo e navigli Il sistema delle acque irrigue nella pianura lombarda comprende 81 canali derivati da fiumi e centinaia di rogge e colatori. Dodici di questi canali, in particolare, assumono le dimensioni, la portata e la lunghezza dei grandi fiumi lombardi; di questi tre sono navigli, realizzati anche per il trasporto di materiali pesanti diretti a Milano e per l'avvio di merci lavorate al porto di Genova. La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. Storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha</p>	<p>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</p> <p>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a</p>

			investito tutte le componenti, anche quelle minori: chiuse, livelle, ponti ecc ..	guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.
--	--	--	---	---

Sotto questo profilo la verifica di coerenza al PPR ha trovato forma nell'individuazione di tipologie di paesaggio di maggior dettaglio rispetto a quelle riconosciute a livello regionale, per meglio rispecchiare le caratteristiche dei contesti locali e delle relative (più o meno recenti) trasformazioni antropiche e per renderne operative le indicazioni affrontando più puntualmente i temi della rete verde e del degrado paesaggistico.

Per quanto concerne i contenuti strategici, obiettivi di qualità, sostenibilità e azioni /indirizzi di tutela per le tipologie di paesaggio si rimanda ai contenuti del Documento di Piano (per quanto riguarda gli aspetti conoscitivi, ricognitivi e le strategie) e di Piano delle regole (per quanto riguarda gli aspetti normativi). Gli indirizzi di tutela integrano e attuano a livello locale gli indirizzi generali per unità di paesaggio e per sistemi del PPR.

Attribuzione delle classi di sensibilità Paesaggistica

L'individuazione delle classi di sensibilità paesistica, rappresentate in un apposito elaborato grafico, deriva dall'analisi delle componenti paesistiche presenti sul territorio comunale (con particolare riferimento alle rilevanze paesaggistiche), dalla loro capacità di caratterizzare gli ambiti di appartenenza e dalle relazioni esistenti tra le stesse componenti.

La metodologia per l'individuazione delle classi di sensibilità è in coerenza con le linee guida regionali, tiene altresì in considerazione la presenza di elementi dell'identità territoriale locale (valore simbolico), di singolari caratteristiche floro-vegetazionali (valore sistemico) e di scorci o vedute panoramiche ricche di significati (valore vedutistico).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai contenuti di grafici e di tito allegati al PGT.

11.2.2. AZIONE Q.S. D - INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI DI TUTELA PER SISTEMI ED ELEMENTI (COMPONENTI) DEL PAESAGGIO COMUNALE

Come già evidenziato nel capitolo relativo alle modalità di coerenza degli atti di PGT al PPR, il riconoscimento di maggior definizione della componente paesaggistica del PGT ai fini della costruzione del Piano del paesaggio lombardo viene effettuata dalla Provincia all'atto dell'espressione del parere di compatibilità con il proprio PTCP.

La componente paesaggistica del PGT deve confrontarsi necessariamente con tutti gli atti che compongono il Piano del paesaggio lombardo e quindi non solo con il PPR approvato nel 2010 ma anche con il PTCP approvato nel 2004. In particolare il PTCP di Brescia ha individuato per l'intero territorio provinciale gli elementi (componenti) e le rilevanze paesaggistiche corredandole di specifici indirizzi normativi da recepire e precisare a livello comunale.

Pertanto, la coerenza al PPR ed al PTCP richiede il riconoscimento sul territorio comunale degli elementi del quadro di riferimento regionale e provinciale integrandoli in un unico processo ed in un omogeneo corpo di disposizioni per il paesaggio.

Nelle fasi di analisi e costruzione degli atti di PGT le componenti paesistiche del PPR e del P.T.C.P. sono state declinate, con i necessari approfondimenti e le relative integrazioni, al livello di dettaglio comunale, secondo chiavi di lettura a livello locale e sovralocale valutazioni morfologico-strutturali, vedutistiche e simboliche, di cui al punto 3 della citata d.G.R. 7/11045 del 2002.

Una specifica attenzione è rivolta alle **strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio** di cui alla parte II degli indirizzi di tutela del PPR. Attraverso di essi la Regione tutela, in ogni sua forma, la memoria storica ed i valori di cultura e di immagine, formativi della coscienza dei caratteri delle popolazioni lombarde. Istituti di tale memoria sono tradizionalmente la storia e l'archeologia, integrate dagli apporti delle discipline geomorfologiche, naturalistiche, antropologiche, della critica del pensiero e dell'arte.

Oggetto della tutela sono beni e valori, connotati ed identificabili. Il PPR disciplina le attività che alterano i beni esistenti e/o producono nuovi beni.

Costituiscono "beni" e "valori", per il settore storico culturale e insediativo:

- le "opere" e le "attività" dell'uomo che incidono (o che hanno inciso) sull'assetto del territorio: insediamenti e infrastrutture, trasformazioni morfologiche e culturali dei suoli, della vegetazione, regimentazione delle acque, ecc.;
- le "espressioni" di lingua, pensiero, tecnologia ed arte che qualificano i contenuti di tale attività ed opere;
- le "immagini" del paesaggio e dell'ambiente che testimoniano il lungo processo evolutivo ed il rapporto dinamico tra naturalità ed antropizzazione, il significato dei valori storico culturali e l'identificazione del proprio passato da parte delle comunità insediate.

Gli indirizzi del P.P.R. finalizzati alla tutela dei sopradetti "beni e valori" sono organizzati in tre capitoli:

1. Insediamenti e sedi antropiche.
2. Infrastrutture di rete, strade e punti panoramici.
3. Luoghi della memoria storica e della leggenda.

In sede di redazione degli atti di PGT si è provveduto ad analizzare e descrivere a livello di maggior dettaglio gli elementi di tutela segnalati dal PPR. Ciascuno di essi è stato individuato sulle tavole di Piano, descritto e corredato di specifici indirizzi di tutela nel Piano delle Regole.

Così come per gli elementi del PTR, si è provveduto ad una analisi e riconoscimento di dettaglio alla scala locale delle componenti paesaggistiche identificate dal PTCP

11.2.3. AZIONE Q.S. E - RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI FENOMENI DI DEGRADO

Per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica (secondo gli indirizzi di tutela del PPR - Vol. 6) è necessario **agire il più possibile sulle cause che li determinano**, evitando che necessità trasformatrice funzionali e di settore portino inconsapevolmente verso una graduale alterazione dei valori paesaggistici preesistenti correlata ad un progressivo azzeramento delle differenti caratterizzazioni paesaggistiche del territorio, oggi riconosciute come una ricchezza (anche in termini economici) da salvaguardare.

Si tratta di agire su più fronti :

- intervenire nelle situazioni di **degrado e compromissione paesaggistica in essere** considerando le azioni di riqualificazione paesaggistica come una risorsa fondamentale e prioritaria su cui far confluire investimenti pubblici e privati; esse quindi costituiscono **ambiti di intervento prioritari** ;
- mettere in atto misure di prevenzione del **rischio di degrado e compromissione** paesaggistica, estendendo il concetto di “**manutenzione**” agli aspetti paesaggistici di tutto il territorio con tre possibili declinazioni: cura, monitoraggio, dialogo transettoriale;
- premiare (con riconoscimenti, incentivi etc) gli **atteggiamenti virtuosi** che si sono mostrati efficaci nel conseguire risultati concreti di riqualificazione.

Per quanto riguarda le situazioni di **degrado e compromissioni in essere** sulla base di una valutazione del grado di *reversibilità/irreversibilità* è possibile definire (alle diverse scale e in relazione ai diversi strumenti) **interventi di :**

- mitigazione;
- rimozione (di manufatti), delocalizzazione (di funzioni);
- riparazione/ripristino/restauro dei caratteri originari
- sostituzione elementi incongruenti
- ricomposizione/ricontestualizzazione paesaggistica
- trasformazione, reinterpretazione, creazione di nuovi paesaggi

Gli interventi di compensazione dovrebbero essere prevalentemente concentrati in tali ambiti mediante recupero e riqualificazione delle aree stesse e di aree contigue.

La **tavola F** (“Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”) e la **tavola G** (“Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”) del presente Piano evidenziano alcuni **ambiti e aree** che necessitano prioritariamente di attenzione in quanto indicative a livello regionale di situazioni potenzialmente interessate da fenomeni di degrado o a rischio di degrado paesaggistico.

Gli indirizzi di tutela del PPR articolano maggiormente le categorie di ambiti e aree afferenti alle diverse cause di degrado, fornendo indicazioni relative ai fenomeni che possono derivarne, azioni utili per la loro riqualificazione e azioni utili per prevenire future forme di degrado o compromissione.

Le province, i parchi e i comuni, tramite i propri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica, rispetto ai propri territori e competenze, individuano in modo puntuale le situazioni realmente interessate da degrado o compromissione paesaggistica o da rischi di futuro degrado e definiscono conseguentemente politiche e azioni di intervento per la riqualificazione e il contenimento del degrado del paesaggio locale.

Negli ambiti a maggiore valore paesaggistico per integrità e rilevanza dei caratteri connotativi, di natura naturalistica o storico-culturale, le indicazioni di riqualificazione e contenimento devono essere di massima orientate al **ripristino e consolidamento** degli elementi e dei sistemi di relazione correlati alle qualità riconosciute dei luoghi specifici e dell’intorno, anche reinterpretando elementi e sistemi di correlazione nel nuovo contesto territoriale e socio-economico.

Nel caso invece di **ambiti ormai destrutturati** prevalgono obiettivi di **ridisegno e ricomposizione** dei paesaggi e di proposizione di nuovi elementi di relazione con il contesto più ampio.

Nella definizione delle azioni si dovrà comunque tenere conto **dell’interesse paesaggistico prevalente** che connota il territorio o il luogo in esame.

Si possono schematicamente distinguere situazioni a prevalente interesse naturalistico (quali riserve e parchi naturali, zone umide, fiumi e corsi d’acqua naturali, boschi, geositi etc.), a prevalente interesse panoramico

(paesaggi rurali, lungolago, percorsi e punti panoramici/belvedere, etc.), a prevalente interesse storico culturale o testimoniale di valori tradizionali (centri e nuclei storici, insediamenti rurali, navigli, sistema irriguo, opere d'arte, ville e parchi, archeologia industriale etc.). I diversi interessi possono ovviamente convivere in uno stesso ambito anche se con livelli di caratterizzazione differenti.

Il degrado in essere o potenziale può riguardare singole **aree o interi ambiti**.

Il fenomeno si considera d'**area** quando riguarda una **situazione limitata e circoscrivibile nella sua estensione**, tendenzialmente interessata da un processo univoco di degrado/dismissione. Il fenomeno d'area può riguardare anche un sistema di aree, afferenti ad uno stesso territorio e una stessa problematica, per esempio aree di cave cessate di pianura a falda affiorante in contesto rurale. Prevalgono in questo caso esigenze di azioni e indicazioni progettuali specifiche volte a riqualificare l'area in sé e a ridefinirne o ricostruirne coerenti correlazioni con il contesto migliorando anche questo ultimo.

Il fenomeno si considera d'**ambito** quando riguarda una **situazione territoriale estesa e non esattamente circoscrivibile** interessata da fenomeni diffusi di degrado o banalizzazione, contraddistinti spesso da rischi di ulteriore degrado/abbandono. In queste situazioni prevalgono esigenze di attivazione di politiche e azioni volte a riorganizzare e riqualificare complessivamente l'ambito, invertendo processi e modalità di sviluppo in corso, tramite la definizione di scenari ampi e condivisi di ricomposizione paesaggistica, definizione di linee guida per gli interventi, attivazione di programmi locali di sviluppo, incentivazione di comportamenti virtuosi, piani d'area o piani attuativi.

In attuazione degli indirizzi regionali, gli atti di PGT riconoscono a livello locale la presenza di situazioni di degrado o compromissione paesaggistica o di rischio di futuro degrado e definiscono le conseguenti politiche e azioni e indirizzi di intervento per la riqualificazione e il contenimento del degrado del paesaggio.

Gli elaborati di piano riportano i fenomeni di degrado, compromissione e rischio di degrado riscontrati sul territorio comunale sia in forma di area che di ambito.

11.2.4 AZIONE Q.S. F - VERIFICA DI COERENZA CON LE DISPOSIZIONI IMMEDIATAMENTE OPERATIVE DEL PPR (TITOLO III DELLA NORMATIVA DEL PPR)

- art. 17 tutela degli ambiti ad elevata naturalità

Il PGT negli elaborati di piano ha indicato gli ambiti di elevata naturalità così come individuati dal PPR nella tavola D e disciplinati all' art.17 della normativa del Piano Paesaggistico che coincidono con quelli già perimetrali dalla d.g.r 3859/1985 e succ. mod. e integrazioni.

- art. 20 rete idrografica naturale fondamentale

- art. 21 rete idrografica naturale fondamentale

Il PGT individua e tutela la componente idrografica attraverso il riconoscimento quale componente del paesaggio nonché attraverso contenuti di normativa paesistica di cui alle NTA del Piano delle Regole.

- art. 23 geositi

I geositi individuati dal PTR ai fini di una maggiore tutela sono stati recepiti negli elaborati della componente paesistica del PGT

- art. 24 rete verde

Il PGT attraverso l'analisi della componente paesistica corredata dalla specifica "normativa di cui alle NTA del Piano delle Regole" ha messo in campo una azione diretta al fine della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e la creazione di una continuità tra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi.

Il Disegno della rete verde nel PGT ha tenuto conto della tutela della salute umana dalle possibili forme di inquinamento, elettromagnetico, atmosferico, acustico, evitando previsioni insediative che prevedano la presenza stabile di persone nelle aree contermini.

Il Disegno di Piano come evidenziato nell'analisi delle componenti del paesaggio, ha individuato e coerenzializzato a scala locale gli elementi a valenza paesaggistica per ricucire ove necessario e/o ridisegnare-tutelare i paesaggi dei contesti urbani e rurali.

Inoltre attraverso l'apparato normativo si è tutelato:

- produzione primaria
 - funzioni ecologiche di connessione, secondo lo Schema Direttore della Rete Ecologica del PTCP di Brescia, e della RER Regionale per la conservazione della biodiversità
 - fruizione sociale degli spazi verdi (creazione di percorsi, piste ciclabili,...)
- **La rete del verde comunale ai sensi dell'art.24 delle NTA del PPR; tiene conto delle problematiche e priorità di:**
- tutela degli ambienti naturali
 - salvaguardia della biodiversità regionale e della continuità della rete ecologica
 - salvaguardia e valorizzazione dell'idrografia naturale
 - ricomposizione e salvaguardia dei paesaggi culturali rurali e dei boschi
 - contenimento dei processi conurbativi e di dispersione urbana
- art. 25 individuazione e tutela dei centri, nuclei e insediamenti storici
- I Nuclei di antica formazione individuati negli elaborati di piano oggetto di specifiche politiche che ne garantiscono una corretta tutela, salvaguardia e valorizzazione dei caratteri storico-morfologici.**
- art. 26 riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico
- le tavole di piano afferenti all'analisi delle componenti paesistiche recepiscono la viabilità storica e d'interesse paesaggistico del PPR nonché quelle del PTCP.**
- art. 27 belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo
- Gli elaborati di piano attraverso l'analisi del sistema culturale e del paesaggio, in coerenza con quanto identificato dal PTCP e dal PPR ha approfondito dettagliando alla scala i sopracitati elementi.**

-
- art. 28 riqualificazione paesaggistica di aree e ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado

Gli elaborati di piano individuano ambiti degradati soggetti ad usi diversi. Lo strumento urbanistico tratta con apposita disciplina ambiti degradati o compromessi al fine del contenimento dei processi di degrado.